

Fitd

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

- Relazione e Bilancio
 - Annual Report
- 2020



Fitd

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

03

Relazione e Bilancio 2020

107

Annual report 2020



Relazione e Bilancio 2020



Messaggio del Presidente

Desidero anzitutto ringraziare le banche consorziate, per la fiducia accordatami in questi anni e nel confermarmi nella carica per un ulteriore mandato triennale.

L'impegno del Fondo è stato negli ultimi anni di intensità crescente, specie sotto il profilo degli interventi, per la complessità delle situazioni e delle misure adottate per fronteggiarle, attraverso le quali il Fondo, anche con il ricorso allo Schema volontario di intervento, ha fornito un contributo essenziale alla stabilità del settore bancario. Il FITD ha visto progressivamente ampliarsi il suo ruolo, in taluni casi anche ben al di là della funzione istituzionale di tutela dei depositanti assegnatagli dall'ordinamento. Mi riferisco, in particolare, alla gestione del Fondo di solidarietà, che per dettato del legislatore ha visto dal 2016 il FITD impegnato nel fornire, con proprie risorse, tutela agli investitori in strumenti finanziari subordinati di banche insolventi. È una vicenda sulla quale occorrerà tornare a riflettere.

L'anno appena trascorso è stato particolarmente difficile, in un quadro generale connotato da incertezza. Ciò nonostante, sono stati conseguiti risultati di rilievo, nelle ordinarie attività, come nella gestione degli interventi, nel quadro delle misure e dei presidi adottati per assicurare la continuità operativa.

Il quadro regolamentare europeo in materia di gestione delle crisi e di garanzia dei depositi è in evoluzione, anche in relazione alle prospettive di completamento dell'Unione Bancaria, e sono in corso iniziative che il FITD seguirà con attenzione.

Nel nuovo anno ci attendono ancora importanti sfide e traguardi che, sono certo, insieme agli Organi del Fondo e alla struttura, sotto la guida del Direttore Generale, sapremo affrontare con consapevolezza, impegno e competenza.

Salvatore Maccarone



Saluto del Direttore Generale dott. Giuseppe Boccuzzi

Il 2020 è stato un anno di intensa attività per il Fondo nell'assolvimento dei compiti istituzionali, in primis gli interventi a favore di banche in crisi, in un quadro internazionale caratterizzato dalle difficoltà connesse alla diffusione della pandemia. Alla fine di dicembre è scaduto il mio mandato di Direttore Generale del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, iniziato a febbraio 2014 nel pieno della complessa gestione del caso Tercas.

Sono stati anni particolarmente difficili per il settore bancario italiano, che ha dovuto fronteggiare situazioni di fragilità sistemica e eventi di crisi di diversa dimensione e complessità, in un contesto regolamentare in evoluzione, caratterizzato da profondi cambiamenti normativo-istituzionali.

Nello svolgimento della propria funzione istituzionale, il FITD ha dato prova di sapersi adeguare prontamente ai nuovi scenari e alle complessità del contesto economico e regolamentare, contribuendo alla stabilità finanziaria e ad accrescere la fiducia dei depositanti anche attraverso soluzioni innovative alle crisi bancarie. L'ampliamento delle modalità operative negli interventi preventivi e alternativi, nonché con la creazione dello Schema volontario di intervento, hanno reso l'esperienza italiana e del FITD un punto di riferimento in ambito internazionale.

Nelle difficoltà del 2020, il Fondo è stato in grado di assicurare la continuità operativa e si appresta ora ad affrontare nuove sfide, regolamentari e di mercato, grazie ai presidi introdotti, alla sensibilità e alla responsabilità delle banche consorziate, alla crescita professionale delle persone che vi operano e al rafforzamento del dialogo con le Autorità, nazionali e internazionali.

Lascio il FITD con la soddisfazione di avere svolto un lavoro importante per il sistema bancario italiano e per il Paese. Rivolgo un sentito ringraziamento al Presidente, prof. Maccarone, con il quale ho condiviso questi anni di grande impegno e ai Componenti gli Organi del Fondo, per la fiducia accordatami. Ringrazio la Struttura del FITD per l'impegno costantemente profuso in questi anni nell'affrontare casi delicati e complessi.

Giuseppe Boccuzzi

Premessa alla Relazione del nuovo Direttore Generale dott. Alfredo Pallini



L'anno appena trascorso ha visto il Fondo impegnato su molteplici fronti nelle difficoltà dettate dalla pandemia. Gli uffici sono rimasti sempre aperti ed è stata garantita la continuità operativa, anche da remoto, con utilizzo di modalità di lavoro agile. E da remoto è stato completamente gestito un importante intervento su una banca in crisi.

Nel 2020 sono state realizzate tutte le iniziative programmate. Oltre agli interventi sulle banche in crisi, sono stati rafforzati i controlli interni, rivisto il modello per la determinazione delle contribuzioni risk based, completato in anticipo il programma pluriennale di stress test, portata quasi a conclusione la gestione del Fondo di solidarietà, rivisto lo statuto.

Per questo intendo ringraziare tutta la struttura che ha operato nel continuo comune impegno per il perseguimento di obiettivi sempre più sfidanti e complessi.

Desidero, altresì, rivolgere un ricordo a un collega prematuramente scomparso nell'anno appena trascorso, di cui ho avuto modo di apprezzare, nella quotidianità dell'attività al Fondo, le qualità umane, professionali e lo spirito di servizio con cui per tanti anni ha prestato con impegno la propria opera.

L'emergenza sanitaria non è ancora alle spalle, gli effetti sull'economia italiana ed europea e sul sistema bancario ancora non sono pienamente valutabili.

I sistemi di garanzia stanno seguendo con attenzione le dinamiche e i rischi. Il FITD partecipa attivamente ai lavori, in sinergia con le banche consorziate e con le Autorità di vigilanza e nell'ambito delle associazioni internazionali di cui fa parte, fornendo il proprio contributo di esperienza. E Il 2021 si è aperto con l'avvio di una consultazione della Commissione europea finalizzata alla revisione del framework europeo per la gestione delle crisi bancarie e la tutela dei depositanti, che assume una valenza particolare nell'attuale frangente.

Anche nel prosieguo, il FITD opererà con costante impegno, tenendo sempre alta l'efficienza e l'efficacia dell'azione per assolvere al meglio ai propri compiti istituzionali.

Alfredo Pallini

INDICE

9	Composizione degli Organi Statutari
11	I numeri del FITD
12	1. Relazione del Consiglio sulla gestione
14	1.1 Il contesto di riferimento
19	1.2 Le attività istituzionali e internazionali
20	1.2.1 Gli interventi
26	1.2.2 Le attività svolte nel 2020 e in via di completamento
35	1.2.3 I rapporti internazionali
37	1.3 Le risorse per gli interventi
37	1.3.1 Il piano di accumulo delle risorse
38	1.3.2 L'investimento delle risorse
39	1.4 Le Banche consorziate e le segnalazioni statutarie
39	1.4.1 L'evoluzione della numerosità delle Consorziato
40	1.4.2 I depositi protetti
43	1.4.3 Gli indicatori gestionali
48	1.5 Il piano delle attività per il 2021
50	1.6 L'organizzazione del Fondo
53	1.7 Andamento del Fondo e risultato della gestione
53	1.7.1 Il bilancio del FITD
54	1.7.2 La Gestione Separata del FITD
55	1.8 Altre informazioni
57	1.9 La gestione del Fondo di solidarietà

60

61

65

79

94

99

103

2. Bilancio

2.1 Bilancio al 31/12/2020

2.2 Nota integrativa al bilancio 2020

2.3 Allegato: rendiconto della Gestione Separata 2020

2.4 Relazione del Collegio Sindacale

2.5 Relazione della Società di revisione

2.6 Proposta di approvazione del bilancio e ripianamento della
perdita d'esercizio



Composizione degli Organi Statutari



Consiglio

Salvatore Maccarone - *Presidente*
Mauro Paoloni - *Vice Presidente*
Davide Alfonsi
Lorenzo Bassani
Gerhard Brandstätter
Umberto Colli
Paolo D'Amico
Ranieri de Marchis
Stefano Del Punta
Ariberto Fassati
Edoardo Maria Ginevra
Nazzareno Gregori
Stefano Lado
Antonio Miglio
Leonardo Patroni Griffi
Lorena Pellicciari
Giovanni Pirovano
Stefano Porro
Vito Antonio Primiceri
Stefano Rossetti
Giuseppe Sica
Camillo Venesio
Francesco Venosta
Giordano Villa

Consigliere di diritto:

Antonio Patuelli, Presidente ABI

Comitato di Gestione

Salvatore Maccarone - *Presidente*
Mauro Paoloni - *Vice Presidente*
Ranieri de Marchis
Stefano Del Punta
Nazzareno Gregori
Stefano Lado
Camillo Venesio
Francesco Venosta

Collegio Sindacale

Maurizio Comoli - *Presidente*
Francesco Passadore
Amedeo Grilli

Direttore Generale (*)

Giuseppe Boccuzzi

Vice Direttore Generale (*)

Alfredo Pallini

(*) Dal 1° gennaio 2021 il dott. Pallini ha assunto la carica di Direttore Generale.

I numeri del FITD

Banche Consorziate

147

662,1
mld

di euro di depositi protetti

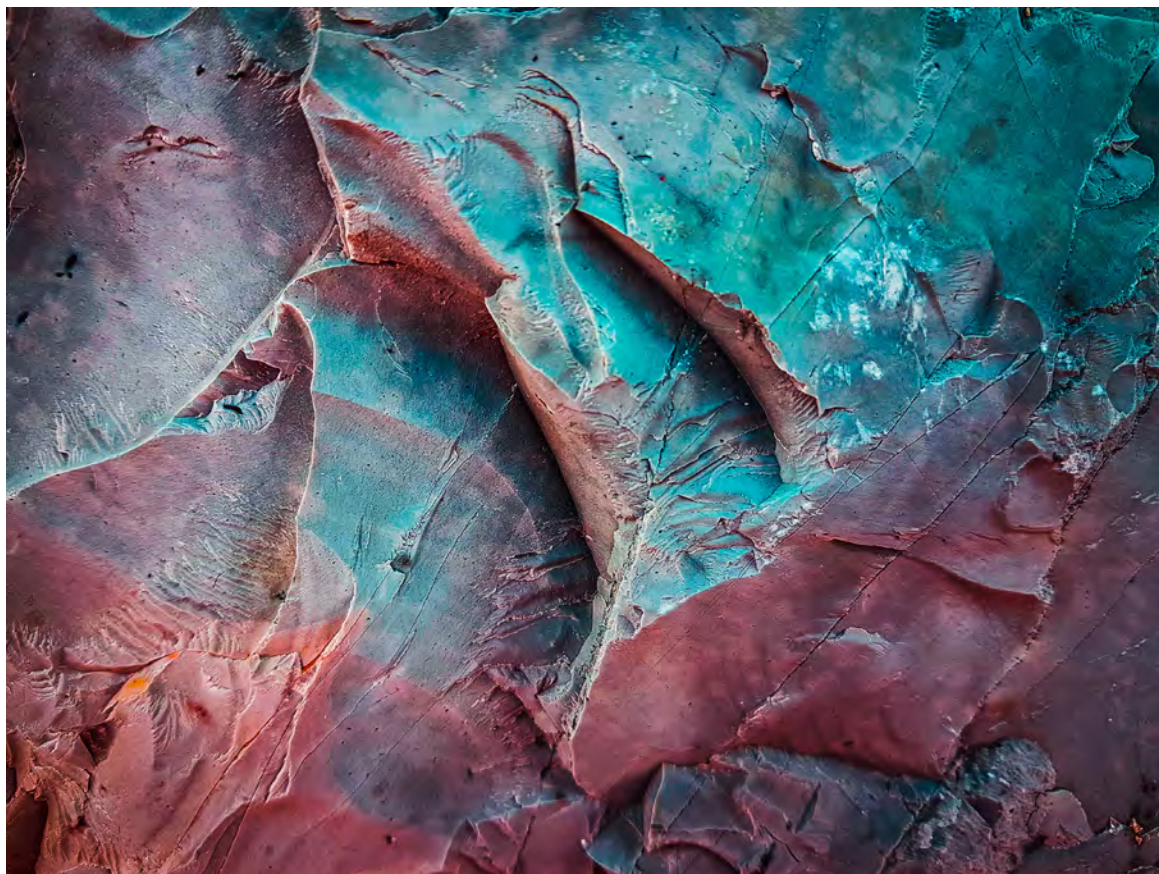
100.000 euro per
depositante per banca

100.000

7

giorni lavorativi per il rimborso

Relazione del Consiglio sulla gestione



1

- 1.1 Il contesto di riferimento
- 1.2 Le attività istituzionali e internazionali
- 1.3 Le risorse per gli interventi
- 1.4 Le banche consorziate e le segnalazioni statutarie
- 1.5 Il piano delle attività per il 2021
- 1.6 L'organizzazione del Fondo
- 1.7 Andamento del Fondo e risultato della gestione
- 1.8 Altre informazioni
- 1.9 La gestione del Fondo di solidarietà

Negli ultimi anni il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito anche FITD o Fondo) ha progressivamente rafforzato il proprio assetto istituzionale, organizzativo, operativo e dei controlli, in conformità del contesto normativo di riferimento in materia di garanzia dei depositi e di gestione delle crisi bancarie a livello nazionale ed europeo.

Nel 2020 ha assunto particolare rilievo l'attuazione di misure di intervento preventivo per la soluzione di crisi bancarie, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto e in conformità del quadro normativo, definito dalle direttive europee^I e dal Testo Unico Bancario (TUB)^{II}.

In tale contesto, si è perfezionato a giugno 2020 l'intervento a sostegno della Banca Popolare di Bari per complessivi 1.170 milioni di euro, di cui 310 milioni di euro erogati in data 31 dicembre 2019 e 54,3 milioni erogati in data 20 aprile 2020 come misure di carattere anticipatorio.

Sono state attuate ulteriori iniziative per il rafforzamento del sistema dei controlli interni, a fronte della crescente complessità dell'attività, nonché per l'affinamento delle metodologie per il monitoraggio dei rischi delle banche consorziate. Il modello per la determinazione delle contribuzioni *risk-based* è stato, nell'anno, sottoposto a revisione ed è in via di realizzazione un modello per l'analisi integrata dei rischi.

Lo Statuto del Fondo è stato sottoposto a revisione, allo scopo di introdurre nuove regole per l'attuazione degli interventi preventivi nel periodo di accumulo delle risorse e di rafforzare le misure adottabili nei confronti delle banche che permangono per un certo periodo di tempo nelle classi più elevate del sistema di misurazione dei rischi adottato dal FITD. Nel contempo, sono state apportate talune ulteriori modifiche, volte a precisare e a puntualizzare alcuni profili disciplinari. Il testo è soggetto all'approvazione della Banca d'Italia - che è intervenuta in data 17 febbraio 2021 - e dell'Assemblea straordinaria delle Consorziate.

Si è completata nell'anno l'attuazione del programma pluriennale di stress test, avviato nel 2017 in linea con gli Orientamenti in materia dell'*European Banking Authority* (EBA), sui quali l'Autorità ha avviato un processo di revisione cui il Fondo partecipa attivamente, apportando il contributo dell'esperienza acquisita negli anni.

Con riferimento alla gestione del Fondo di Solidarietà (FDS), alimentato con risorse del FITD, è in via di completamento l'attività di erogazione delle integrazioni del 15% degli indennizzi forfettari per gli investitori delle quattro banche poste in risoluzione a novembre 2015 (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti), avviata a fine 2019. Nel corso del 2021 il FITD sarà, altresì, impegnato nelle attività di supporto al Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR) - istituito presso il MEF e gestito dalla Consap - per fornire ristoro agli azionisti e obbligazionisti che hanno subito pregiudizio a seguito di provvedimenti liquidatori assunti dalle Autorità creditizie.

Intensa è stata anche nel 2020 l'attività del FITD nelle sedi della cooperazione internazionale tra sistemi di garanzia dei depositi, ai fini dello scambio di informazioni ed esperienze utili per le attività istituzionali, nonché per la partecipazione alle iniziative di collaborazione organizzate dalle Autorità europee.

La presente Relazione risponde alle esigenze informative di cui all'art. 96-ter, comma 2, del TUB, in conformità della quale i sistemi di garanzia dei depositi, entro il 31 marzo di ciascun anno, sono tenuti a trasmettere alla Banca d'Italia, nella qualità di Autorità designata incaricata della vigilanza sui sistemi stessi, *"una relazione dettagliata sull'attività svolta nell'anno precedente e sul piano delle attività predisposto per l'anno in corso"* e ogni informazione concernente *"gli atti e gli eventi di maggior rilievo relativi all'esercizio delle proprie funzioni"*.

I Direttiva 2014/49/UE (*Directive on deposit guarantee schemes - DGSD*), recepita con il d.lgs. 30/2016 che ha integrato la disciplina contenuta nel TUB, e direttiva 2014/59/UE sul risanamento e la risoluzione delle banche (*Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD*). La BRRD è stata recepita con i decreti legislativi 180/2015 e 181/2015.

II Decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.



1.1

Il contesto di riferimento

Nel 2020 il quadro macroeconomico internazionale è stato fortemente condizionato dagli effetti dell'emergenza sanitaria internazionale, che ha determinato un aumento dei rischi per la stabilità finanziaria e una contrazione dell'attività economica nella maggior parte dei paesi, in conseguenza delle azioni intraprese per il contenimento dei contagi e della chiusura di interi settori di attività.

Le misure introdotte prontamente dalle Autorità di vigilanza e monetarie hanno consentito di prevenire il manifestarsi, nell'immediato, di crisi di liquidità e più rilevanti conseguenze economiche e di stabilità finanziaria; tuttavia, incombono per le banche rischi prospettici in termini di ridotta redditività e di deterioramento della qualità degli attivi. La Banca Centrale Europea (BCE) ha adottato una politica monetaria espansiva, attraverso misure non *standard* e programmi mirati a fronteggiare lo *shock* determinato dalla pandemia^I e le prospettive negative nell'Eurozona.

La ripresa dell'attività registrata in Europa e in Italia durante il periodo estivo è stata più ampia delle attese, denotando la capacità di recupero dell'economia e l'efficacia delle misure di sostegno adottate. Tuttavia, le prospettive di ripresa restano incerte, nei tempi e nell'intensità, anche per effetto della nuova ondata di contagi manifestatasi in autunno e tuttora perdurante, che incide sui rischi congiunturali e sulla crescita attesa, la cui evoluzione dipenderà anche dall'efficacia e dalla determinazione degli interventi di politica economica^{II}.

^I BCE, *press release, Pandemic Emergency Purchase Programme*, 4 giugno 2020. Il programma temporaneo è stato avviato a marzo 2020 e prevede l'acquisto di titoli privati e pubblici; si concluderà al termine della crisi, in ogni caso non prima della fine di giugno 2021.

^{II} Banca d'Italia, *Rapporto sulla Stabilità finanziaria*

La regolamentazione bancaria in Europa - il *Single Rulebook*

Il corpo unico di norme in materia bancaria e finanziaria (*Single Rulebook*), di cui una componente fondamentale è costituita dagli atti di regolamentazione emanati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA)^{III}, è volto a fornire un set armonizzato di regole prudenziali in grado di assicurare la convergenza delle pratiche di vigilanza, condizioni di parità e una tutela elevata dei depositanti, degli investitori e dei consumatori, rendendo nel complesso il settore bancario europeo più resiliente, trasparente ed efficiente.

Le iniziative assunte dall'EBA nel corso dell'anno hanno riguardato, *inter alia*, i report periodici di valutazione dei rischi e delle vulnerabilità presenti nel sistema bancario^{IV} - basate su relazioni periodiche e prove di stress su scala paneuropea - e relativi al processo di implementazione dei requisiti prudenziali di Basilea III,

^{III} n.2/2020, novembre 2020; si vedano anche: ESAs, *Joint Committee Report on Risks and Vulnerabilities in the Financial System*, settembre 2020; Commissione Europea, *European Economic Forecast*, novembre 2020.

^{III} EBA, *Regulation and policy, Single Rulebook*, <https://eba.europa.eu/regulation-and-policy/single-rulebook>. Il termine "*Single Rulebook*" è stato utilizzato per la prima volta nel 2009 dall'*European Council*, in riferimento all'obiettivo di creare un *framework* regolamentare unificato nell'UE per agevolare il completamento del Mercato Unico dei servizi finanziari e contribuire a un più efficace funzionamento del Mercato Unico.

^{IV} Nel report annuale sui rischi del sistema bancario europeo, l'EBA evidenzia il mantenimento nel 2020 di requisiti di capitale e liquidità ben al di sopra dei minimi regolamentari, che hanno consentito di proseguire l'attività di credito a sostegno dell'economia all'inizio della crisi. Le garanzie pubbliche e le misure di allentamento prudenziale sono state di supporto per il mantenimento dei livelli adeguati di capitale primario; le misure straordinarie sul piano monetario hanno consentito alle banche ampi *buffer* di liquidità nonostante le tensioni sui mercati. Tuttavia, il *leverage* si è leggermente contratto e nei prossimi trimestri è atteso un deterioramento della qualità del credito, anche per l'uscita dalle misure connesse alla pandemia (moratoria sui prestiti e garanzie pubbliche); si prospettano rischi di bassa redditività a livello strutturale, per il perdurante regime di bassi tassi di interesse e per la concorrenza da parte di banche e operatori non bancari, come le società operanti nel settore fintech. Cfr. EBA, *Risk Assessment Report*, 11 dicembre 2020.

oltre agli atti di *disclosure* volti a fornire al mercato e alle parti interessate un quadro più chiaro della qualità degli *assets* bancari.

Con riferimento alla regolamentazione in materia bancaria, le Autorità di vigilanza a livello europeo e nazionale hanno prontamente adottato misure per allentare le regole e i vincoli prudenziali sulle banche, allo scopo di agevolare il ruolo che le medesime svolgono a sostegno delle attività economiche e di attenuare i rischi legati al deterioramento della qualità del credito e alla compressione della redditività^V, anche alla luce delle misure restrittive adottate dai vari Paesi europei per arginare il diffondersi dei contagi.

Dal mese di marzo, in particolare, l'EBA si è attivata con molteplici iniziative, svolgendo un monitoraggio costante e differendo anche alcune proprie attività^{VI}.

La Commissione europea è intervenuta in modo tempestivo sul piano delle regole applicabili agli aiuti di Stato, per rispondere al comune obiettivo di sostenere l'economia. In tal senso, sono stati introdotti elementi di flessibilità atti a consentire a famiglie e imprese di fruire in modo più semplice ed efficace dell'intervento pubblico, canalizzato attraverso il sistema bancario^{VII}.

Successivamente, ad aprile 2020, la Commissione ha introdotto un pacchetto di misure, composto da una comunicazione interpretativa e da modifiche mirate (c.d. "*quick fix*") alla normativa sui requisiti prudenziali (CRR). Il *quick fix*, approvato dal Parlamento europeo a inizio estate ed entrato in vigore a fine giugno^{VIII}, con-

V Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità finanziaria, n. 2/2020, 20 novembre 2020. Si veda anche: ECON, *Public hearing with Andrea Enria, Chair of the ECB Supervisory Board*, 27 ottobre 2020.

VI EBA, *Report on the implementation of selected COVID-19 policies* (EBA/REP/2020/19), 7 luglio 2020. <https://eba.europa.eu/coronavirus>.

VII Comunicazione della Commissione - Quadro temporaneo (*Temporary Framework*) per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19, 19 marzo 2020 (aggiornato maggio 2020). Sono previsti incentivi alle banche sia nell'ambito della funzione di intermediazione, agevolando la canalizzazione delle misure statali a favore delle imprese, sia aiuti concessi direttamente alle banche per contrastare gli effetti negativi della pandemia.

VIII Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020, che modifica i Regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia da COVID-19.

tiene una serie di aggiustamenti alla regolamentazione prudenziale per facilitare l'attività di prestito delle banche nella situazione contingente, sulla linea definita al riguardo dal Comitato di Basilea.

Nel quadro delle iniziative in materia di finanza digitale, il 24 settembre 2020 la Commissione europea ha adottato un complessivo pacchetto di riforma - *Digital Finance Package* - comprendente proposte legislative in materia di *crypto-assets*, finanza digitale e resilienza digitale, al fine di rendere il settore finanziario europeo competitivo e, al contempo, garantire la protezione dei consumatori e la stabilità finanziaria.

In considerazione del ruolo cruciale delle banche nel mantenere il flusso di credito alla clientela nelle circostanze eccezionali dettate dalla seconda ondata della pandemia, nel mese di dicembre l'EBA ha riattivato - fino al 31 marzo 2021 - gli Orientamenti sulla moratoria legislativa e non legislativa, con la finalità di garantire che i prestiti, in precedenza non oggetto di alcuna moratoria nei pagamenti, possano ora beneficiarne^{IX}.

In prospettiva, la Commissione ha avviato riflessioni sulla riforma del quadro regolamentare in essere in materia di gestione delle crisi, con riferimento alle direttive sul risanamento BRRD, DGSD e al Regolamento SRM, i cui lavori si svolgeranno nel corso del 2021.

L'Unione Bancaria

I primi due pilastri dell'Unione Bancaria, il *Single Supervisory Mechanism* (SSM)^X e il *Single Resolution Mechanism* (SRM) sono ormai pienamente operativi da alcuni anni; è in corso il processo di progressiva messa in comune delle risorse nel Fondo Unico di Risoluzione

IX EBA, *Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis - Consolidated version updated on 2 December 2020*. Nella versione aggiornata, gli Orientamenti includono anche salvaguardie aggiuntive a fronte del rischio di perdite nei bilanci bancari. In argomento, si veda anche il par. 2 del "*Report on the implementation of selected Covid-19 policies*", pubblicato dall'EBA il 29 gennaio 2021 (EBA/REP/2021/02).

X La BCE esercita la vigilanza diretta su 113 banche significative dei paesi partecipanti, che detengono quasi l'82% degli attivi bancari totali nell'area dell'euro (dato a dicembre 2020). Il coordinamento e lo scambio di informazioni tra SSM e SRM sono regolati dal *Memorandum of Understanding* (MoU) sottoscritto dalla BCE e dal SRB.

(*Single Resolution Fund - SRF*) attraverso il meccanismo dei compartimenti nazionali^{XI}, destinati ad accogliere le risorse da trasferire a livello centrale fino alla data prevista per il raggiungimento del livello-obiettivo. A luglio 2020, sulla base dei dati ufficiali diffusi dal *Single Resolution Board (SRB)*, le risorse disponibili nel SRF ammontano a 42 miliardi di euro; si stima che il valore della dotazione al termine del periodo di accumulo (fine 2023) dovrebbe ragguagliarsi a circa 70 miliardi di euro.

In merito all'esigenza di garantire il fabbisogno di liquidità delle banche poste in risoluzione, nella riunione dell'Eurogruppo del 3 novembre 2020 sono state presentate alcune opzioni allo studio, tra le quali l'emissione di titoli da parte del SRB, che potrebbero essere utilizzate dalle banche in risoluzione come *collateral* nell'ambito di varie operazioni, tra le quali la concessione di finanziamenti da parte della Banca Centrale Europea, il rilascio di una garanzia da parte del SRB sulle passività della banca in risoluzione o l'intervento congiunto dell'ESM e del SRB nella concessione di liquidità. Tali ipotesi saranno oggetto di ulteriore analisi da parte dell'Eurogruppo nel corso del 2021.

Diversamente dal SSM e dal SRM, il terzo pilastro dell'Unione Bancaria, il Sistema europeo di assicurazione dei depositi (*European Deposit Insurance Scheme - EDIS*), è tuttora in fase di discussione^{XII}. Il processo per la sua edificazione procede lentamente e ciò non ha fin qui consentito di pervenire a una posizione condivisa. Il dibattito, in particolare, ruota intorno alla introduzione di una serie di condizioni per un effettivo avvio del progetto, che si sostanziano nella previsione di misure per il contenimento dei rischi nel settore bancario quale presupposto per la loro successiva condivisione.

Con riferimento al SRF, da tempo si è sviluppato un ampio dibattito in merito alla possibilità di dotare il Fondo unico di una forma di sostegno (c.d. "*common back-*

stop") attraverso l'impiego dell'*European Stability Mechanism (ESM)*^{XIII}, da rendere operativa al termine del periodo di accumulo delle risorse al fine di rafforzare la credibilità e le potenzialità di intervento del Fondo unico nel finanziamento di una misura di risoluzione adottata dal SRB^{XIV}.

Al riguardo, a fine 2019 l'Eurogruppo ha raggiunto un accordo di principio, nell'ambito del quale sono stati concordati l'importo massimo del prestito erogabile (68 miliardi di euro), le modalità operative e le procedure decisionali per l'attivazione; è stata, altresì, prevista la possibilità di introdurre il *backstop* in via anticipata rispetto al termine stabilito del 2024, attraverso una decisione politica assunta dall'Eurogruppo e dal Consiglio europeo in base alla valutazione sulla riduzione dei rischi condotta dalle autorità competenti - secondo le linee concordate - in merito ai progressi nella costituzione del requisito di MREL e del *trend* relativo alla riduzione degli NPL.

Il ruolo dell'ESM quale *common backstop* del SRF si inserisce nel quadro della riforma complessiva del meccanismo, sulla quale l'accordo è stato raggiunto nel 2020; in occasione della riunione di fine novembre, l'Eurogruppo si è espresso a favore dell'avvio del processo di firma e ratifica del nuovo Trattato, nonché dell'introduzione anticipata del meccanismo di *common backstop* nel 2022^{XV}. Questo ultimo, in particolare, opererà mediante una linea di credito dell'ESM che sostituirà lo strumento di ricapitalizzazione diretta, contribuendo al finanziamento della risoluzione nell'Unione Bancaria e, in ultima analisi, alla stabilità finanziaria.

Il ruolo dell'ESM è stato inoltre esteso nel corso del 2020, nelle circostanze eccezionali dettate dalla crisi pandemica, attraverso l'attivazione di una linea di credito temporanea (*Pandemic Crisis Support*) finalizzata a finanziare - a tassi molto bassi - le spese sostenute per l'assistenza sanitaria diretta e indiretta connessa

XI I compartimenti nazionali sono attivi per ciascuno dei paesi partecipanti; hanno natura temporanea e sono assistiti, fino al termine del periodo transitorio, da un sistema di finanziamenti-ponte (*bridge financing arrangements*) basati su accordi quadro sottoscritti da ciascun paese con il SRB. In Italia, la legge di Stabilità 2016 (art. 1, commi 880-881) ha previsto l'erogazione di finanziamenti ponte fino a 5.753 milioni di euro.

XII La proposta legislativa della Commissione europea risale al 2015. Nel tempo sono venute a delinearsi diverse ipotesi di configurazione dell'EDIS. Nel dicembre 2018 l'Eurogruppo ha costituito un *team* di esperti (*High-Level Working Group on EDIS*) incaricato di condurre un approfondimento in merito alla sequenzialità delle fasi di introduzione del sistema, alle condizioni previste per il passaggio da una fase all'altra e alla regolamentazione delle esposizioni in titoli di debito pubblico.

XIII L'*European Stability Mechanism* è stato istituito nel 2012 con un trattato intergovernativo, con la finalità di fornire, sotto condizionalità, forme di assistenza finanziaria ai Paesi dell'area dell'euro per i quali, pur a fronte di un debito pubblico sostenibile, si pongano difficoltà a finanziarsi sul mercato. A novembre 2014, con l'avvio del SSM, il mandato dell'ESM è stato esteso alla ricapitalizzazione delle banche in difficoltà (*Direct Recapitalisation Instrument*).

XIV Il meccanismo del *common backstop* consente al SRF di fare fronte al caso in cui le risorse disponibili non siano sufficienti a fare fronte alle esigenze di finanziamento della risoluzione.

XV Nel corso della riunione dell'Eurogruppo del 27 gennaio 2021, rappresentanti degli Stati membri hanno firmato gli accordi di modifica al trattato ESM e all'accordo intergovernativo sul SRF. Si sono in tal modo avviate le procedure di ratifica negli Stati membri.

alla cura e alla prevenzione, in un ammontare pari al 2% del Pil nazionale a fine 2019. Tale strumento è reso disponibile a tutti gli Stati dell'Eurozona^{XVI}.

I sistemi di garanzia dei depositi

È proseguita nel 2020 la partecipazione del FITD, in collaborazione con l'Unità di risoluzione della Banca d'Italia, alle iniziative dell'EBA, nel quadro dell'azione di monitoraggio che l'Autorità svolge per assicurare il costante processo di convergenza dei sistemi di garanzia dei depositi. In tal senso, è operativa da tempo una *Task Force*^{XVII} - articolata in gruppi di lavoro su specifiche tematiche (*work stream*) - cui partecipano le autorità designate, i sistemi di garanzia pubblici e, su iniziative delle autorità, i DGS privati, come il FITD.

La *Task Force* ha contribuito alla realizzazione di tre *opinion* dell'EBA, pubblicate tra agosto 2019 e gennaio 2020 e finalizzate a fornire supporto e indicazioni alla Commissione europea nell'ambito del processo di revisione della DGSD^{XVIII}. L'attività è proseguita con l'avvio di ulteriori gruppi di lavoro, per l'approfondimento di alcune tematiche tra quelle emerse come più rilevanti nelle *opinion*. I primi tre *work stream* sono stati avviati a inizio 2020, con riferimento ai seguenti temi: i) revisione degli Orientamenti sugli stress test dei DGS^{XIX}; ii) definizione e *reporting* delle risorse finanziarie disponibili; iii) analisi delle possibili interrelazioni tra garanzia dei depositi e regole in materia di antiriciclaggio (AML, *anti-money laundering*)^{XX}. Il FITD partecipa attivamente ai tavoli di lavoro su tali tematiche.

Tra le attività istituzionali dell'EBA, rientrano quelle

XVI Il 9 aprile 2020 l'Eurogruppo si è riunito per discutere il ruolo dell'ESM in relazione anche alla crisi pandemica mondiale. Successivamente (8 maggio 2020) sono stati approvati i termini e le caratteristiche del supporto ai paesi aderenti all'ESM (*termsheet*), che si basa sul funzionamento della linea di credito precauzionale - già presente nello strumentario dell'ESM - denominata *Enhanced Conditions Credit Line* (ECCL). Il Board dell'ESM si è pronunciato a favore della misura il 15 maggio 2020.

XVII La *task force* sui DGS è operativa dall'ultimo trimestre del 2018.

XVIII EBA, *Opinion on the eligibility of deposits coverage level and cooperation between DGS* (EBA-Op-2019-10, 8 agosto 2019); *Opinion of the European Banking Authority on deposit guarantee scheme payouts* (EBA-Op-2019-14, 30 ottobre 2019); *Opinion of the European Banking Authority on deposit guarantee scheme funding and uses of deposit guarantee scheme funds* (EBA/OP/2020/02, 23 gennaio 2020).

XIX Sull'argomento, cfr. par. 1.2.2.

XX L'11 dicembre 2020 l'EBA, a seguito delle analisi svolte sull'argomento, ha pubblicato una "*Opinion on the interplay between the EU Anti-Money Laundering Directive and the EU Deposit Guarantee Schemes Directive*" (EBA/Op/2020/19).

volte ad assicurare un elevato livello di protezione a depositanti, investitori e consumatori, anche attraverso apposite iniziative di *disclosure*, nonché a favorire la definizione delle *policy* in materia di assicurazione dei depositi.

A tal fine, dal 2016 l'EBA raccoglie dati sul processo di accumulo delle risorse da parte dei DGS e sull'ammontare dei depositi protetti alla fine dell'anno precedente. Tali informazioni sono rese disponibili in un *dataset* dedicato, suddiviso per ciascun paese UE, in un'apposita sezione del sito internet dell'Autorità^{XXI}.

Ulteriori iniziative dell'EBA, cui il FITD ha preso parte nel corso dell'anno, hanno riguardato, in particolare, il contributo a due *survey*: la prima (aprile), volta a raccogliere informazioni sulle iniziative assunte dai DGS europei in risposta alla pandemia; la seconda (novembre), i cui risultati non sono stati ancora diffusi, relativa agli interventi ex articolo 11(3) della DGSD (interventi preventivi) e al calcolo del minor onere.

Il quadro di riferimento degli interventi del FITD

Il quadro di riferimento degli interventi attuabili dal FITD a favore di banche consorziate è mutato a seguito della favorevole pronuncia del Tribunale dell'Unione europea sul caso Tercas, del 19 marzo 2019.

Con la sentenza, infatti, è stato disposto l'annullamento^{XXII} del provvedimento della Commissione europea del 23 dicembre 2015, con il quale l'intervento di supporto del FITD a favore di Banca Tercas, sull'assunto della natura pubblica della misura adottata, era stato dichiarato incompatibile con le regole del mercato interno^{XXIII} e ne era stato disposto il recupero.

XXI I dati sui DGS sono raccolti in conformità dell'art. 10(10) della DGSD. Il *dataset* più recente (2020), disponibile all'indirizzo <https://eba.europa.eu/eba-updates-data-deposit-guarantee-schemes-across-eu>, fa riferimento ai dati di fine 2019. Nell'interpretazione dei dati pubblicati si devono, tuttavia, considerare alcuni elementi di diversità, che non consentono un confronto diretto tra i DGS in termini di adeguatezza del *funding*: i) differente punto di partenza nella raccolta delle risorse, avuto riguardo al sistema di *funding* in vigore prima della DGSD; ii) diversa entità degli utilizzi delle risorse; iii) livelli-obiettivo differenti; iv) presenza di forme alternative di finanziamento variamente configurate.

XXII Secondo il Tribunale, essendo stato l'intervento, nel caso di specie, concesso da un soggetto privato, la Commissione non disponeva di indizi sufficienti per affermare l'imputabilità di tale aiuto allo Stato e l'uso di risorse statali, poiché, al contrario, sussistevano numerosi elementi atti a indicare che il Fondo ha agito in modo autonomo al momento dell'intervento a favore della Banca.

XXIII Art. 108, paragrafo 3 del TFUE.

La pronuncia del Tribunale, seppur relativa a fatti avvenuti in vigenza della disciplina antecedente al recepimento della direttiva 2014/49/UE, ha assunto rilievo anche nell'attuale quadro normativo e ha avuto l'effetto di riattivare, con riferimento alle misure di natura preventiva e alternativa, modalità di intervento rientranti nello strumentario del FITD fin dalla sua costituzione.

Ciò in considerazione della natura facoltativa di tali tipologie di intervento - la cui disciplina è contenuta nello Statuto - che perseguono finalità di riduzione dei costi per le banche consorziate, in alternativa al rimborso dei depositanti di banche in liquidazione. Il Tribunale ha precisato che nella realizzazione degli interventi preventivi non può ravvisarsi alcun mandato pubblico^{XXIV}, essendo la decisione di attuarli riconducibile a una scelta delle banche facenti parte di un consorzio privato, nell'esercizio della loro piena autonomia, a differenza di quanto accade per gli interventi - di natura obbligatoria - di rimborso dei depositanti e di finanziamento della risoluzione.

In data 12 giugno 2019 la Commissione europea ha proposto appello presso la Corte di giustizia, chiedendo l'annullamento *in toto* della sentenza emanata dal Tribunale. Nell'ambito del procedimento in corso, il 29 ottobre 2020 l'Avvocato Generale si è espresso, suggerendo alla Corte di respingere l'impugnazione proposta dalla Commissione, evidenziando come il Tribunale abbia correttamente ritenuto che le misure adottate dal Fondo non costituiscono aiuti di Stato, poiché non hanno comportato l'uso di risorse statali e non sono imputabili allo Stato.

L'intervento Tercas rientra nei casi in cui il FITD non agisce in forza del mandato pubblico di tutela dei depositanti, ma appresta, facendo ricorso a risorse private, soluzioni alternative per dare soluzione alla crisi di una banca.

Le conclusioni dell'Avvocato Generale, pur non essendo vincolanti per la Corte di giustizia, poiché il compito del medesimo è quello di proporre in piena indipendenza una soluzione giuridica della causa, assumono indubbio rilievo e confermano la coerenza dell'operato del Fondo con le previsioni di legge applicabili in materia, a livello europeo e di normativa primaria nazionale.

XXIV Tali interventi si collocano, infatti, nel quadro delle previsioni dell'articolo 96-bis, comma 1-bis, del TUB, in base al quale gli Statuti dei sistemi di garanzia possono prevedere ulteriori casi e forme di intervento.

Sono stati depositati gli atti di parte e verosimilmente si è in attesa di una prossima pronuncia definitiva da parte della Corte.

Le attività istituzionali e internazionali



1

Gli interventi

2

Le attività svolte nel 2020 e in via di completamento

3

I rapporti internazionali

1.2.1 Gli interventi

La disciplina degli interventi è contenuta negli articoli 32-36 dello Statuto del FITD. Si distinguono quattro tipologie di intervento - due obbligatorie e due facoltative - in coerenza con la normativa nazionale (art. 96-bis, TUB) ed europea (DGSD e BRRD).

In particolare, sono interventi obbligatori ai sensi degli artt. 33 e 36 dello Statuto:

- a) il rimborso dei depositanti, nei casi di liquidazione coatta amministrativa delle banche autorizzate in Italia e, con riferimento alle succursali di banche comunitarie aderenti al Fondo in via integrativa, nei casi in cui sia intervenuto il sistema di garanzia di appartenenza (art. 33);
- b) il finanziamento della risoluzione, nei casi di risoluzione delle banche consorziate autorizzate in Italia, in conformità delle modalità e dei limiti previsti dal d.lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, di recepimento della BRRD (art. 36).

Costituiscono interventi facoltativi, di cui agli artt. 34 e 35 dello Statuto:

- a) gli interventi in operazioni di cessione di attività e passività di banche consorziate poste in liquidazione coatta amministrativa (art. 34). Tali interventi (c.d. “alternativi”) possono essere effettuati a condizione che siano meno onerosi rispetto al rimborso dei depositanti, tenendo conto, nella valutazione, anche degli effetti che la liquidazione della banca potrebbe determinare sulle altre banche in crisi e sul sistema delle Consorziate in generale (*least cost*);
- b) gli interventi per superare lo stato di dissesto o di rischio di dissesto delle banche consorziate autorizzate in Italia (art. 35). Per l’effettuazione di tale tipologia di interventi (c.d. “preventivi”) devono essere rispettate determinate condizioni e procedure. In particolare, la prima condizione è rappresentata dall’applicazione del principio del *least cost*, in base al quale l’onere dell’intervento preventivo non deve superare, secondo quanto ragionevolmente prevedibile, il costo che il Fondo dovrebbe sostenere per effettuare altri interventi previsti dallo Statuto, avendo altresì riguardo agli effetti sulle altre banche in crisi e sul sistema delle Consorziate in generale.

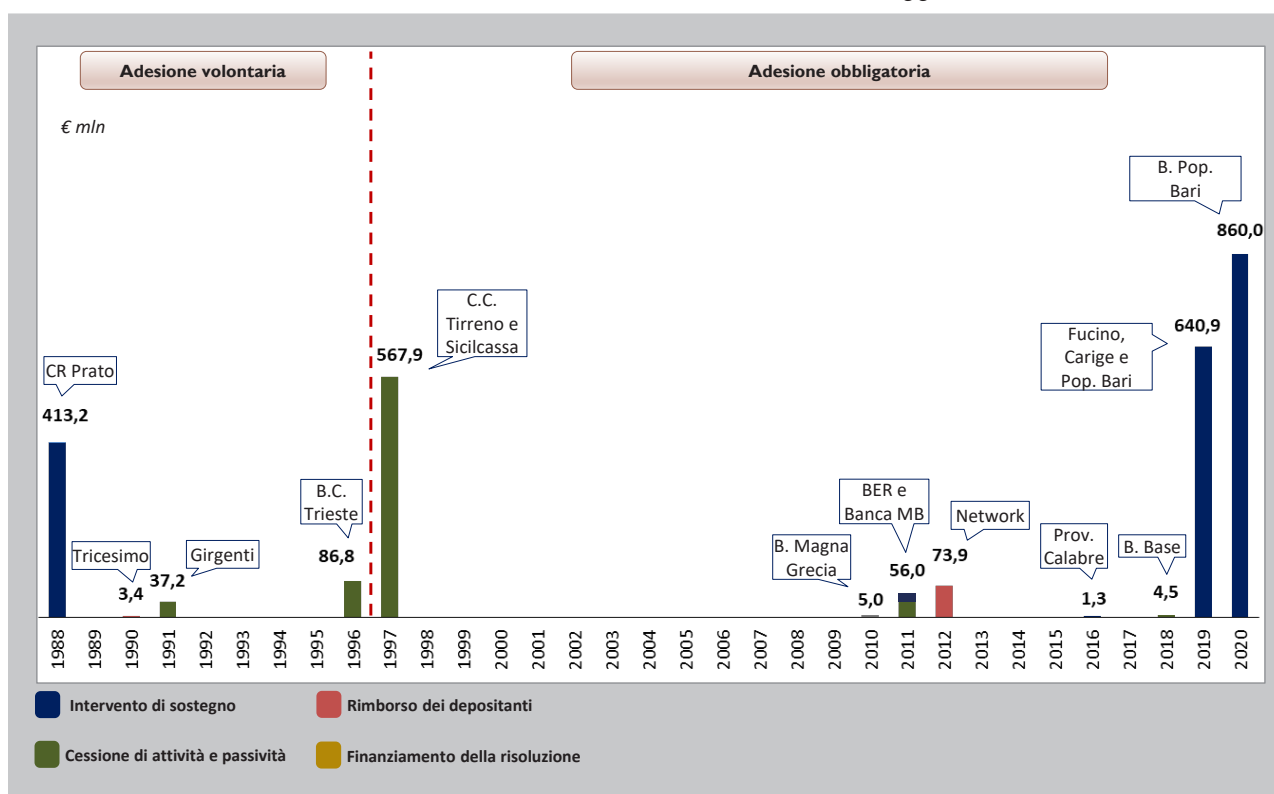
La disciplina degli interventi preventivi, alla luce dell’esperienza applicativa, è stata oggetto di revisione nell’ambito della modifica statutaria di cui al par. 1.2.2.

i) Gli interventi dal 1987 ad oggi

Il FITD ha effettuato complessivamente 15 interventi a favore di banche in crisi. Di questi, 4 interventi si collocano nel periodo 1987-1996, in cui le banche consorziate aderivano al FITD su base volontaria. I restanti 11 interventi sono stati effettuati successivamente al recepimento della direttiva 94/19/CEE, che ha introdotto l’adesione obbligatoria ai sistemi di garanzia dei depositi (cfr. Grafico 1); degli 11 interventi, in particolare, 5 sono stati attuati nell’ambito del quadro regolamentare conseguente al recepimento della direttiva 2014/49/UE.

I Nel totale non è compresa Banca Tercas, in quanto tale intervento, a seguito della pronuncia della Commissione europea nel 2015, è stato successivamente effettuato dallo Schema volontario.

Grafico 1 - Gli interventi del FITD dal 1987 ad oggi



Fonte - dati FITD.

Gli interventi del FITD in favore di banche poste in liquidazione coatta amministrativa sono stati complessivamente 10, di cui:

- 8 sono stati effettuati nell'ambito di operazioni di cessione di attività e passività a banche intervenienti;
- 2 hanno assunto la forma del rimborso dei depositanti.

Il FITD ha realizzato misure di sostegno in favore di 5 banche consorziate, al fine evitare o superare lo stato di dissesto e perseguire il risanamento delle banche medesime. In particolare, il FITD ha effettuato 2 interventi della specie prima della riforma del 2015^{II} e 3 tra il 2019 e il 2020, attraverso il ricorso alle misure preventive pre-

II Cassa di Risparmio di Prato e Banco Emiliano Romagnolo.

viste ex art. 35 dello Statuto (cfr. Grafico 2).

A fronte dei 15 interventi, l'esborso complessivo da parte del FITD, al netto dei recuperi conseguiti dalle procedure di liquidazione coatta amministrativa relative agli interventi pregressi, ammonta a 2.727 milioni di euro^{III} (cfr. Grafico 3), di cui 732 milioni di euro (27% del totale) nell'ambito di operazioni di cessione di attività e passività, 1.930 milioni di euro per interventi di sostegno (71% del totale) e 65 milioni di euro per il rimborso ai depositanti (2% del totale).

III I recuperi complessivi conseguiti dalle procedure di lca sono pari a circa 23 milioni di euro. Il costo complessivo degli interventi include l'intero ammontare della garanzia rilasciata in favore di Banca del Fucino (30 milioni di euro).

Grafico 2 - Gli interventi del FITD (numero)

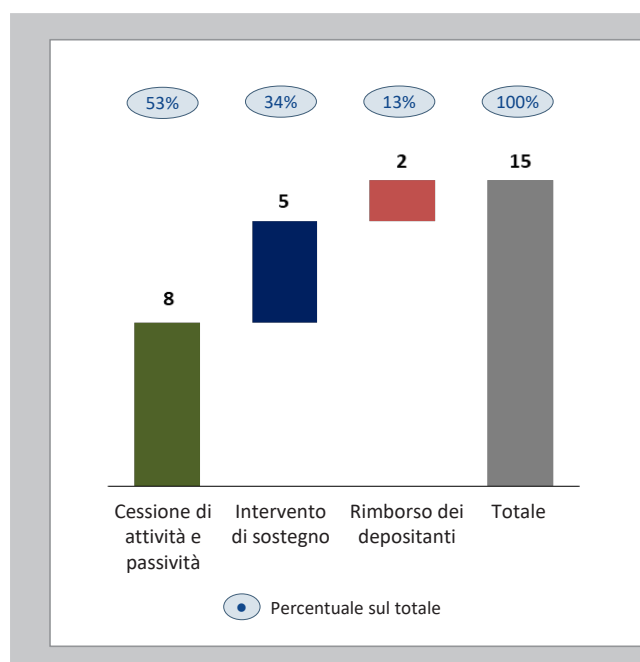
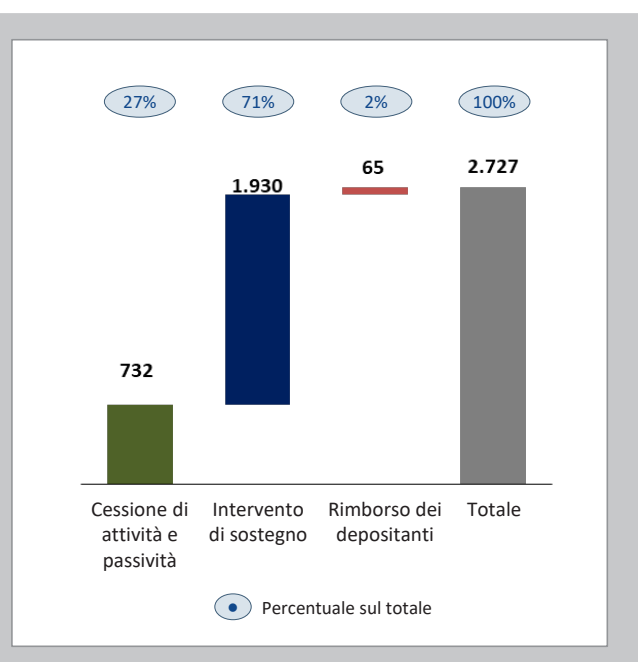


Grafico 3 - Gli interventi del FITD (ammontare in milioni di euro)



Fonte - elaborazioni su dati FITD.

ii) Gli interventi dell'anno

BANCA POPOLARE DI BARI S.P.A.

Nel corso del 2020 il FITD ha perfezionato l'intervento di sostegno, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, a favore della Banca Popolare di Bari (BPB), per un importo complessivo di 1.170 milioni di euro.

In particolare, il 31 dicembre 2019 il FITD ha effettuato una prima misura di sostegno di carattere anticipatorio, per un importo di 310 milioni di euro, attraverso un versamento in "conto futuro aumento di capitale", nel quadro di un più ampio progetto di rafforzamento patrimoniale, realizzato nei mesi successivi con la partecipazione della Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale (MCC), in linea con quanto previsto nel decreto legge n. 142/2019 recante "misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento".

Nei mesi successivi sono proseguite le interlocuzioni tra le parti volte a definire, da un lato, gli esiti della *due diligence* e il Piano industriale della Banca - sulla base di quanto previsto nell'Accordo Quadro stipulato dalle parti a dicembre 2019 - e, dall'altro, la tempistica e la

struttura della complessiva operazione, che prevedeva la trasformazione della Banca in società per azioni e il contestuale aumento del capitale.

In data 20 aprile 2020, su richiesta dei Commissari straordinari della BPB, il FITD ha eseguito, in attuazione dell'Accordo sottoscritto in data 18-19 marzo 2020, Modificativo e Attuativo del precedente accordo del 31 dicembre 2019 (AMA), un secondo versamento in conto futuro aumento di capitale di 54,3 milioni di euro, allo scopo di consentire alla Banca di rispettare i requisiti minimi patrimoniali richiesti dalla Vigilanza.

A fine aprile 2020 i Commissari straordinari hanno presentato alle altre parti la valutazione finale sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca, con la stima definitiva del fabbisogno di capitale, quantificato in 1,6 miliardi di euro, necessario per consentire il mantenimento di un *CET1 ratio* e un *Total Capital ratio* a livelli prossimi al 12% lungo l'intero orizzonte temporale del Piano industriale (2020-2024).

La versione definitiva del Piano industriale, che ha incorporato le osservazioni formulate dalla Commissione europea (*DG-Comp*) nell'ambito della valutazione dell'intervento di MCC, si fonda sulle seguenti principali azioni: i) il *de-risking*, attraverso la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati pari a circa 2 miliardi di euro in termi-

ni lordi; ii) il rilancio dell'attività commerciale *core* e lo sviluppo di nuove leve di ricavo, anche attraverso le potenziali sinergie conseguibili dall'integrazione industriale con MCC; iii) il recupero dell'efficienza e la revisione del modello organizzativo della Banca.

Con riferimento all'intervento di MCC, in considerazione delle previsioni contenute nel Piano industriale, la DG-Comp ha comunicato che un investimento di MCC, fino a un ammontare di 430 milioni di euro, sarebbe stato conforme con il *market economy operator principle*.

Sulla base dell'intervento massimo di MCC di 430 milioni di euro, i Commissari hanno richiesto un intervento complessivo del FITD in favore della Banca Popolare di Bari pari a 1.170 milioni di euro, comprensivi delle somme erogate in via anticipatoria a copertura delle carenze di capitale al 31 dicembre 2019 e al 31 marzo 2020.

In data 27 maggio 2020 gli Organi del FITD hanno deliberato definitivamente l'intervento a favore della BPB, nei termini prospettati dai Commissari straordinari, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto. In relazione a tale delibera, le parti hanno concordato i nuovi termini e condizioni della complessiva operazione, disciplinati nel Secondo Accordo Modificativo e Attuativo (SAMA) dell'Accordo Quadro del 31 dicembre 2019, sottoscritto dalle parti lo stesso 27 maggio 2020.

L'operazione come definita da BPB, FITD e MCC è stata sottoposta all'Assemblea dei soci della Banca e approvata da quest'ultima in data 29 giugno 2020.

In considerazione anche dell'obiettivo di salvaguardare il rapporto esistente fra la Banca e il territorio in cui opera, con riferimento sia alla base sociale sia alla clientela, il FITD ha articolato il proprio intervento con modalità che hanno consentito l'emersione di un patrimonio positivo per 10 milioni di euro, evitando l'azzeramento del capitale degli azionisti della Banca. Inoltre, il FITD ha assegnato gratuitamente azioni per un controvalore di 20 milioni di euro a tutti gli azionisti e soci della Banca aventi diritto.

Le azioni acquisite dal FITD a seguito del proprio intervento, dopo la copertura delle perdite pregresse e al netto di quelle oggetto di assegnazione gratuita, sono state acquisite integralmente da MCC a un prezzo simbolico, al fine di consentire a quest'ultimo il raggiungimento dei *target* identificati dalla *DG-Comp*. Negli accordi sottoscritti dalle parti sono stati, altresì, definiti tra il FITD e MCC taluni meccanismi di *earn-out* a favore del Fondo.

Al termine della complessiva operazione, MCC ha acquisito il 97% del capitale della Banca, mentre il restante 3% è detenuto dai precedenti azionisti della Banca. In data il

15 ottobre 2020 l'Assemblea dei soci della Banca ha nominato i nuovi organi amministrativi e di controllo. Nella medesima data si è, quindi, conclusa l'amministrazione straordinaria della BPB.

iii) Gli interventi pendenti

Nella presente sezione si riportano gli interventi pregressi, pendenti alla data di redazione del bilancio, dai quali derivano effetti economici che trovano rappresentazione nella Gestione Separata del FITD (cfr. par. 2.3). Nel novero sono inclusi i due interventi preventivi effettuati dal FITD nel 2019 (Banca del Fucino e Banca Carige), nonché tre interventi realizzati prima del 2014, nell'assunto che gli interventi realizzati dal Fondo in coerenza della precedente normativa sono regolati in base al nuovo meccanismo di finanziamento disciplinato dal TUB, come integrato dal d.lgs. n. 30/2016 di recepimento della direttiva 2014/49/UE.

BANCA DEL FUCINO S.P.A.

In data 30 luglio 2019 il Consiglio del FITD, sulla base della richiesta di intervento presentata il 18 luglio 2019 da Banca del Fucino, d'intesa con Igea Banca, ha deliberato un intervento di sostegno, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, a favore di Banca del Fucino, consistente nel rilascio di una garanzia per la sottoscrizione degli aumenti di capitale previsti negli anni 2020-2022 per un importo complessivo di 30 milioni di euro.

L'intervento del FITD si è inserito nell'ambito di un progetto di integrazione di Banca del Fucino con Igea Banca, approvato dalla BCE il 19 agosto 2019.

Sulla base dell'andamento della situazione aziendale del neocostituito Gruppo Bancario Igea Banca e delle prospettive evolutive dello stesso, a settembre 2020 il Gruppo ha comunicato al FITD l'intenzione di non attivare la garanzia per l'anno, avendo raccolto adesioni da parte dei soci e di altri investitori per un ammontare sufficiente a coprire il fabbisogno di capitale previsto per il 2020.

Conseguentemente, l'impegno massimo del FITD si è ridotto a 20 milioni di euro, a garanzia delle eventuali quote di capitale non sottoscritte negli anni 2021-2022.

Sulla base dei flussi informativi trasmessi periodicamente dal Gruppo, in virtù dell'Accordo sottoscritto dalle parti per la prestazione della garanzia, il FITD, che ha esercitato la facoltà pure prevista dall'Accordo di designare un

proprio rappresentante nel Consiglio della Banca, continua a svolgere un continuo monitoraggio sul programma di rafforzamento patrimoniale del Gruppo e sull'attuazione del piano industriale.

BANCA CARIGE S.P.A.

In data 20 dicembre 2019 è stato perfezionato l'intervento di rafforzamento patrimoniale di Banca Carige, nell'ambito del quale il FITD, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, ha sottoscritto un aumento di capitale per circa 301 milioni di euro.

Il FITD inoltre detiene, in virtù dell'accordo di prestito titoli stipulato con lo Schema volontario secondo le caratteristiche del contratto di riporto disciplinato dall'art. 1548 c.c., azioni della Banca per circa 303,2 milioni di euro sottoscritte dallo Schema. Ai sensi di tale contratto, il diritto di voto nelle Assemblee ordinarie della Banca spetta al FITD, mentre lo Schema mantiene il diritto di voto nelle Assemblee straordinarie.

In tal modo, il FITD ha acquisito, ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 23 del TUB, il controllo di Banca Carige, e delle società appartenenti al Gruppo Banca Carige nonché, il potere di nomina degli Organi della Banca. L'Assemblea ordinaria della Banca, tenutasi in data 31 gennaio 2020, ha nominato i nuovi Organi collegiali e, per effetto di tali nomine, si è conclusa la procedura di amministrazione straordinaria della Banca.

Il FITD sta monitorando la gestione della Banca, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto e degli accordi sottoscritti ad agosto 2019, con particolare riferimento alla realizzazione del Piano industriale. È peraltro prevista l'acquisizione del controllo del Gruppo Carige da parte della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano (CCB) - attraverso l'esercizio, entro il 31 dicembre 2021, dell'opzione di acquisto a suo tempo rilasciata dal FITD e dallo Schema.

A gennaio 2020 sono stati notificati al FITD, ai sensi dell'art. 2379-ter c.c., tre atti di citazione dinanzi al Tribunale di Genova da parte della Malacalza Investimenti S.r.l., di Vittorio Malacalza e di 42 azionisti, con i quali è stato chiesto il risarcimento dei danni che i medesimi avrebbero subito in relazione all'intervento effettuato a favore di Banca Carige nell'ambito dell'operazione di ricapitalizzazione deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 20 settembre 2019. Le azioni risarcitorie sono state avviate anche nei confronti di Banca Carige, dello Schema volontario e della Cassa Centrale Banca.

Sulla base dei pareri espressi dai legali del FITD, allo sta-

to degli atti, non appaiono ravvisabili concrete ragioni di fondatezza delle avversarie iniziative giudiziarie.

Pertanto, è stato valutato che le stesse siano configurabili alla stregua di passività di natura meramente potenziale (cfr. par. 2, Bilancio).

BANCA POPOLARE VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 26.10.2010)

Nell'ambito dell'operazione di cessione delle attività e passività della Banca Popolare Valle D'Itria e Magna Grecia in l.c.a. alla Banca Apulia, con copertura del deficit di cessione da parte del FITD nella misura di 5 milioni di euro, era stato stabilito che sarebbero stati devoluti al FITD, nella misura del 90%, al netto delle spese, i frutti dell'azione di responsabilità avviata dal Commissario nei confronti degli ex esponenti aziendali.

Le transazioni poste in essere con la maggior parte degli esponenti aziendali e con la società di revisione hanno consentito l'introito dalla liquidazione di complessivi 1,69 milioni di euro. Proseguono le azioni di responsabilità e di regresso nei confronti dei rimanenti esponenti aziendali, che non hanno ritenuto di aderire a una definizione transattiva del contenzioso.

BANCA MB, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 6.5.2011)

Il Fondo, nel quadro di un ordinato processo di liquidazione di Banca MB, aveva effettuato nel 2011 un intervento per un importo complessivo di 40 milioni di euro nell'ambito della procedura di cessione delle attività e delle passività della Banca; in considerazione delle previsioni di realizzo degli attivi e dell'ammontare delle passività, il Fondo non aveva ritenuto in un primo momento di insinuarsi al passivo della procedura per l'importo corrisposto.

Successivamente, sulla base degli aggiornamenti forniti dal Commissario Liquidatore in ordine al positivo andamento della procedura, è emersa la possibilità di concrete prospettive di recupero da parte del Fondo.

Ciò considerato, il FITD - a seguito di una apposita domanda giudiziale - è stato ammesso in via tardiva al passivo della procedura per l'importo di euro 40 milioni in via postergata rispetto a tutti gli altri creditori.

In data 12 settembre 2018, il Tribunale di Milano ha emesso l'ordinanza di omologazione di un concordato di liquidazione, promosso con ricorso in data 11 giugno

2018 dal Commissario Liquidatore, che ha dato luogo alla cessione dei contenziosi in corso a un terzo, che si è reso disponibile ad assumere l'obbligo di pagare le quote di concordato, liberando la banca concordataria e consentendo così la chiusura della Procedura.

Per effetto del concordato, in data 19 dicembre 2019 il Commissario Liquidatore ha eseguito un primo riparto parziale in favore del FITD per un importo di 5,1 milioni di euro, corrispondente al 12,75% del valore nominale del credito ammesso allo stato passivo.

In data 10 agosto 2020 il FITD ha ricevuto il riparto finale di liquidazione di circa 278 mila euro, contabilizzato nel bilancio della Gestione Separata.

BANCA NETWORK INVESTIMENTI, in liquidazione coat-ta amministrativa (D.M. 16.07.2012)

Nel 2012 il FITD è intervenuto per rimborsare i depositanti di Banca Network Investimenti in l.c.a. per complessivi 73,9 milioni di euro, surrogandosi nei relativi diritti verso la procedura, ai sensi dell'art. 98 bis, comma 8, del TUB.

A seguito delle operazioni di realizzo degli attivi, nel 2016 la procedura ha effettuato il rimborso dei creditori privilegiati al 100% e un riparto parziale nei confronti dei creditori chirografari nella misura del 12,55%, di cui 9,4 milioni di euro a favore del FITD. A settembre 2018 è stato eseguito un secondo riparto a favore dei creditori chirografari, nella misura del 4,38%, con riconoscimento al FITD di 3,2 milioni di euro.

Complessivamente, quindi, il FITD ha finora ricevuto riparti per 12,6 milioni di euro, corrispondenti al 16,93% dei crediti chirografari. Sono prevedibili altri riparti a favore del Fondo, legati all'esito di alcuni giudizi avviati da terzi nei confronti della procedura, a fronte dei quali i Commissari hanno effettuato accantonamenti.

La procedura è in attesa dell'autorizzazione per un ulteriore riparto di circa il 10% destinato al ceto creditorio chirografario, dal quale dovrebbe derivare un corrispondente ulteriore versamento a favore del FITD.

1.2.2 Le attività svolte nel 2020 e in via di completamento

Nel corso del 2020 il FITD, nel quadro delle attività volte a dare attuazione alla normativa di settore e a razionalizzare e migliorare il proprio funzionamento, anche in materia di interventi istituzionali, ha avviato riflessioni per la revisione del proprio Statuto, ha proseguito nell'attuazione del programma di *stress test* e ha completato il processo di revisione del modello di indicatori per il calcolo delle contribuzioni *risk-based*, in vigore dal 2017.

Hanno assunto, altresì, rilievo le modifiche apportate nel corso dell'anno al sistema delle segnalazioni degli indicatori addizionali, al complesso delle regole che presiedono alla determinazione della *Single Customer View* (SCV) e alle linee di *policy* per l'investimento della dotazione finanziaria del Fondo. Iniziative sono state assunte per il rafforzamento dei presidi interni per la gestione delle informazioni riservate e privilegiate e per il completamento del programma in materia di *public awareness*, anche alla luce delle esperienze emerse nel confronto con gli altri sistemi di garanzia dei depositi nelle sedi della cooperazione internazionale.

i) La revisione dello Statuto

L'attuale Statuto del FITD è entrato in vigore a seguito del recepimento della direttiva 2014/49/UE operato con il d.lgs. n. 30/2016, che ha apportato modifiche e integrazioni alla disciplina sui sistemi di garanzia dei depositi contenuta nel TUB¹.

Nella seconda parte del 2020 è stato avviato un ampio dibattito nell'ambito degli Organi del Fondo per rivedere la disciplina statutaria degli interventi preventivi, avu-

¹ La revisione è avvenuta, a suo tempo, in due fasi, di cui la prima a novembre 2015 per l'introduzione del meccanismo di finanziamento *ex-ante* previsto dalla direttiva, la seconda a luglio 2016 per il pieno allineamento al nuovo quadro normativo europeo. In tale ultima circostanza, è stata altresì modificata la struttura del testo statutario, in particolare attraverso la riorganizzazione del Regolamento, ora denominato "Regolamento sul funzionamento degli Organi"; è stata prevista la predisposizione di appositi Regolamenti di rango secondario su determinate materie, la cui approvazione è stata attribuita al Consiglio. A seguito dell'introduzione del Titolo II, in cui è confluita in modo organico la disciplina dello Schema volontario di intervento, le norme afferenti allo schema obbligatorio sono state ricondotte nell'ambito del Titolo I. In ultimo, lo Statuto è stato oggetto di modifica a settembre 2018, limitatamente al Titolo II.

to riguardo agli ultimi interventi effettuati in termini di processi decisionali e di entità dell'impegno finanziario delle risorse, da cui sono scaturiti significativi incrementi delle contribuzioni aggiuntive destinate al reintegro delle risorse utilizzate a fronte dei medesimi e per il raggiungimento del *target-level* dello 0,8% dei depositi protetti entro il 2024.

Si è proceduto, inoltre, a una complessiva revisione della normativa statutaria per aggiornare alcuni profili disciplinari già da tempo venuti in considerazione.

Al termine di tale processo, in data 17 dicembre 2020, il Consiglio ha deliberato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. b) del vigente Statuto, la proposta di modifica statutaria da sottoporre per l'approvazione all'Assemblea straordinaria delle banche consorziate a febbraio 2021. Il nuovo testo dello Statuto è stato approvato il 17 febbraio 2021 dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 96-ter, comma 1, lettera a) del TUB ed è sottoposto all'Assemblea straordinaria delle Consorziate.

Si riportano qui di seguito i principali profili oggetto di modifica.

La rischiosità delle Consorziate: inadempimenti e penalizzazioni (art. 7, nuovi commi 3-5)

Sono state introdotte nuove disposizioni allo scopo di monitorare i profili di rischio delle banche e di applicare misure particolari per le Consorziate che risultino classificate in alto rischio per più segnalazioni consecutive.

In tal senso, l'art. 7, recante la disciplina degli inadempimenti delle banche consorziate agli obblighi derivanti dall'adesione al Fondo, è stato integrato con la previsione di un incremento di contribuzione a carico delle banche che si trovino in uno stato di alto rischio per due semestri consecutivi (comma 3). Decorso inutilmente il termine di un anno dalla comunicazione del Fondo alla banca, ove la medesima permanga nella condizione di alto rischio, sono applicabili ulteriori penalizzazioni, tra cui anche l'esclusione della banca dalla possibilità di essere destinataria degli interventi preventivi.

Tali eventuali misure di penalizzazione non sono auto-

matiche, ma sono rimesse alla decisione del Consiglio del Fondo, su proposta del Comitato di gestione, tenuto conto degli altri elementi informativi disponibili e delle iniziative assunte dalla banca stessa (comma 4). Sono previste costanti e tempestive informative alla Banca d'Italia.

Le regole di *governance* (artt. 13 e 21)

Al fine di rafforzare l'indipendenza del Fondo sul piano operativo, è stata introdotta la previsione della nomina di un membro indipendente all'interno del Consiglio, in aggiunta alla figura del Presidente, già indipendente.

L'art. 13, comma 1, è stato integrato con la previsione di un componente in possesso di adeguata competenza in materia bancaria e finanziaria e che, inoltre, nell'ultimo triennio: non sia stato legato a una banca consorziata, o a un gruppo bancario di cui facciano parte banche consorziate, da un rapporto organico o di dipendenza; o abbia ricoperto incarichi presso Autorità aventi competenza regolamentare o di supervisione sul settore bancario e finanziario.

In coerenza con tale impostazione, si è provveduto ad adeguare i requisiti per la carica di Presidente, di cui all'art. 21.

Un'ulteriore integrazione all'art. 13, comma 1, è volta a escludere la nomina a Consigliere, per il periodo di durata dei piani di ristrutturazione, di esponenti di banche destinatarie di interventi e, qualora già nominati, a prevedere la loro decadenza dalla carica. La predetta causa di decadenza si aggiunge a quelle già previste dallo Statuto.

La disciplina degli interventi preventivi (art. 35)

Le modifiche alla disciplina degli interventi preventivi mirano a ricercare un equilibrio nel *trade-off* tra l'esigenza di contenere l'uso delle risorse del Fondo, in vista dell'approssimarsi del 2024 - termine del periodo di accumulo - e quella di assicurare una capacità adeguata di intervento in funzione della prevenzione dell'insolvenza.

Gli interventi preventivi sono regolati dall'art. 35 dello Statuto, ai sensi del quale il Fondo può ricorrere a tali misure, finalizzate al risanamento della banca, nel rispetto di determinate condizioni e procedure.

Tale disposizione è stata innovata lungo le seguenti linee direttrici:

- riformulazione del comma 1, in modo da ricondurre a tale modalità operativa gli interventi volti sia a prevenire sia a superare lo stato di dissesto o di rischio di dissesto di una banca;
- introduzione di previsioni volte a precisare le condizioni per l'attuazione degli interventi preventivi (commi 2, 4, 7-9);
- introduzione di limiti quantitativi (commi 10 e 11).

Riguardo al primo profilo, la precisazione operata è volta a distinguere le misure aventi natura più propriamente preventiva, che verrebbero a collocarsi in una fase della crisi della banca anteriore all'accertamento formale del *failing or likely to fail* (FOLTF) - dunque senza applicazione delle regole di condivisione degli oneri - dagli interventi volti a superare il FOLTF; questi ultimi si inquadrerebbero nella previsione degli articoli 20 e 27 del d.lgs. 180/2015, che disciplinano la riduzione o conversione degli strumenti di capitale quale misura atta a rimediare al FOLTF al di fuori di una procedura di risoluzione, anche in combinazione con l'intervento di uno o più soggetti terzi, incluso un sistema di garanzia dei depositanti.

Con riferimento ai profili qualitativi, sono state esplicitate le condizioni per l'effettuazione degli interventi preventivi con riferimento ai seguenti aspetti: i) devono sussistere concrete prospettive di risanamento della banca, sulla base di piani di ristrutturazione efficaci e credibili, in grado di riportare la banca stessa in condizioni di normalità in un orizzonte temporale ragionevole (comma 2); ii) l'intervento nella forma di partecipazione al capitale è effettuato nell'ambito di una operazione alla quale partecipi un soggetto terzo (comma 4); iii) sono stabiliti obblighi a carico della banca destinataria dell'intervento, che comprendono una vigilanza più rigorosa del rischio e il monitoraggio da parte del FITD sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della banca (comma 6); iv) è previsto che il FITD consulti le Autorità di vigilanza e di risoluzione in merito alle misure e alle condizioni imposte alla banca destinataria dell'intervento (comma 7); v) gli interventi devono essere effettuati, anche in caso di successiva riconfigurazione dell'operazione, attraverso procedure competitive e trasparenti (comma 8); vi) il Fondo si avvale di proprie procedure e sistemi appropriati per selezionare la tipologia di intervento, darvi esecuzione e monitorarne i rischi, anche attraverso il ricorso a soggetti esterni indipendenti (comma 9).

In particolare, in merito al requisito del *least cost*, di cui al comma 5, è previsto che il FITD consideri anche gli effetti che la liquidazione coatta amministrativa della banca potrebbe determinare sul sistema delle Consorziato nel suo complesso.

La definizione dei limiti quantitativi per l'effettuazione degli interventi preventivi - da applicare nel periodo di accumulo della dotazione finanziaria, fino al raggiungimento del livello obiettivo nel 2024 - è stata dettata dalla necessità di ridurre il rischio di attivare i reintegri immediati della dotazione medesima, nonché di contenere l'incremento delle contribuzioni annuali per reintegrare le risorse utilizzate a fronte degli interventi, nell'ambito di livelli di sostenibilità per le banche consorziate.

In relazione a ciò, è stato stabilito di correlare il limite annuale all'effettuazione degli interventi preventivi all'ammontare delle contribuzioni complessive versate dalle banche nell'anno precedente, fissandolo nella misura del 50% (comma 10). Tale limite è aumentabile, in casi eccezionali e alle condizioni espressamente previste, su delibera degli Organi statuari, fino al 20% delle contribuzioni versate nell'anno precedente (comma 11).

Rimangono ferme, in ogni caso, le soglie previste dall'art. 25, comma 6^l, il cui superamento comporterebbe il reintegro immediato delle risorse utilizzate a fronte della misura preventiva.

Altre modifiche sono state apportate allo Statuto al fine di aggiornare taluni profili di funzionamento del Fondo. Assume rilievo, *inter alia*, la variazione dei termini di segnalazione della base contributiva (depositi protetti) riferita al 31 dicembre, anticipata dal 28 febbraio al 25 gennaio. Ciò al fine di corrispondere tempestivamente alla richiesta dei dati del *Single Resolution Board*, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento delegato 2015/63 (UE), che pone a carico dei sistemi di garanzia dei depositi l'onere di comunicare all'Autorità di risoluzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, il dato medio trimestrale dei depositi protetti delle banche aderenti riferito all'anno precedente.

Limitate modifiche sono state apportate anche al Regolamento sul funzionamento degli Organi, tra le quali, in particolare, l'introduzione della possibilità di svolgimento dell'Assemblea delle Consorziato mediante il ricorso a

II La norma regola, in conformità del quadro normativo nazionale ed europeo, il reintegro immediato delle risorse utilizzate a fronte dell'intervento, attraverso le contribuzioni delle banche. Tale circostanza può ricorrere ove, per effetto della misura preventiva, la dotazione finanziaria si riduca al di sotto dei 2/3 e si presenti contestualmente la necessità di procedere a un rimborso dei depositanti, oppure ogni qual volta la dotazione si riduca al di sotto del 25%.

mezzi di telecomunicazione, in linea con quanto previsto per le altre riunioni degli Organi statuari; ciò comporta il conseguente esercizio del diritto di voto in via elettronica, secondo le modalità previste nell'avviso di convocazione.

ii) Gli stress test del FITD nel 2020

Il FITD effettua regolarmente prove di stress in conformità del quadro normativo e degli Orientamenti emanati dell'EBA^{III} in materia.

L'attività è svolta in attuazione del Programma pluriennale 2017-2021 che, in una logica di complessità e severità crescenti nel tempo, delinea la sequenza e le caratteristiche degli esercizi, gli scenari di intervento e le aree tematiche da analizzare, con la finalità di verificare la capacità del Fondo di effettuare gli interventi nei diversi scenari disciplinati dalla legge e dallo Statuto (liquidazione, risoluzione, interventi alternativi e preventivi).

Gli *stress test* e le simulazioni condotte dal Fondo non riguardano in nessun caso le condizioni economiche e finanziarie delle banche coinvolte negli esercizi.

L'attività è proseguita nel 2020, attraverso lo svolgimento di test sui *file* della *Single Customer View* (SCV) e di simulazioni nell'ambito di scenari di intervento.

Riguardo alla prima tipologia di test, le prove si sono svolte in conformità dei tempi e dei compiti, ripartiti tra i vari soggetti coinvolti, stabiliti nella Procedura di rimborso dei depositanti e ai fini di una valutazione complessiva sui *file* SCV. Tutti gli esercizi di *stress* in questione non sono stati limitati alla verifica della capacità delle banche di estrarre la SCV in conformità delle istruzioni del Fondo, ma hanno contemplato anche la verifica del rispetto dei tempi scanditi dalla procedura per il rimborso dei depositanti in 7 giorni lavorativi. In tutti i casi è stato oggetto di test anche il canale di pagamento, con il coinvolgimento della Banca tesoriaria che ha svolto propri controlli e simulato, in un ambiente di test, il canale per l'esecuzione dei pagamenti, fornendone conferma al FITD.

Complessivamente, nel 2020 sono stati effettuati esercizi di stress con 42 banche consorziate; ciò ha consentito

III Le *Guidelines* dell'EBA in materia di *stress test* per i sistemi di garanzia dei depositi sono state pubblicate il 19 ottobre 2016. Gli Orientamenti precisano i principi e i contenuti minimi degli esercizi di stress e richiedono lo svolgimento di quattro distinte fasi per ogni test: i) la pianificazione (*planning*); ii) l'esecuzione (*running*); iii) la rilevazione e la valutazione degli esiti (*reporting*) e, ove necessario, la definizione delle necessarie azioni correttive (*corrective action*).

al Fondo di concludere il ciclo di test sui file della SCV - avviato nel 2017 - con tutte le banche consorziate, ivi incluse le banche qualificate come *significant*. I risultati di tali prove hanno costituito oggetto di *reporting* periodico alla Banca d'Italia e, nel 2019, all'EBA ai fini dell'effettuazione della prima *peer review* sui sistemi di garanzia dei depositi da parte dell'Autorità^{IV}.

Nel primo semestre dell'anno si è svolta la fase di *reporting*^V relativa a due tipologie di intervento disciplinate dallo Statuto del FITD e previste nel Programma pluriennale: l'intervento alternativo al rimborso dei depositanti e l'intervento preventivo. Nel secondo semestre è stata condotta - congiuntamente all'Unità di risoluzione della Banca d'Italia - una simulazione in uno scenario di risoluzione di una banca consorziata, nel corso del quale sono state sottoposte a verifica le capacità operative e di finanziamento del Fondo.

Nel complesso, avuto riguardo all'insieme degli esercizi di *stress* svolti nel 2020, può considerarsi concluso, con un anno di anticipo, il Programma pluriennale definito dal Fondo nel 2017.

L'attività proseguirà nel 2021 con ulteriori esercizi e simulazioni, a integrazione del Programma e in attesa della definizione della nuova versione degli Orientamenti, attualmente oggetto di un ampio processo di revisione - avviato in corso di anno - da parte dell'EBA^{VI}. La nuova versione degli Orientamenti verrà presumibilmente finalizzata a metà del 2021, a seguito di un processo di consultazione pubblica; su tali basi, sarà predisposto un nuovo programma pluriennale di *stress test* del Fondo.

IV Il Report sui cosiddetti "test prioritari", nel cui novero rientrano le verifiche sulla SCV, è stato trasmesso dal FITD all'EBA a luglio 2019, come previsto dagli Orientamenti. I risultati della *peer review* sono stati pubblicati a giugno 2020: *Report on the peer review of Deposit Guarantee Schemes (DGS) stress tests and the resilience of DGS* (EBA/REP/2020/18, 17 giugno 2020).

V Entrambe le tipologie di misure sono state attuate dal Fondo in recenti casi di intervento. Ciò considerato, i due test di scenario sono stati considerati come già svolti, richiamando a sostegno di tale impostazione gli Orientamenti dell'EBA, nella parte (par. 20) in cui si prevede che: "Qualora nel corso del ciclo si sia verificato un intervento reale che abbia consentito al sistema di garanzia dei depositi interessato di valutare la propria resilienza in alcuni o in tutti gli scenari di intervento e/o le aree tematiche previsti dal programma, il DGS può modificare tale programma, sostituendo la prova basata sulla realtà a quella inizialmente prospettata. In tal caso, anziché esperire tutte le fasi principali, il DGS può concentrarsi su quelle di segnalazione e di azione correttiva".

VI Il FITD sta partecipando alla revisione degli Orientamenti, nell'ambito del gruppo di lavoro costituito allo scopo dall'EBA nel quadro delle attività della *Task Force* sui DGS.

iii) Il sistema di monitoraggio per il calcolo delle contribuzioni *risk-based* - il processo di revisione

Il FITD utilizza un modello di analisi della rischiosità delle banche consorziate fin dalla sua costituzione, su base volontaria, nel 1987.

A seguito dell'emanazione della direttiva 2014/49/UE e delle previsioni ivi contenute in merito alle contribuzioni delle banche ai DGS, il 28 maggio 2015 l'EBA ha pubblicato proprie linee guida in ordine alla metodologia da applicare per il calcolo delle contribuzioni in funzione del rischio (contribuzioni *risk-based*)^{VII}.

In relazione a ciò, il FITD ha adeguato il proprio preesistente sistema di calcolo *risk-based* in modo da renderlo conforme agli Orientamenti. La prima applicazione del modello, approvato dalla Banca d'Italia a giugno 2017, è avvenuta nel successivo mese di dicembre, in occasione della determinazione delle contribuzioni annuali; la relativa disciplina è contenuta nel "Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD" (il Regolamento) predisposto ai sensi dell'art. 24, comma 5 dello Statuto, che prevede la revisione del modello almeno ogni due anni^{VIII}.

Alla luce di tale previsione, a fine 2019 è stato avviato il processo di revisione, volto a verificare il complessivo livello di adeguatezza del modello e a individuare, laddove necessario, le variazioni da apportare. Sono stati, in particolare, sottoposti a verifica l'adeguatezza delle soglie degli indicatori attualmente in uso e i pesi attribuiti a questi ultimi.

Il processo di revisione e i risultati ottenuti sono stati oggetto di condivisione con un gruppo di esperti delle banche e, successivamente, con tutte le Consorziato nell'ambito di una fase di consultazione sul nuovo "Regolamento", nel quale è stata recepita la nuova versione del modello^{IX}, che non modifica la struttura del precedente schema ed è pienamente conforme agli Orientamenti EBA.

Il 18 novembre 2020 il Consiglio del FITD ha deliberato l'aggiornamento del modello e il successivo 27 novem-

VII EBA, *Orientamenti sui metodi di calcolo dei contributi ai sistemi di garanzia dei depositi* (ABE/GL/2015/10).

VIII L'art. 11 del Regolamento prevede la revisione e l'aggiornamento del modello "almeno ogni due anni" e "ogni qualvolta siano intervenute modifiche agli orientamenti EBA".

IX In particolare, sono state modificate le soglie di 6 indicatori (LCR, NSFR, RWA, CI, LE e U) e i pesi di 5 indicatori (LEV, CET1, LCR, NSFR e CI).

bre è stata trasmessa alla Banca d'Italia l'istanza per l'approvazione ai sensi dell'art. 96.2, comma 2, del TUB. In esito all'istruttoria condotta e avuto riguardo alla piena conformità del modello risultante dalla revisione alle linee guida vigenti in materia, la Banca d'Italia ha trasmesso al Fondo il relativo provvedimento di approvazione in data 23 dicembre 2020.

In sede di implementazione del nuovo modello, si provvederà a rivedere il flusso di ritorno^x per le Consorziato, la cui struttura era stata predisposta a dicembre 2019 e da allora resa fruibile per le banche su base semestrale. Si procederà, altresì, ad aggiornare il "Manuale sulle segnalazioni statutarie", avente finalità di supporto al processo di segnalazione da parte delle Consorziato e di divulgazione all'esterno delle metodologie applicate.

iv) Le modifiche al sistema delle segnalazioni degli indicatori addizionali

L'art. 31, comma 1 dello Statuto prevede che le banche forniscano al Fondo, con le modalità definite nel Regolamento, i dati relativi: a) agli indicatori dei profili gestionali utilizzati per il calcolo delle contribuzioni, b) alla base contributiva, c) agli ulteriori dati richiesti dal Fondo in relazione alle esigenze conoscitive e di analisi derivanti dallo svolgimento delle proprie funzioni.

Per gli indicatori dei profili gestionali, trasmessi al FITD dalla Banca d'Italia sulla base del protocollo d'intesa a suo tempo sottoscritto, l'art. 31, comma 2 dello Statuto definisce una periodicità trimestrale. Con pari frequenza è segnalata, da parte delle banche consorziate, la base contributiva, per la quale sono stabiliti precisi termini di invio per ciascuna data di riferimento (art. 31, comma 3).

Tra i dati richiesti ai sensi dell'art. 31, comma 1, lett. c), rientrano gli indicatori statistici addizionali, disciplinati dagli articoli 5 e 12 del citato Regolamento. Tali indicatori non fanno parte del modello di calcolo delle contribuzioni *risk-based*, ma sono richiesti alle banche esclusivamente per finalità di analisi e di monitoraggio del rischio. Le relative modalità di segnalazione, definite nel 2017, ne prevedevano la trasmissione da parte delle Consorziato

X Il flusso di ritorno fornisce una sintesi delle performance di ciascuna banca e una comparazione rispetto all'insieme delle Consorziato, con riferimento alla raccolta e alla rischiosità, espressa dal modello a 11 indicatori del FITD, per il quale si presentano, per ciascuna banca, i dati degli indicatori sia attraverso grafici sia posizionando la banca nell'ambito della relativa distribuzione delle banche consorziate.

ziate su base semestrale.

In relazione al mutato quadro segnaletico di vigilanza, che ha visto l'introduzione degli schemi di segnalazione armonizzati a contenuto statistico (FINREP) e prudenziale (COREP) definiti dall'EBA tramite ITS (*Implementing Technical Standards*), da giugno 2018 è stato richiesto alle banche consorziate, per adempiere all'obbligo di segnalazione di cui all'art. 31, comma 1, lett. c), di trasmettere su base semestrale anche i dati FINREP e COREP, dai quali vengono estratte le informazioni necessarie alla costruzione degli indicatori addizionali.

Alla luce di tale positiva esperienza di trattamento e utilizzo dei dati e dell'acquisizione di un *tool* per l'estrazione dei dati nel formato utilizzato nelle segnalazioni armonizzate (formato xbrl), nel corso del 2020 il FITD ha predisposto un progetto di analisi integrata del rischio attraverso l'utilizzo dell'insieme degli indicatori obbligatori e addizionali tratti dai flussi FINREP e COREP. Su tali basi, il FITD ha predisposto una piattaforma informatica che, attraverso l'*upload* di tutte le basi dati disponibili, consente di elaborare gli indicatori di rischio con periodicità almeno trimestrale e di effettuare analisi più ampie sulla rischiosità delle banche consorziate, anche attraverso esercizi di *stress*.

Allo scopo di dare attuazione al progetto nei termini suindicati, come anche richiesto dal Consiglio, si è reso necessario acquisire dalle banche, ai sensi dell'art. 31, comma 1, lett. c) dello Statuto, la trasmissione dei flussi segnaletici FINREP e COREP con periodicità trimestrale.

v) La Single Customer View: la revisione delle Istruzioni e dei Tracciati operativi e della Procedura di rimborso

La produzione della posizione aggregata per depositante (*Single Customer View - SCV*), necessaria per dar corso a una eventuale procedura di rimborso dei depositanti - da effettuare in sette giorni lavorativi^x - è stata avviata per tutte le Consorziato in data 1° gennaio 2017, a seguito della pubblicazione a luglio 2016 della documentazione di supporto predisposta dal Fondo e costituita dalla "Procedura di rimborso dei depositanti", dalle "Istruzioni per le Consorziato per l'estrazione della SCV" e dai relativi "Tracciati".

XI Comma 1, art. 96.bis.2 del TUB e art. 33, comma 7, dello Statuto del FITD.

Al fine di approfondire taluni aspetti emersi durante i primi anni di produzione della SCV, nonché per rivalutare alcuni temi già in precedenza oggetto di analisi, è stata avviata una fase di aggiornamento delle Istruzioni. Il processo si è articolato in vari passaggi, che hanno riguardato: i) l'invio di un questionario a tutte le banche consorziate (giugno 2019 - luglio 2019); ii) la valutazione dei risultati del questionario, cui hanno fatto seguito le decisioni preliminari del FITD (luglio 2019 - febbraio 2020); iii) la condivisione dei risultati con il gruppo di lavoro SCV, formato da esperti delle banche consorziate; iv) lo svolgimento di un periodo di consultazione con tutte le banche consorziate (settembre - ottobre 2020).

Con riferimento alle Istruzioni e ai Tracciati SCV, sono stati apportati, in particolare, aggiornamenti al tracciato *record*^{xii} e alla tempistica di estrazione dei flussi SCV, con l'introduzione di un flusso intermedio, da produrre entro un mese dalla data di insediamento dei liquidatori e finalizzato a consentire, in tempi più brevi, il rimborso delle posizioni (soggette a differimento ai sensi di legge) già valutate dal liquidatore.

Nella Procedura di rimborso dei depositanti sono stati oggetto di revisione gli aspetti concernenti la comunicazione con i depositanti, lo smobilizzo delle risorse investite e la raccolta delle contribuzioni straordinarie, nonché il trattamento delle fattispecie oggetto di differimento del rimborso.

Il nuovo *set* documentale è stato approvato dal Consiglio del Fondo il 21 ottobre 2020 e verrà applicato con decorrenza 30 giugno 2021.

vi) La revisione della *policy* di investimento del FITD

L'investimento della dotazione finanziaria costituita con le contribuzioni annuali delle banche consorziate è disciplinato dallo Statuto del Fondo in conformità dei principi sanciti dalla disciplina comunitaria e nazionale ed è attuato sulla base delle linee di *policy* definite dal FITD^{xiii}.

La prima *policy* di investimento è stata deliberata dal Comitato di gestione nella riunione del 2 dicembre 2015 ed è stata da allora sottoposta a rivalutazione semestrale

XII Il nuovo tracciato, denominato "Tracciato Informativo Completo (TIC)" consente al FITD di disporre di un *set* informativo più completo e scalabile.

XIII Per maggiori informazioni, si fa rinvio ai paragrafi 1.3.2. e 1.8.

nell'ambito delle verifiche periodiche del Fondo.

Da ultimo, la *policy* e l'*asset allocation* di riferimento sono state oggetto di revisione nel secondo semestre dell'anno, con il supporto del Comitato Investimenti e in collaborazione con la Banca d'Italia.

In particolare, è stato oggetto di valutazione un nuovo approccio di gestione del portafoglio, supportato da un modello quantitativo, volto a preservare il rendimento a scadenza del portafoglio e a rendere il portafoglio stesso più resiliente a eventi estremi, come nel caso della diffusione della pandemia a marzo 2020.

Le variazioni apportate hanno riguardato: i) l'adozione di una definizione in base al *rating* della scadenza massima per le singole emissioni di titoli obbligazionari acquistabili; ii) l'introduzione di un meccanismo differenziato per i titoli governativi e i sovranazionali, rispetto alle obbligazioni bancarie garantite e alle obbligazioni *corporate*, da applicare in caso di *downgrade* al di sotto di *investment grade*; iii) l'introduzione di un obiettivo complessivo di riferimento in termini di VaR per l'allocazione di portafoglio, improntata alla minimizzazione del rischio; iv) l'introduzione della possibilità di investire in titoli emessi dall'Unione europea, nell'ambito della quota minima investibile nei 4 principali paesi dell'area euro; v) l'accorpamento dei limiti massimi previsti per l'investimento in *covered bond* e obbligazioni *corporate*; vi) l'introduzione di un limite del 15% con riferimento agli investimenti in altri Paesi dell'Eurozona e in altre emissioni sovranazionali (es. BEI, EIF, EFSF, etc.).

Le nuove linee di *policy*, approvate dal Comitato di gestione nella seduta del 16 novembre 2020, sono state recepite a dicembre nel Mandato di gestione conferito alla Banca d'Italia, per essere operative a inizio 2021.

vii) Il completamento del programma di *public awareness*

La *public awareness* trova espressione nell'insieme degli strumenti e delle iniziative messi in atto dai DGS per promuovere la conoscenza del pubblico in merito alla garanzia dei depositi e la fiducia dei depositanti. Gli standard internazionali^{xiv} enunciano specifici principi in materia.

XIV *Core Principles for Effective Deposit Insurance System (CP)*, pubblicati nel 2014 dallo IADI - *International Association of Deposit Insurers*. In particolare, il *Core Principle 10* raccomanda di ampliare progressivamente la consapevolezza dei depositanti e del pubblico in generale, di svolgere un *assessment* - anche periodico - sulla *public*

Strettamente connessa al concetto di consapevolezza è la trasparenza, declinata nella DGSD (art. 16), che pone oneri informativi a carico delle banche e dei sistemi di garanzia nei confronti dei depositanti.

Il FITD ha realizzato negli anni diverse iniziative, oltre a quelle previste dalla direttiva, con la finalità di accrescere la conoscenza e la consapevolezza del pubblico sul tema della garanzia dei depositi, in tal modo adeguandosi ai più elevati standard internazionali.

In particolare, a seguito dell'esercizio di autovalutazione di conformità ai *Core Principles* dello IADI condotto nel 2018, il FITD ha predisposto un programma di *public awareness* articolato in tre macro-attività: i) diffusione di una *survey online* per misurare il grado di consapevolezza e di conoscenza di un campione di depositanti; ii) definizione della *corporate identity* del Fondo; iii) potenziamento del sito web del FITD, in ottica di accessibilità e di informazioni.

Il programma è stato realizzato tra il 2019 e il 2020. La prima iniziativa è stata la *survey online*, realizzata attraverso la somministrazione di 10 domande essenziali^{XV} a un campione di 1000 soggetti "bancarizzati", caratterizzati da usi e abitudini mediatiche maggiormente orientati verso la rete internet rispetto ai comportamenti medi della popolazione italiana. Il campione è stato reclutato *online* tramite canali digitali, con quote per genere, età e macroarea geografica rappresentative della popolazione bancarizzata italiana. Ne è emerso un livello limitato di conoscenza del FITD (circa 40% del campione), con forti differenziazioni. In generale, si sono riscontrate incertezze e scarsa conoscenza dell'esistenza e del funzionamento dei meccanismi della garanzia dei depositi^{XVI}.

Ne è conseguita la progettazione delle ulteriori iniziative per la definizione della *corporate identity* del Fondo; nel 2020 è stato modificato il logo del Fondo, pubblicato sul sito web, anch'esso oggetto di rivisitazione allo scopo di accrescere l'efficacia della comunicazione; è stata, altresì, realizzata una *brochure* informativa sul Fondo e sulla garanzia dei depositi, pubblicata sul sito del FITD e da mettere in distribuzione presso le banche consorziate, ai fini della divulgazione alla clientela.

awareness e di formulare un piano di comunicazione e di sensibilizzazione su tali tematiche.

XV Le domande sono state selezionate anche avendo a riferimento indagini similari condotte da altri DGS in Europa. Si tratta della prima indagine sulla *public awareness* relativa alla tutela dei depositi condotta dal FITD e la seconda in Italia, dopo l'indagine della Banca d'Italia del 2011.

XVI Quando consapevoli dell'esistenza di "una qualche forma di tutela dei depositi bancari", gli intervistati hanno per lo più indicato lo Stato quale attore principale della tutela, anziché il FITD.

Nel corso del 2020, nel sito web del Fondo sono state registrate oltre 300.000 visite totali.

Nell'ambito delle iniziative di educazione finanziaria realizzate da altri soggetti, nel corso dell'anno il FITD ha predisposto una scheda di sintesi sulla garanzia dei depositi bancari per il portale della Banca d'Italia denominato "L'economia per tutti". Il contributo del Fondo, articolato in sottosezioni informative in linea con la struttura standard degli approfondimenti già presenti sul portale, è stato inserito nella pagina denominata "Risparmiare" nel corso del mese di maggio 2020.

Nel 2021 proseguirà l'analisi, anche in termini di fattibilità (tecnico-economica), per la programmazione di iniziative per lo sviluppo di campagne di informazione su media tradizionali e sui *social*, nonché per la definizione di possibili *tutorial* per i depositanti e video divulgativi da rendere fruibili sul sito web del Fondo e delle banche.

viii) La gestione delle informazioni riservate e privilegiate

Nell'ambito dei controlli interni posti in essere, il Fondo ha sempre attribuito primaria importanza al trattamento delle informazioni riservate, in relazione alla peculiarità delle funzioni svolte.

Al riguardo, rileva la generale previsione di cui all'art. 96-bis.3, comma 2, del TUB, ai sensi della quale i componenti degli organi dei sistemi di garanzia e coloro che prestano la loro attività per essi sono vincolati al segreto professionale in relazione alle notizie, alle informazioni e ai dati di cui siano possesso in ragione dell'attività istituzionale svolta. Tale disposizione è stata integralmente recepita nello Statuto.

Il Codice Etico di cui si è dotato il Fondo stabilisce (art. 5), inoltre, l'obbligo di trattare con la massima cura le informazioni aventi natura riservata, relative all'attività del FITD, fornendo altresì un'apposita definizione di "informazione riservata".

Nel corso del tempo, sono state realizzate iniziative in linea con la normativa e con le *best practices* in materia.

Il tema della riservatezza e dei conseguenti rischi per il FITD, nell'ottica del d.lgs. 231/2001, è stato affrontato dall'Organismo di Vigilanza (OdV) che, a seguito di approfondimenti svolti, ha proposto di includere nell'ambito del Modello anche i reati di *market abuse* e di ag-

giotaggio (cfr. 1.6). Sono stati quindi avviati i lavori di revisione del Modello 231 e di introduzione di appositi protocolli interni per la gestione delle informazioni privilegiate.

In considerazione dell'attività istituzionale del Fondo, è stato predisposto un Regolamento interno^{XVII} che contiene disposizioni relative all'accesso, alla gestione e alla comunicazione all'esterno delle informazioni riservate, rilevanti e privilegiate.

Nel documento sono contenuti gli obblighi di condotta e i presidi interni a tutela delle informazioni riservate e privilegiate, appositamente definiti tenuto conto della normativa vigente e del contesto delle attività del FITD.

In tale ambito è stato istituito il Registro *Insider*, che si compone di: i) una Sezione relativa agli Accessi Permanenti, nella quale sono iscritti i soggetti che, per l'attività lavorativa o professionale svolta ovvero per il loro coinvolgimento nel processo di gestione dell'informazione privilegiata, hanno legittimamente accesso alle informazioni della specie, con carattere di continuità e in via permanente; ii) una Sezione Occasionale, contenente il nominativo o la denominazione sociale dei soggetti che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale e/o della copertura temporanea di determinati ruoli o responsabilità ovvero in forza di uno specifico incarico ricevuto, hanno accesso a una Informazione Privilegiata.

Tale procedura è parte integrante del complessivo sistema di prevenzione degli illeciti di cui al d.lgs. 231/2001, con particolare riferimento alla possibilità di commissione dei reati di abuso di mercato e, in ottica estensiva, di agiotaggio.

Sono state, inoltre, rafforzate le misure a presidio della circolazione dei documenti contenenti informazioni riservate, ivi inclusa la preventiva stipula di accordi di riservatezza con soggetti terzi, adottando ulteriori particolari cautele nel trattamento dei documenti recanti informazioni privilegiate.

Il nuovo Modello e il relativo Regolamento interno sono stati approvati dal Consiglio del Fondo, su proposta dell'OdV, nella riunione del 22 luglio 2020.

XVII La procedura è volta ad assicurare l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, di cui al Regolamento (UE) 596/2014 (c.d. "Regolamento MAR") e dei relativi Regolamenti attuativi, quando siano applicabili al FITD. Si è tenuto conto, altresì, delle Linee Guida Consob, che forniscono un prototipo di riferimento per l'emittente quotato, prevedendo che il medesimo possa applicare le disposizioni ivi contenute con gli adattamenti necessari per tener conto della situazione organizzativa, delle dimensioni e delle caratteristiche dell'attività svolta, secondo il principio di proporzionalità.

ix) La stipula di accordi di cooperazione cross-border su base bilaterale tra sistemi di garanzia dei depositi

È proseguita nel corso dell'anno l'attività di monitoraggio attuata dal FITD nel quadro della cooperazione fra sistemi di garanzia dei depositi nell'Unione europea.

Obiettivo del Fondo è di pervenire alla stipula di accordi bilaterali con i DGS dei paesi UE in cui operano filiali di banche italiane o con quelli le cui banche aderenti abbiano filiali attive in Italia, sulla base della mappatura delle filiali che viene mantenuta costantemente aggiornata. In tal senso, un primo accordo bilaterale è operativo da ottobre 2019 con il *Einlagensicherung* - ESA, (DGS austriaco), nel quale si disciplina il ruolo del sistema di garanzia austriaco in qualità di *Home DGS* e del FITD come *Host DGS*.

Ulteriori contatti sono stati avviati con altri DGS europei, al fine di giungere alla definizione di un accordo in cui, in conformità delle previsioni contenute nelle linee guida EBA sulla cooperazione tra DGS, possano essere concordate specifiche operative atte a definire ruoli e responsabilità nell'ipotesi di un *payout cross-border*.

Nel corso del 2020, nel quadro della collaborazione tra sistemi di garanzia aderenti allo IADI, l'*Indonesia Deposit Insurance Corporation* (IDIC) ha proposto al FITD di stipulare un accordo volto a disciplinare i rapporti reciproci per finalità di cooperazione e con l'obiettivo di realizzare anche comuni progetti e programmi di formazione, nelle materie di comune interesse.

L'accordo, non avente carattere vincolante, intende regolare lo scambio di documenti e informazioni, nel pieno rispetto delle norme degli ordinamenti giuridici delle Parti e nel presupposto che qualsivoglia iniziativa, per produrre effetti, deve essere previamente condivisa tra le parti medesime. Predisposto in inglese - quale lingua di riferimento - e nelle lingue dei due sistemi di garanzia, l'accordo è stato sottoscritto a fine 2020.

x) Le implicazioni del processo di Brexit per il FITD

In data 29 marzo 2017 il Regno Unito ha notificato al Consiglio europeo l'intenzione di uscire dall'Unione europea (UE) ai sensi dell'art. 50 del Trattato (TFUE). Il recesso comporta altresì l'abbandono del Mercato Unico Europeo, con effetto dalla data di entrata in vigore dell'accordo raggiunto tra il Regno Unito e l'UE (c.d. *withdrawal agreement*) o, in assenza di accordo, due anni dopo la notifica (il 29 marzo 2019).

Successivamente, tale termine è stato prorogato una prima volta al 12 aprile e poi al 31 ottobre 2019; infine, dopo intensi negoziati, la UE e il Regno Unito hanno raggiunto un'intesa ("Accordo Brexit"), cui ha fatto seguito un'ulteriore proroga della data per il perfezionamento del recesso al 31 gennaio 2020.

In relazione a ciò, a partire dal 1° febbraio 2020 il Regno Unito ha perso la qualifica giuridica di Stato membro dell'Unione europea, divenendo "paese terzo", non più soggetto ad alcun obbligo o titolare di alcun diritto derivante dalla legislazione comunitaria, inclusa la direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi; tuttavia, l'Accordo Brexit ha previsto un periodo di transizione fino al 31 dicembre 2020 durante il quale mantenere ferma l'applicazione del diritto dell'Unione europea al Regno Unito, anche in materia di accesso al mercato dei servizi finanziari¹.

Il processo di uscita dall'UE si è completato con lo scadere del previsto periodo di transizione; ne derivano effetti rilevanti sulla prestazione dei servizi ai clienti europei da parte degli intermediari finanziari britannici, che in conseguenza del recesso non possono più operare in Italia in base al principio del mutuo riconoscimento, ma solo ove a tal fine autorizzati.

Allo scopo di regolamentare tali aspetti, in Italia sono state introdotte specifiche disposizioni (cfr. art. 22 del decreto-legge n° 183/2020, c.d. "Milleproroghe"), che includono, in particolare, norme a salvaguardia della continuità dei servizi prestati da intermediari britannici che, all'entrata in vigore del decreto, avevano già presentato istanza di autorizzazione in Italia, nonché per l'ordinata gestione dei rapporti in tutti i casi di cessazio-

ne dell'operatività².

Al momento, solo una banca inglese stabilita in Italia ha presentato al FITD istanza per l'adesione prima del termine del periodo di transizione, in quanto autorizzata dalla Banca d'Italia ad operare quale succursale di paese terzo a dicembre 2020. La Banca d'Italia ha comunicato di aver avviato a inizio gennaio l'istruttoria relativamente a una seconda succursale, la cui istanza di autorizzazione è stata presentata in chiusura di anno. Il Fondo seguirà con attenzione l'evolversi dell'*iter*.

¹ In ultimo, il 30 dicembre 2020 il Regno Unito e l'Unione europea sono pervenuti alla definizione dell'accordo sul commercio e la cooperazione (c.d. *trade and cooperation agreement*), che, pur soggetto all'approvazione del Parlamento europeo prima della ratifica da parte del *Council*, trova applicazione in via provvisoria da inizio 2021.

² Sul sito web della Banca d'Italia, nella sezione dedicata alla Brexit, sono disponibili le due comunicazioni emanate dall'Autorità, in cui si forniscono indicazioni e spiegazioni sul contenuto delle disposizioni per gli aspetti di interesse, rispettivamente, degli intermediari britannici operanti in Italia e dei loro clienti.

https://www.bancaditalia.it/compiti/stabilita-finanziaria/informazionibrexit/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102&pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it

Alle succursali in Italia degli istituti di moneta elettronica e alle banche del Regno Unito, che hanno presentato un'istanza di autorizzazione entro il 31 dicembre, ancorché non perfezionata, si applica un "periodo di grazia" (dal 1° gennaio 2021 al rilascio dell'autorizzazione e comunque non oltre il 30 giugno 2021), durante il quale possono continuare ad operare fino all'ottenimento dell'autorizzazione, limitatamente alla gestione dei rapporti esistenti. Per consentire ai depositanti di conoscere quale sistema di garanzia è responsabile della protezione dei loro risparmi, le banche dovranno fornire ai propri depositanti le informazioni previste dalla legge, il più presto possibile e, in ogni caso, entro il 10 febbraio 2021.

1.2.3 I rapporti internazionali

Anche nel 2020 è proseguito l'impegno del FITD nelle sedi della cooperazione internazionale, attraverso la costante partecipazione ai lavori delle associazioni dei sistemi di garanzia dei depositi cui aderisce, l'*European Forum of Deposit Insurers* (EFDI) e l'*International Association of Deposit Insurers* (IADI), operanti rispettivamente in ambito europeo e mondiale.

i. EFDI

L'Associazione, cui il FITD aderisce fin dalla costituzione dell'*EFDI*^I nel 2002, si propone di promuovere la cooperazione, il confronto su tematiche di comune interesse tra i sistemi di garanzia dei depositi di area europea, la condivisione di informazioni e di esperienze. Tra gli ambiti di approfondimento e di scambio, di particolare rilievo sono le tematiche connesse al *framework* regolamentare applicato ai DGS in Europa.

Numerosi sono stati gli incontri e le iniziative dell'*EFDI* nel corso dell'anno^{II}. In particolare, assumono rilievo:

- le riunioni dell'*EU Committee* e del *Banking Union Working Group*, nell'ambito delle quali si esprime la linea operativa dell'Associazione con riferimento alla legislazione comunitaria, con particolare riguardo alla costituzione del terzo pilastro dell'Unione Bancaria, l'*European Deposit Insurance Scheme (EDIS)*; in tale quadro si colloca anche l'iniziativa per la partecipazione alla consultazione sulla *roadmap* della Commissione europea finalizzata alla revisione del *framework* regolamentare europeo in materia di gestione delle crisi e garanzia dei depositi;
- la creazione dell'*EFDI Fintech Working Group*

I L'*European Forum of Deposit Insurers* è costituito da 72 membri, che rappresentano i sistemi di garanzia dei depositi e degli investimenti di 47 paesi dell'area europea.

II Gli eventi EFDI del 2020 si sono svolti principalmente in remoto; tra i principali si segnalano: 13 gennaio, Londra, *Banking Union Working Group Meeting*; 17 gennaio, Londra, *Fintech Working Group Meeting*; 21-22 febbraio, Parigi, *H2C Committee Meeting*; 3 e 17 giugno, *Public Relation Committee Meeting*; 25 giugno, *EU Committee Meeting*; 4 e 27 agosto e 21 settembre, *Banking Union Working Group Meeting*; 24 settembre, *EFDI Annual General Meeting*; 12 novembre, *EU Committee Meeting*; 18 novembre, *Banking Union Working Group*.

con l'obiettivo di esplorare le tematiche connesse allo sviluppo innovazione finanziaria e alle possibili implicazioni per i sistemi di garanzia dei depositi;

- la predisposizione e la pubblicazione di alcuni Paper su tematiche di interesse per i DGS, tra cui i seguenti: i) *Non-Binding Guidance Paper on Joint Accounts* (novembre 2020); ii) *Non-Binding Guidance Paper on Public Awareness Measurement* (settembre 2020); iii) *EFDI Sustainability Charter* (settembre 2020);

- i "*Coffee Club Meetings*" dell'*EU Committee*, recente iniziativa finalizzata allo scambio informale su tematiche di interesse tra i sistemi di garanzia dei depositi dell'Eurozona. Gli incontri hanno visto anche la partecipazione di rappresentanti della Commissione europea, che, in particolare, ha fornito informazioni in merito alle iniziative in corso per la revisione della normativa comunitaria in materia di gestione delle crisi.

ii. IADI

Il FITD aderisce dal 2010 allo IADI^{III}, Associazione internazionale dei sistemi di garanzia dei depositi. Lo IADI è suddiviso in otto comitati regionali in funzione dell'area geografica di appartenenza dei sistemi di garanzia. Il FITD rientra nel Comitato regionale europeo (*European Regional Committee - ERC*) del quale il Direttore Generale del FITD ha assunto la carica di Presidente.

L'ERC si riunisce, di norma, una volta all'anno. A seguito della diffusione della pandemia, l'*ERC Annual Meeting* del 2020, incentrato sulle tematiche *fintech* e sugli effetti del cambiamento climatico sulla stabilità finanziaria e sui sistemi di garanzia dei depositi, è stato posticipato al 2021. Tuttavia, nel corso dell'anno si sono tenuti, in modalità remota, numerosi eventi in ambito ERC^{IV}, nel corso dei quali i rappresentanti dei DGS partecipanti hanno discusso questioni relative alla revisione e alla ristrutturazione programmatica dello IADI, con particolare riferimento al modello di *governance* e di contribuzione; sono state valutate anche altre proposte avanzate dallo

III Lo IADI è costituito da 92 membri che rappresentano i sistemi di garanzia dei depositi a livello globale.

IV 22 maggio, 28 settembre, 16 ottobre e 20 novembre 2020.

Strategic Planning Working Group (SPWG), costituito nel 2020 con l'obiettivo di identificare un nuovo piano strategico e nuove fonti di finanziamento dell'Associazione a fronte del rafforzamento dell'organico in forza al Segretariato dello IADI.

Nell'ambito di questo progetto di ristrutturazione dello IADI, si è accresciuta la rilevanza dell'*Executive Council*, dei *Council Committees* (CC) e dei *Technical Committees* (TC). È proseguita nell'anno la partecipazione del FITD ai lavori di due *Council Committee*: i) il *Core Principles and Research Committee* (CPRC), che si occupa dell'elaborazione e della revisione dei *Core Principles*, nonché della ricerca nell'Associazione; ii) il *Member Relations Committee* (MRC), dedicato alla comunicazione e alle relazioni tra gli aderenti all'Associazione.

Tra i gruppi di lavoro inseriti all'interno del CPRC, in particolare, il FITD ha coordinato il *Risk Management and Internal Control Systems of Deposit Insurance Systems Technical Committee*, costituito a gennaio 2018; a inizio 2020 il *Technical Committee* ha completato i lavori di predisposizione di un *guidance paper*, dal titolo *Risk Management and Internal Control System of DIS*, in cui si analizzano i rischi che caratterizzano l'attività dei sistemi di garanzia dei depositi e i presidi di controllo da porre in essere per mitigarne gli effetti, indicando dieci linee guida per l'implementazione di un sistema di gestione del rischio all'interno di un sistema di garanzia. Il *paper* è stato approvato dall'*Executive Council* dello IADI a dicembre 2020 e sarà pubblicato sul sito dell'Associazione.

Nel 2020 lo IADI ha organizzato vari eventi, prevalentemente in modalità remota, cui i vertici e i rappresentanti del Fondo hanno preso parte attiva^V.

iii. Altri ambiti: La partecipazione ad altre iniziative internazionali

Assume rilievo la partecipazione del FITD ai lavori della *task force* dell'EBA sui DGS, finalizzati alla disamina di alcune tematiche di rilievo, quali la revisione degli orientamenti sugli *stress test* del DGS, le possibili implicazioni delle regole in materia di AML sui sistemi di garanzia e gli approfondimenti relativi alla definizione degli *available financial means*.

Nel corso dell'anno si sono altresì tenute conferenze e incontri con sistemi di garanzia dei depositi esteri e con Istituzioni, finalizzati allo scambio di conoscenze ed esperienze. In tal senso, ha assunto rilievo la partecipazione del FITD ai seguenti *webinar*: i) *Second Biennial Banca d'Italia and Bocconi University Conference "Financial Stability and Regulation"* (19-20 marzo); ii) *Management Level Roundtable Discussion* (11 luglio), organizzato dall'*Indonesia Deposit Insurance Corporation*, durante il quale il Direttore Generale del FITD è intervenuto sulle misure di sostegno adottate dalle Autorità europee per fare fronte agli effetti del Covid-19 sul sistema finanziario; iii) il *Global Knowledge Sharing Initiative*, organizzato dal *Canada Deposit Insurance Corporation* (8-10 settembre); iv) la *Joint IADI-FSI Biennial Research Conference Ready with the Financial Safety Net: Webinar on Ongoing and Expected Impact of the Covid-19 Crisis on Resolution Authorities and Deposit Insurers* (22-24 settembre); v) la conferenza *Financial Activities and the Impact of Covid-19: Specific Concerns and Challenges from a Deposit Insurance Perspective*, organizzata dal *Latin America Regional Committee* dello IADI (9 dicembre).

V Tra i principali, si ricordano: 11-13 febbraio 2020, Basilea, 61 IADI EXCO Meeting; 18-28 maggio, 62 IADI EXCO Meeting; 22 maggio, Europe Regional Committee Meeting; 12 giugno, 63 IADI EXCO Meeting; 30 giugno IADI Fintech Working Group; 11 settembre, Strategic Planning Working Group Kick-off Meeting; 5 settembre, 64 IADI EXCO Meeting; 22-24 settembre, Joint FSI-IADI Conference; 28 settembre, Europe Regional Committee Meeting; 14 ottobre, Strategic Planning Working Group Meeting; 16 ottobre, Europe Regional Committee Meeting; 12 novembre, Strategic Planning Working Group Meeting; 5 novembre-8 dicembre, 65 IADI EXCO Meeting and Annual General Meeting.

1.3

Le risorse per gli interventi



1.3.1 Il piano di accumulo delle risorse

In conformità del quadro normativo europeo e nazionale^I, il meccanismo di *funding* disciplinato dallo Statuto prevede la costituzione progressiva, attraverso le contribuzioni periodiche delle banche consorziate, di una dotazione finanziaria destinata allo svolgimento delle attività istituzionali del FITD (gli interventi).

La dotazione finanziaria, il cui accumulo è stato avviato dal Fondo nel 2015, deve raggiungere una consistenza pari ad almeno lo 0,8% dei depositi protetti entro il 3 luglio 2024 (art. 96.1, commi 1 e 2 del TUB; art. 24 dello Statuto).

Il FITD può, altresì, richiedere alle banche il versamento di contribuzioni straordinarie (*ex-post*) - nei limiti dello 0,5% dei depositi protetti totali per anno di calendario - ove, in caso di rimborso dei depositanti di una banca posta in liquidazione coatta amministrativa, la dotazione finanziaria disponibile risulti insufficiente a farvi fronte (art. 26 dello Statuto).

Lo Statuto definisce i soggetti tenuti a contribuire al FITD, i criteri e le procedure relativi alla periodicità dei versamenti e all'andamento del processo di accumulo della dotazione finanziaria negli anni fino al raggiungimento del livello-obiettivo.

In particolare, sono tenute al pagamento delle contribuzioni, con periodicità annuale, le banche aderenti al Fondo al 30 settembre di ogni anno (art. 24, comma 2). A tale data si riferisce, altresì, l'ammontare dei depositi protetti impiegato, per ciascuna banca, nel calcolo della quota annuale di contribuzione, che è corretta in funzio-

^I DGSD, art. 10; TUB, artt. 96.1 e 96.2; Statuto del FITD, art. 24 e seguenti.

ne del livello di rischio espresso dal modello degli indicatori gestionali applicato dal Fondo (art. 28, comma 2).

Ai fini del raggiungimento del livello-obiettivo, il FITD predispone il piano di accumulo (*funding plan*) della propria dotazione finanziaria, in cui si fornisce evidenza delle contribuzioni ordinarie annuali e delle eventuali contribuzioni aggiuntive necessarie per il ripristino delle risorse utilizzate a fronte degli interventi. Il piano è aggiornato almeno annualmente, e comunque a seguito di ciascun intervento, ed è oggetto di comunicazione alle banche consorziate (Statuto, art. 24, comma 9).

Per il 2020, il piano di accumulo aggiornato si basa sul riadeguamento del livello-obiettivo all'importo dei depositi protetti risultante al 31 dicembre 2019, stimandone^{II} la dinamica per gli anni successivi fino al 2024 e fornendo evidenza degli elementi che incidono sull'andamento delle contribuzioni. Il *funding plan* è stato approvato dal Consiglio del Fondo nella riunione del 18 novembre 2020.

Il contributo complessivo versato dalle Consorziato nel 2020, destinato alla costituzione della dotazione finanziaria del FITD, è stato di 926.171.218,93 euro, di cui 641.531.768,10 euro a titolo di contribuzioni ordinarie e 284.639.450,83 euro quali contribuzioni aggiuntive, volte al reintegro graduale negli anni della parte di dotazione finanziaria fin qui complessivamente utilizzata a fronte degli interventi attuati nel periodo 2015-2020.

^{II} Ai fini della stima delle contribuzioni per il periodo 2021-2024 è stato applicato, per il 2021, il tasso effettivo di crescita dei depositi protetti registrato tra dicembre 2018 e dicembre 2019 (4,9%) - coerente con l'andamento dei depositi nel 2020 - e, per gli anni 2022-2024, la media della distribuzione degli incrementi degli ultimi 10 anni (2009-2019), pari al 3,07%.

1.3.2 L'investimento delle risorse

La politica di investimento del Fondo persegue gli obiettivi strategici del mantenimento del valore e della liquidità delle risorse versate dalle banche, di cui il Fondo acquisisce la titolarità, in modo che siano prontamente fruibili per lo svolgimento delle attività istituzionali. Funzionale a tale obiettivo è la diversificazione anche geografica del portafoglio (art. 96.2, comma 6, TUB; art. 24, comma 8, Statuto)^{III}.

La *policy* di investimento, unitamente alla relativa *asset allocation* (cfr. par. 1.8), è definita dal Fondo con il supporto del Comitato Investimenti - formato da esperti delle banche consorziate - e approvata ai sensi dello Statuto dal Comitato di gestione, su proposta del Direttore Generale.

La gestione degli investimenti, in conformità della *policy* definita dal FITD, è affidata alla Banca d'Italia sulla base di un apposito Mandato^{IV}.

III La norma richiede l'investimento delle risorse in attività a basso rischio e con sufficiente diversificazione, prevedendo altresì che gli eventuali frutti risultanti dalle operazioni di investimento concorrano al raggiungimento del livello obiettivo.

IV Il Mandato di gestione è stato sottoscritto tra il Fondo e la Banca d'Italia in data 22 febbraio 2016 e l'attività di investimento ivi disciplinata ha preso avvio a marzo 2016.

Nella *policy* si prevede che la dotazione finanziaria sia investita in strumenti finanziari prontamente liquidabili che includono, in misura prevalente, emissioni governative dei Paesi dell'area dell'euro e di emittenti sovranazionali. Le linee di *policy* sono sottoposte dal Fondo a revisione periodica, allo scopo di valutare eventuali aggiustamenti in ragione dell'andamento degli investimenti e di fattori di mercato, nonché per finalità di ottimizzazione della gestione di portafoglio. In tal senso, la *policy* di investimento è stata modificata a novembre 2020 (cfr. par. 1.2.2) e, recepita nel Mandato con la Banca d'Italia, è in vigore da gennaio 2021.

Le risorse raccolte nel mese di dicembre 2020 sono state trasferite sul conto presso la Banca d'Italia a fini di investimento.

1.4

Le banche consorziate e le segnalazioni statutarie



1.4.1 L'evoluzione della numerosità delle Consorziate

A fine dicembre 2020, le banche consorziate al FITD sono 147, in diminuzione di 4 unità rispetto al dicembre 2019, per effetto di tre operazioni di fusione e di un recesso¹.

Tabella 1 - Banche consorziate - Movimentazione

	N.
Banche consorziate al 31 dicembre 2019	151
<i>Fusioni per incorporazione (-)</i>	3
<i>Liquidazioni coatte amministrative (-)</i>	0
<i>Recessi (-)</i>	1
<i>Nuove adesioni (+)</i>	0
Banche consorziate al 31 dicembre 2020	147
<i>di cui in Amministrazione Straordinaria</i>	2

Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

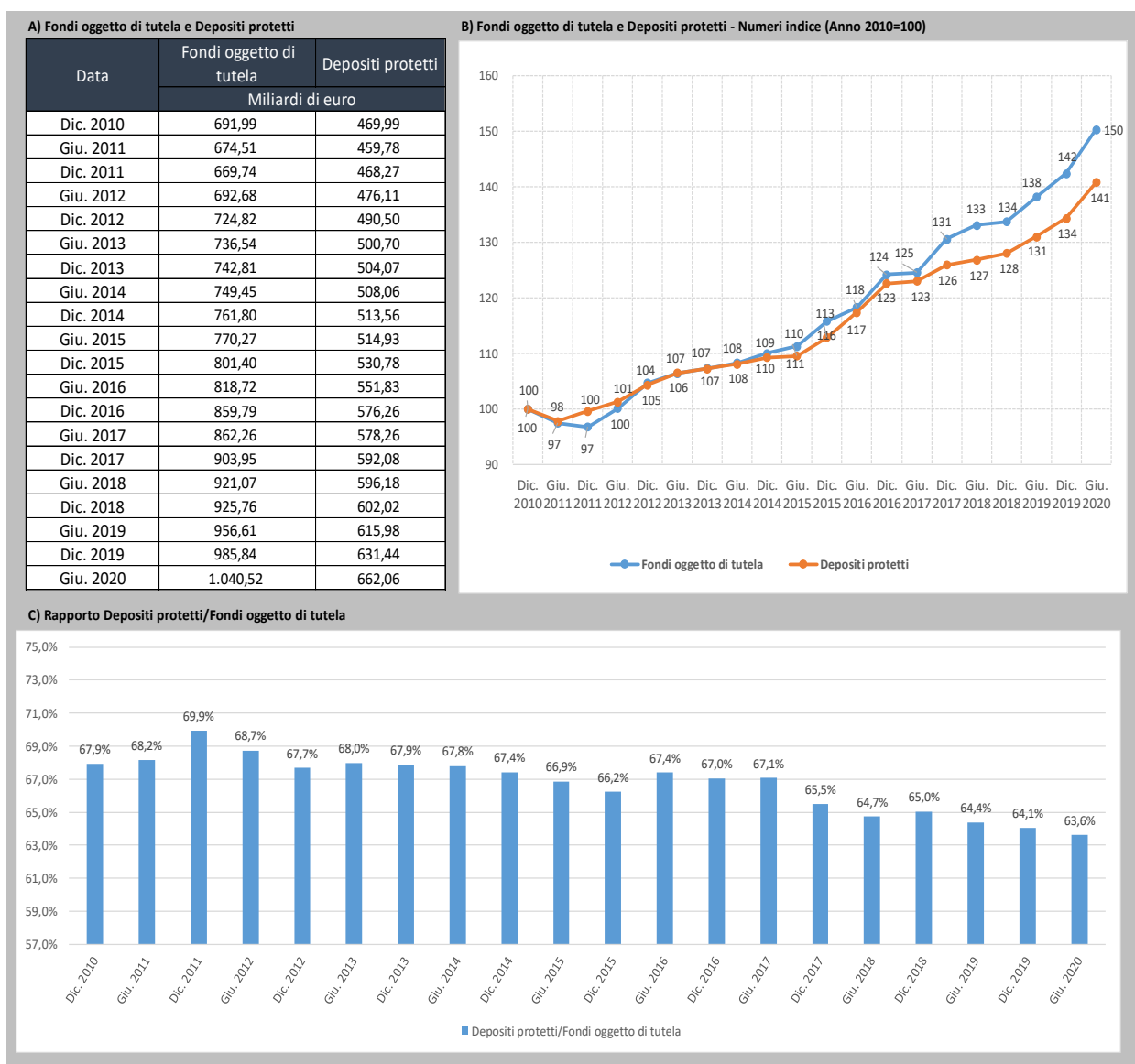
¹ Si tratta di una banca che si è trasformata in intermediario finanziario non bancario.

1.4.2 I depositi protetti

I “fondi oggetto di tutela” del FITD, alla data di giugno 2020, ammontano a 1.040,5 miliardi di euro, in aumento del 5,5% rispetto a giugno 2019. Alla medesima data, i “depositi protetti”, sottoinsieme dei fondi oggetto di tutela costituito dai depositi entro il limite di copertura di 100.000 euro, sono pari a 662,1 miliardi di euro, in aumento del 4,9% rispetto all’anno precedente.

Prosegue, da giugno 2016, il trend in diminuzione del rapporto fra depositi protetti e fondi oggetto di tutela: dal 67,4% (dicembre 2016) al 63,6% (giugno 2020), a motivo del maggiore tasso di crescita dei fondi oggetto di tutela rispetto ai depositi protetti (cfr. Figure 1 e 2).

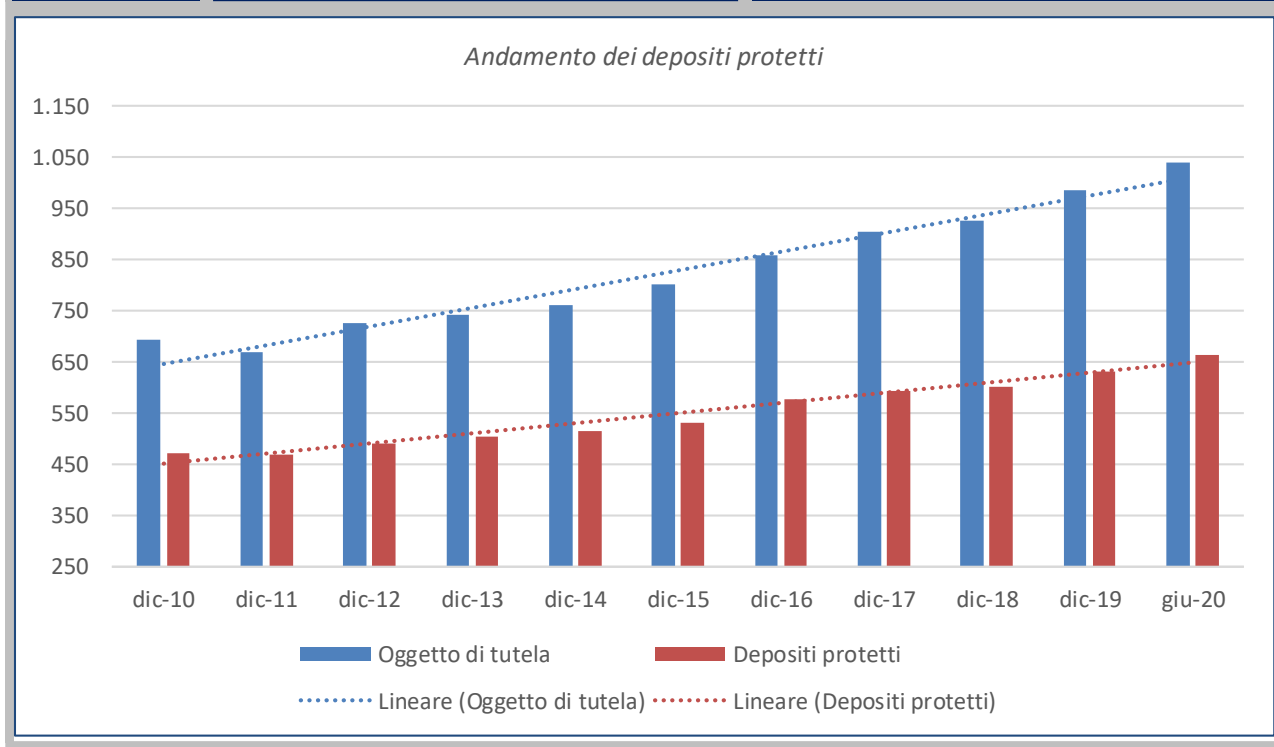
Figura 1 - Evoluzione dei “Fondi oggetto di tutela” e dei “Depositati protetti”



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Figura 2 - "Fondi oggetto di tutela" e "Depositi protetti" - Tassi di incremento

Date	Fondi oggetto di tutela		Depositi protetti	
	€ mld	incremento %	€ mld	incremento %
dic-10	692,0		470,0	
dic-11	669,7	-3,2%	468,3	-0,4%
dic-12	724,8	8,2%	490,5	4,7%
dic-13	742,8	2,5%	504,1	2,8%
dic-14	761,8	2,6%	513,6	1,9%
dic-15	801,4	5,2%	530,8	3,4%
dic-16	858,9	7,2%	575,7	8,5%
dic-17	903,9	5,2%	592,1	2,8%
dic-18	925,8	2,4%	602,0	1,7%
dic-19	985,8	6,5%	631,4	4,9%
giu-20	1040,5	5,5%	662,1	4,9%



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Nella Tabella 2 si evidenzia la distribuzione dei depositi protetti per gruppi bancari e per banche singole relativa alle ultime tre segnalazioni semestrali delle Consorziato.

Su un totale di 151 banche aderenti a giugno 2020¹, le

¹ Le tre incorporazioni e il recesso indicati nella Tabella 1 sono stati registrati da luglio a dicembre 2020.

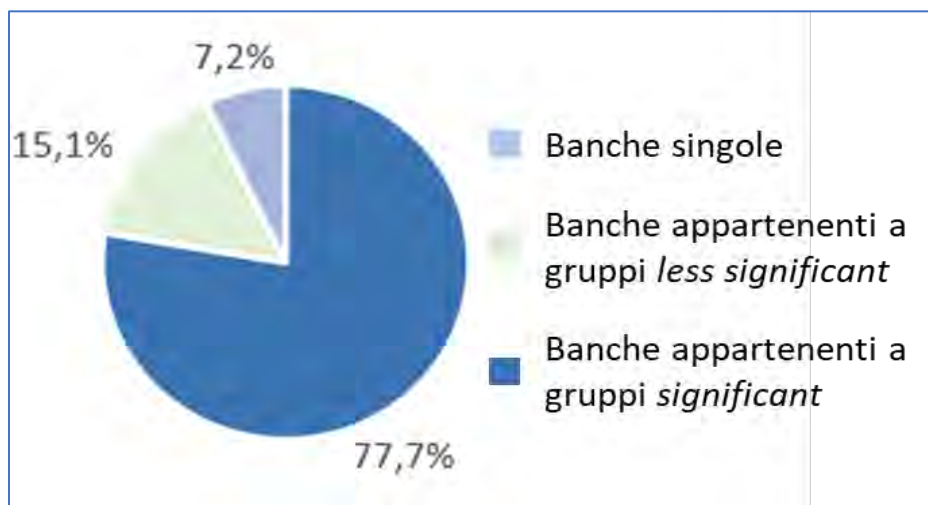
Consorziate appartenenti a gruppi bancari sono 84, mentre le banche singole sono 67. Le prime detengono il 92,80% dei depositi protetti, in diminuzione rispetto al dato di giugno 2019 pari a 95,23%, mentre le seconde il 7,20% (dal 4,77% di giugno 2019).

Tabella 2 - Distribuzione dei "Depositi protetti" per banche singole e gruppi

Data	Totale	Banche appartenenti a gruppi		Banche singole		%	
		Valore assoluto	%	Valore assoluto	%		
Giu. 2019	N. Banche	155	83	53,55%	72	46,45%	100%
	Depositi protetti (Mld)	616,0	586,6	95,23%	29,4	4,77%	100%
Dic. 2019	N. Banche	151	79	52,32%	72	47,68%	100%
	Depositi protetti (Mld)	631,4	573,6	95,10%	57,8	4,90%	100%
Giu. 2020	N. Banche	151	84	55,63%	67	44,37%	100%
	Depositi protetti (Mld)	662,1	614,4	92,80%	47,7	7,20%	100%

Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Grafico 1 - Distribuzione dei "Depositi protetti" per banche singole e gruppi



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

A giugno 2020 le banche che appartengono a gruppi bancari *significant* detengono il 77,7% del totale dei depositi protetti. I gruppi bancari considerati come *less si-*

gnificant rappresentano il 15,1% del totale dei depositi protetti (cfr. Graf. 1).

1.4.3 Gli indicatori gestionali

Il FITD misura semestralmente la rischiosità delle banche consorziate sulla base di un modello composto da 11 indicatori gestionali (Cfr. Tab. 3) che trovano la loro sintesi in un indice aggregato di rischio (IAR) che varia fra 0 (rischiosità bassa) e 100 (rischiosità alta).

Lo IAR viene poi utilizzato, attraverso una media ponderata dei valori relativi alle ultime tre segnalazioni semestrali, per correggere la contribuzione annuale richiesta alle banche per l'accumulo della dotazione finanziaria del FITD che al 3 luglio 2024 dovrà essere pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti rilevati al 31 dicembre 2023.

rate dei valori relativi alle ultime tre segnalazioni semestrali, per correggere la contribuzione annuale richiesta alle banche per l'accumulo della dotazione finanziaria del FITD che al 3 luglio 2024 dovrà essere pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti rilevati al 31 dicembre 2023.

Tabella 3 - Modello di rischio del FITD - Indicatori

Profilo gestionale	Denominazione		Calcolo
QUALITÀ ATTIVO	NPL	Non-performing Loan ratio	Crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche) / Totale esposizione lorda verso clientela
	COV	Coverage ratio	Rettifiche su esposizioni deteriorate / Crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche)
CAPITALE	LEV	Leverage ratio	Capitale di classe 1 / Totale attivo di bilancio e attività fuori bilancio
	CET	CET 1 ratio	Common equity Tier 1 / Attività ponderate per il rischio (RWA)
LIQUIDITÀ E FUNDING	LCR	Liquidity Coverage ratio	Attività liquide elevata qualità / Tot deflussi netti di cassa nei 30 gg successivi
	NSFR	Net Stable Funding ratio	Elementi che forniscono finanziamento stabile / Elementi che richiedono finanziamento stabile
MODELLO ECONOMICO E GESTIONE	RWA	RWA ratio	Attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale attivo
	LE	Large Exposures	Grandi esposizioni / Fondi propri
	CI	Cost-to-Income ratio	Costi di struttura / Margine di intermediazione
	ROA	Return on Assets	Utile netto / Totale attivo
PERDITA POTENZIALE PER IL DGS	U	Unencumbered Assets ratio	Attività non vincolate / Depositi Protetti

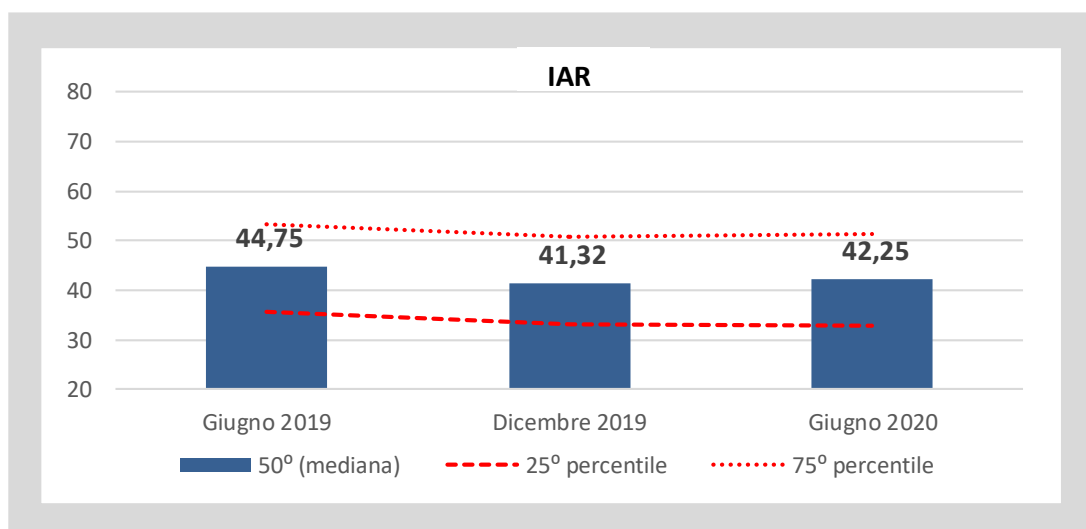
L'indice aggregato di rischio

Il Grafico 2 illustra l'evoluzione dell'indice aggregato di rischio (mediana) da giugno 2019 a giugno 2020.

La mediana dello IAR risulta in lieve aumento rispetto al dato di fine 2019, ma in diminuzione con riferimento a

giugno 2019, così evidenziando un tendenziale miglioramento della rischiosità delle Consorziato: lo IAR passa dal 44,75 di giugno 2019 al 42,25 di giugno 2020. La variabilità della distribuzione, misurata dalla distanza tra il 25° e il 75° percentile, mostra un andamento stabile.

Grafico 2 - Indice aggregato di rischio (IAR) - Valori mediани



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Gli indicatori dei profili gestionali

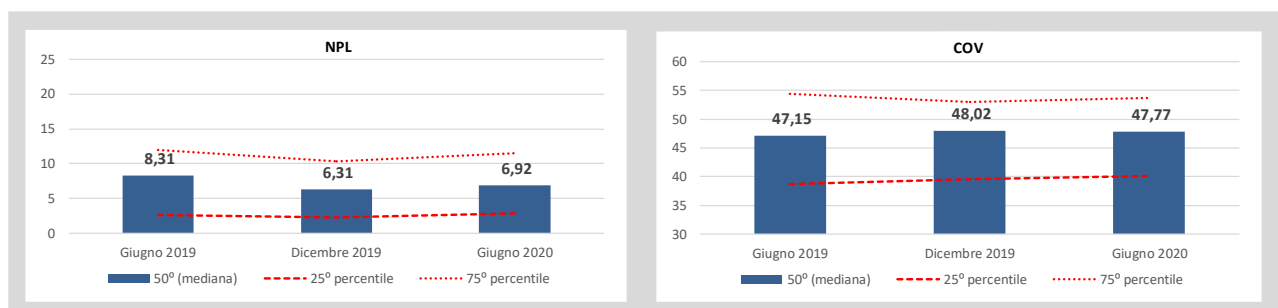
Gli indicatori che compongono il modello di rischio FITD riguardano 5 profili gestionali: “qualità dell’attivo”, “capitale”, “liquidità e *funding*”, “modello economico e gestione” e “perdita potenziale per il DGS”.

Il Grafico 3 mostra l’evoluzione degli indicatori relativi al profilo gestionale “qualità dell’attivo” (*Non-performing loans ratio* e *Coverage ratio*), con riferimento alle ultime tre segnalazioni statutarie.

La mediana del *NPL ratio*, che misura l’incidenza dei crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche) sull’esposizione lorda totale verso clientela, mostra un miglioramento nel periodo: a fine giugno 2020 l’indicatore si attesta a 6,92%, a fronte dell’8,31% relativo al giugno 2019.

Il *Coverage ratio*, che esprime il grado di copertura dei crediti deteriorati, a giugno 2020 (47,77%) risulta in leggera contrazione rispetto al dato di dicembre (48,02%), sebbene in sostanziale stabilità rispetto a giugno 2019 (47,15%). Si evidenzia inoltre una contrazione della variabilità dell’indicatore.

Grafico 3 - Indicatori “Qualità dell’attivo”: *Non-performing loans ratio* e *Coverage ratio*
Valori mediани, 25° e 75° percentile

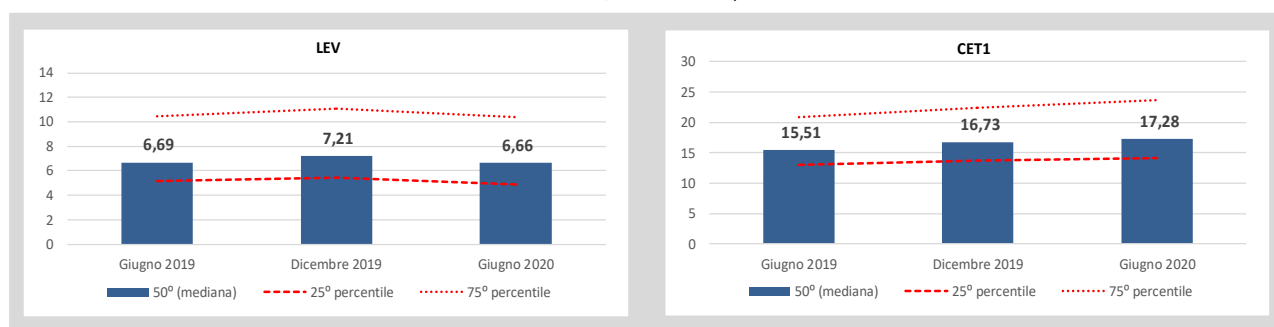


Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Gli indicatori che misurano il livello di patrimonializzazione delle banche consorziate sono illustrati nel Grafico 4. Il *Leverage ratio*, dato dal rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale attivo, si riduce lievemente fra giugno 2019 e giugno 2020, dal 6,69% al 6,66%; il *CET1 ratio*, dato dal rapporto fra common equity tier 1 e RWA, mi-

gliora nel corso dei tre semestri oggetto di analisi, passando dal 15,51% al 17,28%. Aumenta, al contempo, l'ampiezza della distribuzione che a giugno 2020 varia dal 12,97% (pari al 25° percentile) al 20,89% (pari al 75° percentile).

Grafico 4 - Indicatori "Capitale": Leverage ratio e CET1 ratio
Valori mediani, 25° e 75° percentile

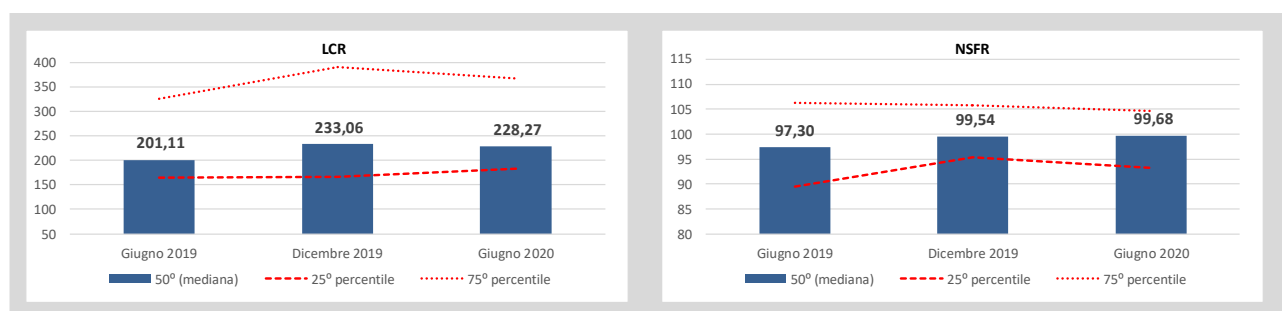


Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Gli indicatori di liquidità sono riportati nel Grafico 5. Il *Liquidity coverage ratio* (LCR) migliora con significativa intensità (+27,16 p.p. fra giugno 2019 e giugno 2020) assestandosi, a fine periodo, al 228,27%.

Per il secondo indicatore di liquidità, il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), si osserva una lieve riduzione nei tre semestri oggetto di analisi, che ha portato l'indicatore dal 97,30% di giugno 2019 al 99,68% di giugno 2020.

Grafico 5 - Indicatori "Liquidità": LCR e NSFR
Valori mediani, 25° e 75° percentile



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Il profilo “modello economico e gestione”, valutato attraverso 4 indicatori di bilancio (il *RWA ratio*, il *Large Exposures ratio*, il *ROA* e il *Cost-to-income ratio*), risulta in miglioramento per tre indicatori su quattro (Graf. 6).

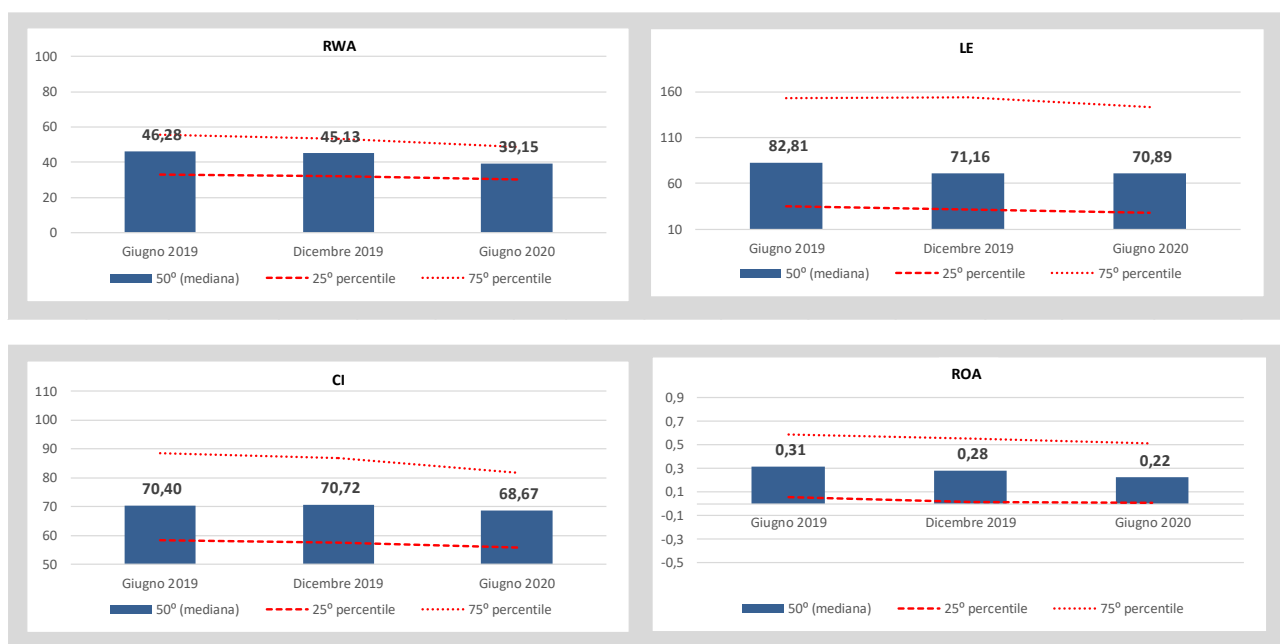
Il *RWA ratio*, che misura l’incidenza delle attività ponderate per il rischio in rapporto al totale attivo, diminuisce dal 46,28% di giugno 2019 al 39,15% di giugno 2020.

L’indicatore *Large Exposures*, che esprime il peso delle grandi esposizioni sul totale dei fondi propri, si contrae dall’82,81% al 70,89% tra giugno 2019 e giugno 2020.

L’efficienza, misurata dal *Cost-to-Income ratio*, a giugno 2020 è pari al 68,67%, in diminuzione rispetto al dato di giugno 2019 pari a 70,40%.

Il *ROA*, indice di bilancio che misura la redditività relativa al capitale investito, è l’unico dei quattro indicatori che diminuendo evidenzia un leggero peggioramento: passa dallo 0,31% di giugno 2019 allo 0,28% di dicembre 2019, sino ad attestarsi allo 0,22% alla fine del primo semestre del 2020.

Grafico 6 - Indicatori “Modello economico e gestione”: *RWA*, *Large exposure*, *ROA* e *Cost-to-income*
Valori mediani, 25° e 75° percentile



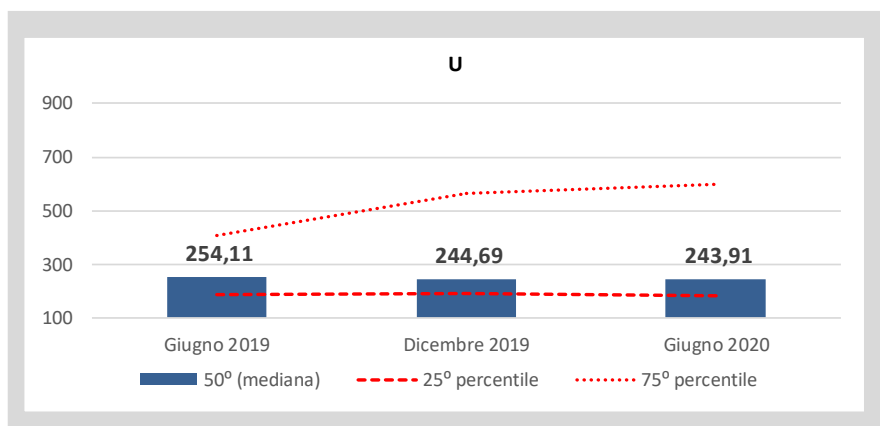
Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Nel Grafico 7 si rappresenta l'evoluzione dell'indicatore "Perdita potenziale per il DGS" (U), dato dal rapporto tra le attività non vincolate e il totale dei depositi protetti.

L'andamento della mediana mostra una tendenza in lieve diminuzione nei tre semestri (dal 254,11% di giugno

2019 al 243,91% di giugno 2020), mentre la crescente ampiezza del 75° percentile indica un aumento della numerosità delle banche per cui la raccolta *retail* risulta marginale rispetto al totale della raccolta, in considerazione del modello di *business* adottato.

Grafico 7 - Indicatore "Perdita potenziale per il DGS": Unencumbered asset ratio
Valori mediani, 25° e 75° percentile



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.



1.5

Il piano delle attività per il 2021

Il piano delle attività per il 2021 include le iniziative che verranno assunte per la realizzazione dei progetti in programma o avviati, alcuni dei quali aventi respiro pluriennale (cfr. infra). Assumono particolare rilievo la prosecuzione delle attività per la realizzazione di un modello integrato di valutazione dei rischi delle banche consorziate e delle analisi per l'affinamento della metodologia di calcolo del minor onere.

Si continuerà, altresì, a seguire la realizzazione del Piano industriale delle banche oggetto di interventi preventivi nel 2019 e nel 2020, attraverso un'attività di costante monitoraggio.

i) Le analisi per la realizzazione di un modello di *early warning* di valutazione dei rischi delle banche consorziate

Negli ultimi mesi del 2020 è stato avviato un progetto, da perfezionarsi nel corso del 2021, di analisi integrata dell'insieme degli indicatori obbligatori e addizionali e delle ulteriori informazioni richieste alle Consorziate (segnalazioni della base contributiva e modelli di segnalazione di vigilanza FINREP e COREP), al fine di rafforzare il sistema del FITD di valutazione del rischio delle Consorziate.

In particolare, è in via di definizione un modello volto ad assegnare un *rating* alle banche consorziate, aggiuntivo rispetto all'attuale Indice Aggregato di Rischio (IAR),

sulla base di un più ampio set informativo. Le ulteriori informazioni vengono già trasmesse alle Consorziate.

Inoltre, il sistema integrato allo studio si propone di applicare scenari di *stress* sulle principali grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie delle banche in esame, al fine di individuarne precocemente eventuali segnali di criticità.

Funzionale alla realizzazione del nuovo sistema di monitoraggio del rischio è l'aggiornamento, in via di predisposizione, dell'applicativo informatico attualmente utilizzato dal FITD per catalogare le segnalazioni delle Consorziate ed estrarre le informazioni rilevanti ai fini delle elaborazioni statistiche del Fondo. L'obiettivo è di realizzare una piattaforma informatica che, con periodicità almeno trimestrale, sia in grado di elaborare gli indicatori di rischio (sia per il calcolo delle contribuzioni sia addizionali) e gli esercizi di stress con riferimento all'intero campione di banche consorziate, sulla base di un set informativo completo e ampio.

ii) Il calcolo del *least cost*

Ai sensi dell'art. 11, commi 3 e 6 della DGSD e dell'art. 96-bis, comma 1-bis del TUB, il FITD può effettuare gli interventi alternativi al rimborso dei depositanti, la cui disciplina è contenuta nell'art. 34 dello Statuto, e quelli preventivi previsti dall'art. 35, a condizione che l'onere connesso all'intervento non superi il costo che il Fondo dovrebbe sostenere per il rimborso dei depositanti, se-

condo quanto ragionevolmente prevedibile in base alle informazioni disponibili al momento dell'intervento (c.d. *least cost*). A tal fine il Fondo considera anche gli effetti che la liquidazione coatta della banca potrebbe determinare sulle altre banche in crisi e sul sistema delle Consorziati in generale.

Fin dalla sua costituzione nel 1987, il FITD ha sempre applicato il calcolo del *least cost* con riferimento all'effettuazione di interventi alternativi e preventivi, sulla base di una metodologia completa e robusta, certificata da un soggetto indipendente, risultante da una consolidata esperienza e da un processo di progressivo affinamento.

Nel corso del 2021 si prevede di affinare ulteriormente tale metodologia e darne una disciplina più compiuta in un apposito Regolamento, coerente con le metodologie di valutazione già in uso e in via di implementazione da parte delle Autorità italiane ed europee.

iii) L'aggiornamento dei contenuti informativi e di comunicazione

Nel quadro del programma di *public awareness*, nel 2021 si provvederà ad aggiornare il sito web del FITD dal punto di vista dei contenuti informativi.

In linea con quanto previsto dallo Statuto, che recepisce le indicazioni della direttiva¹, il sito internet del Fondo contiene le informazioni necessarie per i depositanti, con particolare riferimento alle condizioni della tutela e alle procedure di rimborso.

In relazione a ciò, nonché tenuto conto delle richieste di chiarimenti pervenute dai depositanti stessi tramite l'apposito canale di assistenza fornito dal Fondo, si provvederà a implementare le informazioni in merito alle fattispecie oggetto di tutela con apposite sezioni di approfondimento, che verranno inserite su una pagina dedicata del sito web, contenuti esemplificativi e aggiornati.

¹ L'art. 16 della DGSD stabilisce che: "Gli Stati membri provvedono affinché gli enti creditizi mettano a disposizione dei depositanti effettivi e potenziali le informazioni necessarie per individuare il DGS al quale appartengono, l'ente e le sue succursali all'interno dell'Unione. Gli Stati membri assicurano che gli enti creditizi informino i depositanti effettivi e potenziali delle esclusioni applicabili dalla protezione dei DGS". L'art. 16 prevede, altresì, che il sito internet dei DGS contenga le "necessarie informazioni per i depositanti, in particolare quelle relative alle disposizioni concernenti la procedura e le condizioni delle garanzie di deposito". Tali previsioni sono state trasposte nell'ordinamento italiano dall'art. 3, comma 5, del d.lgs. n. 30/2016.

namo delle FAQ.

Ciò con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza e la fiducia dei risparmiatori nel sistema di garanzia dei depositi, nell'ambito del più ampio progetto di educazione finanziaria che vede coinvolte tutte le Autorità del settore. In tal senso, verrà esplorata la possibilità di integrare i contenuti informativi del sito attraverso la predisposizione di *tutorial* che possano inserirsi nel quadro delle complessive iniziative di educazione finanziaria.



1.6

L'organizzazione del Fondo

i) La struttura interna e le risorse umane

Nel 2020 il personale del FITD è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente: 15 dipendenti, di cui 12 a tempo indeterminato e 3 a tempo determinato; l'attività del Fondo è stata supportata da alcuni collaboratori esterni, da un apposito Comitato investimenti e da gruppi di esperti delle banche su specifiche tematiche. All'inizio del 2021 la compagine del Fondo si è accresciuta di due unità.

Per proseguire l'attività del Fondo di Solidarietà, il FITD si è avvalso della collaborazione di risorse in regime di lavoro somministrato e di elementi distaccati da una banca consorziata.

ii) La pandemia, la continuità operativa e il ricorso al lavoro agile

Nel mese di marzo 2020, in considerazione della progressiva diffusione del coronavirus (SARS-COV-2) sul territorio nazionale e dell'applicazione del DPCM dell'8 marzo 2020, sono stati con immediatezza adottati interventi volti a tutelare lo stato di salute dei dipendenti e a dare continuità alle attività del Fondo.

Al riguardo, sono state prontamente applicate le modalità di lavoro agile, disciplinate dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, come integrati nel corso del 2020 e applicabili anche in assenza degli accordi individuali, per la durata dello stato di emergenza determinato dalla pandemia. Il ricorso al lavoro agile è stato attuato secondo le modalità già previste nel Piano di Continuità Operativa (PCO) del FITD, che contempla

specifiche procedure da porre in essere nel caso si verificassero scenari di crisi, quali: l'indisponibilità del sistema informativo (Piano di *Disaster Recovery*), l'indisponibilità dei servizi infrastrutturali, l'indisponibilità del personale minimo^I e l'indisponibilità della sede o dell'accesso alla sede del Fondo.

Nella circostanza, il Comitato di Crisi, sentito il Comitato di Valutazione del PCO e il Responsabile del PCO, ha ricondotto il fenomeno della pandemia a tale ultima fattispecie, che prevede, in particolare, l'utilizzo della VPN (*Virtual Private Network*) per l'accesso al sistema informativo del Fondo, attraverso *laptop* e *smartphone* opportunamente configurati e già in precedenza consegnati al personale incluso nel PCO.

In relazione a ciò, il Fondo ha introdotto la modalità di lavoro da remoto, secondo uno specifico piano di turnazione nell'ambito delle misure adottate per il contenimento del contagio, in applicazione della citata normativa primaria^{II}.

Tutti i dipendenti sono stati forniti di dispositivi informatici dedicati. Per garantire una maggiore sicurezza delle informazioni, è stata fornita al personale un'infografica, contenente raccomandazioni in merito ad alcuni aspetti cui prestare attenzione nella gestione dei dispositivi nell'ambito della prestazione lavorativa rese in modalità *smart working* (applicativi aziendali, *password*, aggiornamenti, *e-mail*, *log out*, segnalazioni). Sono stati richia-

I Con "personale minimo", individuato nel PCO, si intende il personale necessario per lo svolgimento delle attività e dell'operatività minima dei processi per un periodo limitato di tempo.

II Nei confronti dei lavoratori agili si applica la disciplina in materia di salute e sicurezza di cui al decreto n. 81/2008 e successive modificazioni. A tal fine, è stata fornita al personale una apposita informativa, nella quale sono individuati i rischi generali e specifici connessi alla particolare esecuzione del rapporto di lavoro da remoto.

mati, altresì, le previsioni di cui al Regolamento *Privacy*, nonché i presidi in tema di tutela della riservatezza nello scambio di documenti e informazioni, come da Regolamento interno.

Si evidenzia che non si sono registrate situazioni di criticità in relazione all'operatività del Fondo.

Il Fondo proseguirà nel monitoraggio delle evoluzioni normative e regolamentari connesse alla corretta organizzazione del lavoro agile, impegnandosi a fornire il necessario supporto ai lavoratori.

iii) La formazione

Le esigenze di formazione del personale del FITD sono strettamente collegate all'evoluzione dell'attività del Fondo, a livello sia nazionale sia internazionale.

A seguito della diffusione della pandemia da coronavirus, le attività sono state riorganizzate in funzione della possibilità di partecipazione solo in modalità remota a seminari formativi e di aggiornamento^{III}, nonché a conferenze e gruppi di lavoro internazionali nell'ambito dell'E-BA, dell'EFDI e dello IADI. Le esperienze maturate dalle risorse coinvolte in tali momenti formativi sono state oggetto di condivisione all'interno della struttura.

Nel mese di giugno il FITD ha organizzato un corso di formazione *on line* per tutto il personale, avente a oggetto il d.lgs. 231/2001 e il Modello di Gestione, Organizzazione e Controllo da tempo adottato dal Fondo.

Nel 2021 proseguirà il percorso formativo per lo sviluppo e l'aggiornamento del personale, allo scopo di corrispondere alle esigenze di specializzazione derivanti dal più complesso quadro di riferimento.

iv) La componente informatica

Nel corso del 2020 l'attività informatica si è concentrata

III Si segnala la partecipazione a un corso *on line*, organizzato da ABI Servizi, sui reati di nuova introduzione e la revisione del Modello 231, con particolare riferimento ai reati tributari e alle implicazioni connesse alla gestione delle attività connesse all'emergenza Covid-19, al fine di minimizzare il rischio di sanzioni 231/2001. Si segnala, altresì, la partecipazione al seminario *on line* dell'ABI in merito ai nuovi paradigmi della concessione e del monitoraggio del credito tra emergenze e sfide regolamentari.

sullo sviluppo di nuovi *software* a supporto dell'operatività del Fondo e al potenziamento dei sistemi di sicurezza.

In particolare, è stato predisposto:

- un *software* per la gestione centralizzata dei dati e le elaborazioni statistiche;
- l'acquisto della licenza di un *software* per la gestione del portafoglio titoli della Gestione Separata;
- l'aggiornamento del sistema gestionale relativo al Fondo di solidarietà, al fine di rendere possibile la ricezione e gestione delle richieste di informazioni provenienti dalla Consap, quale gestore del Fondo Indennizzo Risparmiatori;
- un *software* per l'invio automatico in sicurezza dei documenti (riservati e privilegiati) agli Organi Statutari;
- l'aggiornamento del sito istituzionale, in termini di accessibilità delle informazioni, in linea con il programma di *public awareness*;
- il potenziamento, in termini di sicurezza, della rete informatica e dei dati del FITD, sulla base di nuovi servizi di protezione e prevenzione, alcuni dei quali saranno completati durante il primo trimestre del 2021, nonché di periodici controlli sulle misure adottate (*Vulnerability Assessment* e *Penetration Test*) e monitoraggi dell'infrastruttura e degli accessi logici alla stessa.

Il 2021, in particolare, sarà caratterizzato dall'avvio dello sviluppo *software* del nuovo gestionale interno del Fondo e dagli aggiornamenti all'applicativo di gestione della *Single Customer View*, a fronte del nuovo set di Istruzioni e Tracciati operativi in vigore dal 30 giugno 2021 (cfr. infra).

v) Il sistema dei controlli

È proseguita nel 2020 l'attività di rafforzamento e implementazione del sistema dei controlli interni, in conformità alle previsioni normative^{IV} e alle *best practices* in materia, avendo riguardo al principio di proporzionalità. La Funzione di *Internal Audit*, esternalizzata a una primaria società specializzata nel settore, è volta ad assicurare gli Organi consortili sulla efficacia, efficienza e correttezza dei processi operativi e sull'adeguatezza dei requisiti di controllo. Nel corso dell'anno, sulla base del piano predisposto, la Funzione ha condotto verifiche su processi di

IV Cfr. art. 96-bis.3, comma 1, lettera a) del TUB, secondo cui i sistemi di garanzia dei depositi "dispongono di assetti di governo, di strutture organizzative e di sistemi di controllo adeguati allo svolgimento della loro attività".

lavoro caratterizzati da un elevato *risk scoring*.

Tra le principali iniziative svolte nel corso dell'anno, particolare rilievo hanno assunto le attività di monitoraggio nel continuo dell'adeguamento alla normativa in materia di *privacy* e quelle relative all'applicazione dei protocolli 231, nell'ambito del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo del Fondo.

L'adeguamento alla normativa *privacy*

In attuazione delle previsioni normative vigenti^V, il Fondo ha proceduto all'adeguamento del proprio assetto interno, con il supporto del Responsabile della Protezione dei Dati, cd. *Data Protection Officer* (DPO), la cui funzione è stata esternalizzata a una società specializzata nel comparto.

In particolare, il DPO ha il compito di sorvegliare l'osservanza della normativa relativa alla protezione dei dati, nonché di condurre un costante monitoraggio delle attività svolte presso le varie unità organizzative del FITD, ai sensi del principio di *privacy by design e by default*.

Nel corso del 2020, il DPO, come da incarico a suo tempo conferito, ha predisposto un apposito Piano di attività e svolto, nel continuo, le attività previste di verifica e di supporto al FITD, emettendo un giudizio complessivo di conformità su tutte le aree di indagine.

Il DPO è stato altresì coinvolto nella valutazione dell'impatto *privacy* dei progetti in corso, che saranno oggetto di successivi *follow up* al fine di verificarne l'avanzamento e l'effettiva attuazione dei suggerimenti formulati.

Nel 2021 sono in programma ulteriori attività di monitoraggio dell'andamento dei processi, nonché alcune sessioni formative volte a verificare il livello di consapevolezza del personale del Fondo in merito ai presidi posti in essere, nonché per identificare possibili aree di miglioramento.

Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 e l'Organismo di Vigilanza

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

^V Il *General Data Protection Regulation* (GDPR), 679/2016 Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali, è entrato in vigore il 25 maggio 2016. Le disposizioni per l'allineamento della normativa nazionale a quella europea sono contenute nel d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, vigente dal 19 settembre 2018, che ha, altresì, modificato e integrato il Codice *Privacy*.

(MOGC) ex d. lgs. 231/2001 è stato introdotto dal FITD con delibera del Consiglio del 20 marzo 2019 ed è stato successivamente aggiornato.

Una prima modifica del Modello è stata deliberata nella riunione dell'Organismo di Vigilanza del 18 settembre 2019, con l'introduzione dell'apposita procedura di *whistleblowing*, approvata dal Consiglio del Fondo nel corso della seduta del 13 novembre 2019.

Successivamente, il Modello è stato nuovamente modificato introducendo specifiche disposizioni per il trattamento della riservatezza delle informazioni (cfr. infra). Sono stati inclusi i reati di abuso di mercato di cui all'art. 25-sexies del decreto 231, che rinvia alle fattispecie del TUF (art. 184 e ss.), nonché, tra i reati societari, la fattispecie dell'aggiotaggio, ai sensi dell'art. 2637 c.c.

Il Modello è stato altresì integrato con l'introduzione dei reati tributari, di recente previsti all'art. 25-quinquies del decreto 231/2001 tra i reati presupposto della responsabilità degli enti, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 39 del d.l. n. 124/2019 "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", convertito in legge n. 157/2019. In relazione ad essi, sono stati previsti ulteriori controlli preventivi. Al riguardo, si è provveduto anche a predisporre il Regolamento interno contenente le procedure operative e i controlli inerenti alla Funzione Amministrazione, quale principale Area a rischio reato 231 per le citate fattispecie.

È stato predisposto un Regolamento interno relativo alla gestione delle informazioni riservate e privilegiate del Fondo, con relativo Registro *Insider* (cfr. paragrafo 1.2.2.).

Nel quadro dell'attività di revisione del Modello, il testo è stato aggiornato, in linea generale, anche in relazione alle novità normative intervenute^{VI} e ai fatti aziendali di rilievo.

La modifica del Modello e il relativo allineamento della normativa interna sono stati approvati dal Consiglio del FITD nella seduta del 22 luglio 2020.

^{VI} Nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 15 luglio 2020 è stato pubblicato il d.lgs. 14 luglio 2020, n. 75, recante l'"Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale". In relazione a ciò, dagli approfondimenti condotti, è emerso che le fattispecie di reato ivi previste non risultano rilevanti per il Fondo.

Andamento del Fondo e risultato della gestione



1.7.1 Il bilancio del FITD

Il bilancio del FITD è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla Relazione del Consiglio sulla Gestione.

Al 31 dicembre 2020 lo stato patrimoniale presenta un totale attivo di 1.652.349 euro, composto da: i) immobilizzazioni pari a 128.927 euro; ii) un attivo circolante pari a 1.436.445 euro, di cui 800.447 euro di disponibilità liquide e 635.998 euro di crediti, prevalentemente verso lo Schema volontario, la Gestione Separata e il Fondo di solidarietà; iii) risconti attivi e costi anticipati pari a 86.977 euro.

Il passivo è costituito da debiti esigibili entro l'esercizio successivo per 1.275.809 euro e un patrimonio netto di 376.541 euro, riveniente dal Fondo Consortile pari a

439.917 euro e dalla perdita di fine anno di 63.376 euro.

Il conto economico dell'esercizio 2020 presenta un valore della produzione pari a 4.049.327 euro, connesso essenzialmente ai contributi delle Consorziatoe per le spese di funzionamento, costi della produzione per 4.046.696 euro e oneri finanziari pari a 2.631 euro.

Si registra una perdita di esercizio per 63.376 euro, pari all'importo dovuto per l'assolvimento degli oneri tributari.

1.7.2 La Gestione Separata del FITD

Il rendiconto della Gestione Separata al 31 dicembre 2020 presenta un totale attivo pari a 1.571.968.885 euro. In particolare, le disponibilità liquide sono pari a 945.446.534 euro e corrispondono alla somma delle giacenze dei conti correnti accessi presso la Banca Intesa Sanpaolo (974.696 euro), la Banca d'Italia (944.460.952 euro) e Banca Carige (10.886 euro).

Le contribuzioni annuali del 2020, pari a 926.171.218,93 euro e versate dalle banche consorziate nei termini previsti dallo Statuto, sono state trasferite sul conto intrattenuto dal Fondo presso la Banca d'Italia, ai fini dell'investimento sulla base del Mandato di gestione conferito alla medesima. Nel mese di gennaio 2021 sono stati effettuati investimenti per 898,3 milioni di euro.

In attuazione delle linee di *policy* definite dal Fondo, i contributi versati dalle banche consorziate confluiscono nella dotazione finanziaria del FITD, investita in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili. I titoli detenuti a fine anno dalla Gestione Separata del FITD, classificati tra le attività che non costituiscono immobilizzazioni, risultano pari a 571.045.813 euro.

Inoltre, tra le attività che non costituiscono immobilizzazioni, sono iscritte, al netto delle svalutazioni effettuate, azioni emesse da Banca Carige per 51.642.027 euro.

I crediti verso clienti sono pari a 2.233 euro. Risultano, altresì, ratei attivi su cedole per 3.832.278 euro.

A fine dicembre 2020 nel passivo della Gestione Separata figurano debiti esigibili entro l'esercizio successivo per 214.828 euro, risconti passivi connessi alla garanzia rilasciata in favore di Banca del Fucino per 300.000 euro e un patrimonio netto pari a 1.571.454.057 euro, costituito dalla dotazione finanziaria del FITD di 2.189.465.681 euro e dal risultato dell'esercizio corrente, negativo per 618.011.624 euro.

Quest'ultimo è il risultato delle seguenti componenti di costo e di ricavo:

- valore della produzione, pari a 26.473.584 euro;
- costi della produzione, pari a 65.957.102 euro;
- oneri finanziari pari a 497.927.921 euro, corrispondente alla differenza tra "Altri proventi finanziari" (33.508.200 euro) e "Interessi e altri oneri finanziari"

(531.436.121 euro), questi ultimi ascrivibili principalmente all'intervento effettuato in favore della Banca Popolare di Bari;

- rettifiche nette di valore sui titoli, con un saldo negativo per un importo di 80.600.185 euro, dovute interamente a svalutazioni effettuate in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 44 del principio contabile nazionale OIC 21. Tale importo si riferisce alla svalutazione effettuata sulle azioni ordinarie di Banca Carige.



In conformità con le vigenti disposizioni, si fornisce di seguito l'informativa ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, coerentemente con la natura del Fondo e il grado di complessità dell'attività svolta.

I paragrafi 1.2.2 e 1.5 forniscono, rispettivamente, informazioni sulle attività di ricerca condotte nel 2020 e quelle in programma per il 2021.

Con riferimento all'informativa di cui all'art. 2428 del codice civile, punto 2, avuto riguardo alla natura consortile del FITD, non si rilevano rapporti di controllo o collegamento con le banche consorziate al Fondo.

In merito all'informativa di cui all'art. 2428, punti 3 e 4, del codice civile, si rileva che il FITD non detiene quote proprie di partecipazione al Fondo consortile.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020, non si sono manifestati fatti di rilievo in grado di riflettersi sul bilancio del FITD o sul Rendiconto della Gestione Separata.

Ai sensi dell'art. 2428, punto 6-bis, del codice civile, nel prosieguo si fornisce informativa relativamente all'utilizzo, da parte del Fondo, di strumenti finanziari, nonché in merito agli obiettivi e alle politiche di gestione del rischio finanziario e all'esposizione ai rischi di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari.

L'attività di investimento nel 2020

La disciplina dell'attività di investimento della dotazione finanziaria del FITD è contenuta nell'art. 24, comma 8, dello Statuto del FITD, in conformità dei principi sanciti dalla normativa comunitaria e nazionale.

La *policy* di investimento del Fondo è improntata alla prudenza e persegue obiettivi strategici di preservazione del capitale e di mantenimento della liquidità (o pronta liquidabilità) delle risorse versate dalle banche consorziate, di cui il Fondo acquisisce la titolarità.

Al fine di minimizzare i rischi di controparte, concentrazione, liquidità e tasso, nonché di disporre di risorse prontamente fruibili per lo svolgimento delle attività istituzionali, il Fondo investe in attività a basso rischio con diversificazione anche geografica del portafoglio; gli eventuali frutti risultanti dalle operazioni di investimento concorrono, ai sensi dello Statuto, al raggiungimento del livello obiettivo della dotazione finanziaria.

Ciò considerato, l'attività di investimento si rivolge a strumenti finanziari costituiti da obbligazioni non subordinate esclusivamente denominate in euro, di emittenti prevalentemente appartenenti all'Eurozona, con un rendimento a scadenza non inferiore al tasso di interesse per il deposito *overnight* (*deposit facility*) fissato dalla Banca Centrale Europea. Il Fondo investe di norma su emissioni acquistate sul mercato secondario e, per le obbligazioni bancarie garantite e *corporate*, anche sul mercato primario.

L'attività di investimento, avviata a marzo 2016, è regolata da un apposito Mandato di gestione sottoscritto con la Banca d'Italia il 22 febbraio 2016 e successivamente sottoposto a modifica nel 2018, nel 2019 e, da ultimo, a dicembre 2020, a seguito delle variazioni apportate alla *policy* di investimento e alla relativa *asset allocation* di riferimento (cfr. par. 1.2.2).

Il FITD attua un monitoraggio mensile della conformità dell'attività di investimento alle linee di *policy*, sulla scorta della documentazione prodotta dal mandatario.

La policy di investimento del FITD, nell'attuale configurazione, prevede l'impiego della dotazione finanziaria, in misura prevalente, in emissioni Governative di Paesi dell'area dell'euro, in emissioni dell'Unione europea e di emittenti Sovranazionali (EIB, EIF, EFSF, etc.) e, per la parte residuale, in obbligazioni bancarie garantite e corporate di alta qualità creditizia, mantenendo una quota cash.

In dettaglio, si applicano: un limite minimo del 75% agli investimenti in titoli governativi emessi dai 4 principali paesi dell'area euro (Germania, Francia, Italia, Spagna) e in obbligazioni emesse dall'Unione europea; soglie massime per l'investimento in obbligazioni bancarie garantite e in obbligazioni corporate (complessivamente, 10%); una quota almeno pari al 3% è detenuta in contanti (attualmente soggetta a tassi negativi).

Per poter essere oggetto di acquisto, ogni singola emissione deve possedere i seguenti requisiti: i) valuta di denominazione (euro); ii) rating minimo pari a Investment grade (almeno BBB-) per le obbligazioni governative, sovranazionali e le obbligazioni bancarie garantite, A- per le obbligazioni corporate (il rating deve essere assegnato da almeno due Agenzie di Rating riconosciute); iii) scadenza massima definita in base alle classi di rating, da un minimo di 5 a un massimo di 15 anni con rating da BBB- ad AAA; iii) importo massimo acquistabile (10% del nominale); In caso di down-grade al di sotto del rating minimo per una o più emissioni in portafoglio, si applica un meccanismo di dismissione differenziato per titoli governativi e sovranazionali, obbligazioni bancarie garantite e obbligazioni corporate. La duration massima del portafoglio non può superare i 5 anni.

L'allocazione di portafoglio è improntata alla minimizzazione del Value at Risk, sul quale si effettua un monitoraggio su base giornaliera; è oggetto di reportistica periodica al FITD.

Coerentemente con gli obiettivi definiti, l'attività di investimento della dotazione finanziaria del FITD esclude in ogni caso le obbligazioni subordinate (AT1, T2, CoCo), le azioni, i derivati, i certificati e gli strumenti assimilabili ai precedenti che non prevedano il rimborso integrale del capitale a scadenza.

La gestione del Fondo di solidarietà



Esaurite le procedure di indennizzo forfettario e arbitrale in favore degli investitori in strumenti finanziari subordinati emessi dalle quattro banche poste in risoluzione - e successivamente poste in liquidazione - nonché dalle due banche venete in liquidazione coatta amministrativa, l'attività del Fondo di solidarietà¹ è proseguita con l'erogazione di integrazioni, nella misura del 15%, degli indennizzi forfettari a favore degli investitori in titoli subordinati delle quattro banche in risoluzione, in applicazione dell'art. 1, comma 506, della legge 145/2018.

Nonostante l'insorgere della pandemia e i relativi effetti sulle attività lavorative, l'erogazione degli indennizzi nell'ambito del Fondo di solidarietà è proseguita senza soluzione di continuità. Inoltre, per venire incontro alle istanze da più parti avanzate, sono stati prorogati i termini di presentazione delle richieste di integrazione da parte degli aventi diritto sino al 30 novembre 2020.

i) La procedura di integrazione dell'indennizzo forfettario

L'attività di liquidazione delle integrazioni degli indennizzi forfettari a suo tempo corrisposti agli investitori in

¹ Il Fondo di solidarietà, istituito dalla Legge 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità per il 2016), art. 1, comma 855, è gestito e alimentato dal FITD sulla base delle esigenze finanziarie connesse alla corresponsione delle prestazioni. L'attività del Fondo di solidarietà è stata avviata nel 2016 ed è regolata dalla disciplina di legge e dalle procedure contenute nel "Regolamento del Fondo di solidarietà", predisposto nel 2016 dal FITD per dare attuazione alle disposizioni legislative e successivamente integrato per effetto delle sopravvenute modifiche normative.

obbligazioni subordinate emesse dalle quattro banche in risoluzione², avviata all'inizio dell'anno, è giunta alla fase conclusiva.

Sono pervenute complessivamente 15.158 istanze, rispetto alle 15.443 richieste di indennizzo forfettario a suo tempo ricevute.

Alla data del 31 dicembre 2020, sono state evase oltre 13.000 pratiche di integrazione per un totale di circa 26 milioni di euro; l'86% delle istanze liquidate risultano di importo inferiore ai 4.000 euro. L'esborso finale dovrebbe raggiuarsi a circa 27,5 milioni di euro.

Ciò considerato, tenuto conto degli importi degli indennizzi forfettari già liquidati in favore degli investitori delle quattro banche poste in risoluzione (180,85 milioni di euro) e degli investitori delle due banche venete liquidate (32,9 milioni di euro), nonché delle somme erogate a fronte dei lodi disposti nell'ambito della procedura arbitrale (44,53 milioni di euro), l'esborso complessivo a carico del FITD, quale gestore e finanziatore del Fondo di solidarietà, si attesta a circa 285,78 milioni di euro.

² La Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (legge di Bilancio 2019) ha introdotto nuove disposizioni volte a estendere l'ambito della tutela degli investitori che sono stati incisi dai provvedimenti di liquidazione di banche. In particolare, l'art. 1, comma 506, della Legge 145/2018 ha elevato l'importo dell'indennizzo forfettario dall'80 al 95% del corrispettivo pagato dagli investitori per l'acquisto degli strumenti finanziari subordinati.

ii) Il Fondo Indennizzo Risparmiatori

La Legge di stabilità 2019 ha istituito presso il MEF il Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR), per l'erogazione di indennizzi a favore dei risparmiatori - azionisti e obbligazionisti - che hanno subito un pregiudizio - a causa delle violazioni massive degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza, buona fede oggettiva e trasparenza previsti dal TUF - da parte di banche e loro controllate con sede legale in Italia, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018.

A seguito dell'assegnazione da parte del MEF della gestione del Fondo Indennizzi Risparmiatori (FIR) alla Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici (Consap), nonché in considerazione dei compiti attribuiti per legge al FITD, a supporto delle prestazioni erogate dal FIR, a settembre 2020 è stato stipulato tra il FITD e la Consap un Accordo Quadro che disciplina e regola modalità, termini e tempi di scambio delle informazioni tramite una piattaforma informatizzata, tutelandone sicurezza e riservatezza.

A tal fine, è stata definita una apposita procedura, disciplinata in un manuale interno ("Procedura per la gestione delle richieste provenienti da Consap a supporto della Commissione tecnica del FIR"), che individua i vari step procedurali, dalla ricezione dei flussi da parte della Consap, all'analisi dei dati pervenuti, al controllo degli *output* predisposti, sino all'autorizzazione all'invio dei flussi di risposta.

Le attività di cui all'Accordo Quadro sono in fase di avvio.



Bilancio



2

- 2.1 Bilancio al 31/12/2020
- 2.2 Nota integrativa al bilancio 2020
- 2.3 Allegato: Rendiconto della Gestione Separata 2020
- 2.4 Relazione del Collegio Sindacale
- 2.5 Relazione della Società di revisione
- 2.6 Proposta di approvazione del bilancio e ripianamento della perdita d'esercizio

2.1 Bilancio al 31/12/2020

FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sede in via del Plebiscito 102 – 00186 Roma
Codice Fiscale 08060200584 - Partita Iva 01951041001
Iscrizione al Registro Imprese di Roma n. 08060200584 - REA n. RM640399
Fondo Consortile € 439.916,51

Bilancio al 31 dicembre 2020

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.308	4.383
7) altre	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali	4.308	4.383
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	49.633	52.335
4) altri beni	74.986	70.169
Totale immobilizzazioni materiali	124.619	122.504
Totale immobilizzazioni (B)	128.927	126.887
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	579.423	423.050
Totale crediti verso clienti	579.423	423.050
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	38.386	40.101
Totale crediti tributari	38.386	40.101
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	18.189	9.901
Totale crediti verso altri	18.189	9.901
Totale crediti	635.998	473.052
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	797.277	748.553
3) danaro e valori in cassa	3.170	1.106
Totale disponibilità liquide	800.447	749.659
Totale attivo circolante (C)	1.436.445	1.222.711
D) Ratei e risconti	86.977	92.758
Totale attivo	1.652.349	1.442.356

STATO PATRIMONIALE PASSIVO**31/12/2020****31/12/2019****A) Patrimonio netto**

I – Fondo Consortile	439.917	439.917
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-63.376	-63.245
Totale patrimonio netto	376.541	376.672

D) Debiti

7) debiti verso fornitori

esigibili entro l'esercizio successivo	112.593	133.308
Totale debiti verso fornitori	112.593	133.308

12) debiti tributari

esigibili entro l'esercizio successivo	429.915	307.119
Totale debiti tributari	429.915	307.119

13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

esigibili entro l'esercizio successivo	188.795	165.833
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	188.795	165.833

14) altri debiti

esigibili entro l'esercizio successivo	544.506	459.424
Totale altri debiti	544.506	459.424

Totale debiti	1.275.809	1.065.684
----------------------	------------------	------------------

Totale passivo**1.652.349****1.442.356**

CONTO ECONOMICO**31/12/2020****31/12/2019****A) Valore della produzione**

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.014.849	3.815.766
5) altri ricavi e proventi		
altri	34.478	7.981
Totale altri ricavi e proventi	34.478	7.981
Totale valore della produzione	4.049.327	3.823.747

B) Costi della produzione

6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.608	15.180
7) per servizi	1.447.151	1.523.515
8) per godimento di beni di terzi	437.118	428.895
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.483.371	1.278.710
b) oneri sociali	394.754	351.754
c) trattamento di fine rapporto	66.971	60.478
d) trattamento di quiescenza e simili	60.195	49.833
e) altri costi	4.352	1.637
Totale costi per il personale	2.009.643	1.742.412
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	8.690	22.133
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	31.304	23.865
Totale ammortamenti e svalutazioni	39.994	45.998
14) oneri diversi di gestione	100.182	64.544
Totale costi della produzione	4.046.696	3.820.544

Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)**2.631****3.203****C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)**

16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	2	6
Totale proventi diversi dai precedenti	2	6
Totale altri proventi finanziari	2	6
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	2.185	2.654
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.185	2.654
17-bis) utili e perdite su cambi	-448	-555
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	-2.631	-3.203

Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)**0****0****20) Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate**

imposte correnti	63.376	63.245
Totale imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	63.376	63.245

21) Utile (perdita) dell'esercizio**-63.376****-63.245**

FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sede in via del Plebiscito 102 – 00186 Roma
Codice Fiscale 08060200584 - Partita Iva 01951041001
Iscrizione al Registro Imprese di Roma n. 08060200584 – REA n. RM640399
Fondo Consortile € 439.916,51

Rendiconto Finanziario Indiretto al 31 dicembre 2020

A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	31/12/2020	31/12/2019
Utile (perdita) dell'esercizio	-63.376	-63.245
Imposte sul reddito	63.376	63.245
Interessi passivi/(attivi)	2.183	2.648
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.183	2.648
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	39.994	45.998
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	39.994	45.998
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	42.177	48.646
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-156.373	54.914
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-29.682	2.008
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	5.781	-11.002
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	296.478	-205.368
Totale variazioni del capitale circolante netto	116.204	-159.448
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	158.381	-110.802
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-2.183	-2.648
(Imposte sul reddito pagate)	-63.376	-63.245
Totale altre rettifiche	-65.559	-65.893
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	92.822	-176.695
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-33.418	-61.733
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-8.616	-8.766
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività finanziarie non immobilizzate		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-42.034	-70.499
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Mezzi propri		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	50.788	-247.194
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	748.553	993.498
Danaro e valori in cassa	1.106	3.355
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	749.659	996.853
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	797.277	748.553
Danaro e valori in cassa	3.170	1.106
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	800.447	749.659

2.2 Nota integrativa al bilancio 2020

FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sede in via del Plebiscito 102 - 00186 ROMA
Codice Fiscale 08060200584 - Partita Iva 01951041001
Iscrizione al Registro Imprese di Roma n. 08060200584 - REA n. RM640399
Fondo Consortile € 439.916,51

Nota Integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2020

Premessa

Il bilancio di esercizio del Fondo, chiuso al 31 dicembre 2020, è stato predisposto in conformità dei principi contabili OIC. Secondo quanto previsto dall'art. 2423 c.c., il bilancio, corredato dalla Relazione del Consiglio sulla Gestione, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario - redatti in conformità degli schemi di cui agli artt. 2424, 2424 bis c.c., degli artt. 2425 e 2425 bis c.c. e dell'art. 2425 ter c.c. - e dalla presente nota integrativa.

Il contenuto della nota integrativa è disciplinato dagli articoli 2427 e 2427-bis c.c., da ulteriori norme del codice stesso e da altre previsioni di legge. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari - anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge - ritenute necessarie per dare una rappresentazione più trasparente e completa.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative al riguardo.

Comparabilità con esercizi precedenti

Per ogni voce dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, ai sensi dell'art. 96.1, comma 5 del TUB - introdotto dal d.lgs. 30/2016, attuativo della direttiva 2014/49/UE - rappresenta un Patrimonio autonomo e separato, le informazioni contabili relative alla Gestione Separata di tali contribuzioni trovano specifica e idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla presente nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della Gestione Separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

Criteri di redazione

(Rif. art. 2423-bis c.c.)

I criteri applicati nella redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono coerenti con quelli definiti dall'art. 2423-bis c.c..

La valutazione delle voci di bilancio è stata condotta conformemente ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica di ciascuna posta dell'attivo e del passivo.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione degli elementi che compongono le singole poste o voci delle attività e passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato contabilmente attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si sono concretizzati i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione adottati consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante, tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il bilancio è stato, inoltre, predisposto tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura.

Deroghe

(Rif. art. 2423-bis, comma 6, c.c.)

Non sono state operate deroghe ai criteri di redazione sopra esposti.

I criteri di valutazione adottati sono di seguito rappresentati.

Altri aspetti

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi occorsi dopo la chiusura dell'esercizio che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Immobilizzazioni immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusivo degli oneri accessori e ammortizzate sistematicamente in conto, in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa.

La voce comprende:

- le concessioni e le licenze *software*, le cui quote di ammortamento sono calcolate in relazione alla durata annuale o meno delle licenze stesse;
- le altre immobilizzazioni, rappresentate da spese straordinarie su beni di terzi ammortizzate nel periodo residuo di locazione.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio con riferimento al costo, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo dei beni cui si riferiscono.

Nel descrivere il valore delle immobilizzazioni in bilancio si tiene conto degli oneri accessori di diretta imputazione e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione nonché di eventuali riduzioni del costo per sconti commerciali e per sconti di cassa di ammontare rilevante.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Crediti e debiti

I crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del costo ammortizzato dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti determinato sulla base delle effettive possibilità di recupero degli stessi.

I debiti sono iscritti distinguendo le seguenti fattispecie:

- per i debiti verso fornitori, il valore è rettificato da eventuali sconti commerciali, resi o rettifiche di fatturazione;
- per i debiti per oneri tributari, l'onere determinato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio è al netto degli acconti già versati e delle ritenute d'acconto subite.

Disponibilità liquide

Sono valutati al presumibile valore di realizzo, che normalmente coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Alla lettera D "Ratei e risconti", sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità delle norme di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, calcolato secondo quanto previsto dall'art. 2120 c.c.. Il Fondo non comprende le indennità maturate dal 1° Gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Riconoscimento ricavi

I ricavi da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economica.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del bilancio e della nota integrativa sono esposti in euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati, secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 15, c.c.)

L'organico aziendale, ripartito per inquadramenti, non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

Organico	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Dirigenti	2	2	-
Quadri Direttivi	7	7	-
Impiegati	6	6	-
Totale	15	15	-

Il contratto di lavoro applicato è quello del settore del Credito.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2020 sono pari a € 4.308.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si riportano, di seguito, i movimenti delle immobilizzazioni immateriali ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 2, del Codice Civile:

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	14.717	0	14.717
Ammortamenti	-10.334	0	-10.334
Rettifiche da svalutazione	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio	4.383	0	4.383

Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	8.615	0	8.615
Ammortamento dell'esercizio	-8.690	0	-8.690
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0
Totale variazioni	-75	0	-75
Valore di fine esercizio			
Costo	23.333	0	23.333
Ammortamenti	-19.024	0	-19.024
Rettifiche da svalutazione	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio	4.308	0	4.308

- **Licenze di programmi software**: alla data del 1° gennaio 2020, il valore netto è di € 4.383; durante l'esercizio sono stati registrati incrementi per € 8.615 e contabilizzati ammortamenti ordinari diretti per € 8.690. Al 31 dicembre 2020 il valore netto residuo risulta pari a € 4.308.

Il valore netto residuo delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2020 è di € 4.308.

L'aliquota di ammortamento utilizzata sulle "Licenze di programmi software", rappresentativa della residua possibilità di utilizzazione, corrisponde al 50,00%, come da art. 103, co. 1, del D.P.R. 917/1986 (in misura non superiore al 50% del costo).

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2020 sono pari a € 124.619.

Si riportano, di seguito, i movimenti delle immobilizzazioni materiali ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 2, del codice civile:

	Impianti e macchinari	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo storico	319.386	1.296.653	1.616.039
Fondo ammortamento	-267.051	-1.226.484	-1.493.535
Valore di bilancio	52.335	70.169	122.504
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	10.384	23.034	33.418
Ammortamento dell'esercizio	-13.086	-18.217	-31.303
Totale variazioni	-2.702	4.817	2.115
Valore di fine esercizio			
Costo	329.770	1.319.687	1.649.457
Fondo ammortamento	-280.137	-1.244.701	-1.524.838
Valore di bilancio	49.633	74.986	124.619

- **Impianti e macchinari**: il valore netto alla data del 1° gennaio 2020 è di € 52.335, derivante dal costo storico (€ 319.386), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 267.051). Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni pari a € 10.384 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 13.086. Pertanto, il valore netto al 31 dicembre 2020 è di € 49.633.

- **Altre immobilizzazioni materiali:** il valore netto alla data del 1° gennaio 2020 è di € 70.169, derivante dal costo storico (€ 1.296.653), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 1.226.484). Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 23.034 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 18.217. Pertanto, il valore netto al 31 dicembre 2020 è pari a € 74.986.

Più in dettaglio, si evidenziano le seguenti movimentazioni delle singole componenti della voce "Altre immobilizzazioni materiali":

- **Mobili e arredamenti:** il valore netto al 1° gennaio 2020 è pari a € 27.425, derivante dal costo storico (€ 538.411), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 510.986). Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati incrementi per acquisizioni per € 475 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 3.716. Il valore netto al 31 dicembre 2020 ammonta a € 24.184;

- **Macchine elettriche d'ufficio:** il valore netto alla data del 1° gennaio 2020 risulta pari a € 37.783, derivante dal costo storico (€ 751.588), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 713.805). Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 19.745 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 12.929. Il valore netto al 31 dicembre 2020 è di € 44.599;

- **Altri beni materiali:** il valore netto alla data dal 1° gennaio 2020 ammonta a € 4.962. Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 2.816 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 1.575. Il valore netto al 31 dicembre 2020 è di € 6.203.

Il totale delle immobilizzazioni al 31 dicembre 2020 ammonta a € 124.619.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Come previsto dall'art. 2427 c.c., si riportano le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali	
Impianti e macchinari	10,00 - 15,00 - 20,00
Altre immobilizzazioni materiali	6,00 - 10,00 - 12,00 - 20,00

Più in dettaglio:

- 10%, 15% e 20% su Impianti e macchinari;
- 6% e 12% su Mobili (Altre);
- 10% e 20% su Macchine elettriche d'ufficio e Altri beni materiali (Altre).

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, comma 1, nn. 2 e 3-bis, c.c.)

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni e svalutazioni.

Attivo circolante

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2020 sono pari a € 635.998.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6, c.c., è riportata di seguito la ripartizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per tipologia e per scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti	423.050	156.373	579.423	579.423
Crediti tributari	40.101	-1.715	38.386	38.386
Crediti verso altri	9.901	8.288	18.189	18.189
Totale crediti	473.052	162.946	635.998	635.998

I Crediti verso clienti sono esigibili entro 12 mesi e sono pari a € 579.423. Essi corrispondono a:

- crediti verso lo Schema volontario del Fondo Interbancario per un importo di € 357.562, riferibili principalmente a compensi riconosciuti alla società di revisione, agli emolumenti corrisposti agli Organi Statutari dello Schema volontario e all'Organismo di Vigilanza (ex d.lgs n. 231/2001);
- crediti verso la Gestione Separata per un importo di € 179.239, riferibili principalmente a compensi riconosciuti a studi legali e società di consulenza;
- crediti verso il Fondo di solidarietà, in relazione a spese anticipate dal Fondo Interbancario per complessivi € 42.623, riferibili principalmente alla fornitura di servizi per la somministrazione di lavoro a tempo determinato.

I Crediti tributari esigibili entro 12 mesi ammontano a € 38.386. Tra questi: crediti IRAP (€ 37.947) per acconti versati in corso dell'anno; altri crediti tributari per € 439.

I Crediti verso altri esigibili entro 12 mesi ammontano a € 18.189 e fanno riferimento al premio INAIL versato come acconto per l'anno 2020 (€ 3.009), nonché al rinnovo di una polizza sanitaria, il cui premio è stato anticipato per conto dei dipendenti (€ 13.214), a una nota di credito emessa da un fornitore (€ 1.926) e a un deposito cauzionale (€ 40).

Variazioni delle disponibilità liquide

I crediti verso le banche relativi a depositi in conto corrente sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale. Il denaro e i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2020 sono pari a € 800.447 e sono composte per € 797.277 da depositi bancari e per € 3.170 da denaro e valori in cassa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari	748.553	48.724	797.277
Danaro e altri valori di cassa	1.106	2.064	3.170
Totale disponibilità liquide	749.659	50.788	800.447

Ratei e risconti

Nella voce D) Ratei e risconti, valorizzata per € 86.977, sono allocati:

- risconti attivi per complessivi € 60.738, relativi a canoni informatici, a un abbonamento per servizi di monitoraggio stampa e alla *fee* annuale di iscrizione allo IADI per il periodo aprile 2020 - marzo 2021;
- costi anticipati per € 26.239, relativi principalmente a premi assicurativi.

Non si rilevano ratei attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	50.085	10.653	60.738
Costi anticipati	42.673	-16.434	26.239
Totale ratei e risconti attivi	92.758	-5.781	86.977

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Si illustra, di seguito, la valutazione delle poste del passivo di stato patrimoniale presenti in bilancio.

Patrimonio netto

Le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2020 sono riportate nella tabella sottostante. Di seguito si forniscono le movimentazioni delle voci del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 4, del codice civile.

In base al comma 1, n. 7, dell'art. 2427, del codice civile, si evidenzia la voce "Varie e Altre riserve" (arrotondamenti da euro) che, al 31 dicembre 2020, non risulta valorizzata.

	Valore di inizio esercizio	Allocazione risultato esercizio precedente	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo Consortile	439.917			439.917
Altre riserve				
Varie e altre riserve	0			0
Totale varie e altre riserve	0			0
Utile (perdita) dell'esercizio	-63.245	63.245	-63.376	-63.376
Totale patrimonio netto	376.672			376.541

Il Patrimonio del Fondo è costituito dal Fondo Consortile ed è esposto in bilancio per € 439.917. Dedotta la perdita d'esercizio 2020, pari a € 63.376, il patrimonio netto ammonta a € 376.541.

Fondi per rischi ed oneri

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

Non sono presenti in bilancio.

Trattamento di fine rapporto

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

Il Trattamento di fine rapporto non figura nel passivo di stato patrimoniale, in quanto le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2020, nel rispetto dell'accordo firmato tra il Fondo Interbancario e i suoi dipendenti, vengono destinate alla previdenza complementare.

Debiti

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

I debiti al 31 dicembre 2020 ammontano a € 1.275.809.

Variazioni, suddivisione e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6, del codice civile, si riporta la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo per tipologia e per scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni d'esercizio	Valore di fine esercizio	Scadente entro l'esercizio successivo	Scadente oltre l'esercizio successivo
Debiti verso fornitori	133.308	-20.715	112.593	112.593	0
Debiti tributari	307.119	122.796	429.915	429.915	0
Deb.v/ist. di previd. sociale	165.833	22.962	188.795	188.795	0
Altri debiti	459.424	85.082	544.506	544.506	0
Totale debiti	1.065.684	210.125	1.275.809	1.275.809	0

Debiti di durata residua superiore ai cinque anni

Alla data del 31 dicembre 2020 non sono presenti in bilancio debiti residui superiori ai cinque anni.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Alla data del 31 dicembre 2020 non sono presenti in bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Finanziamenti effettuati da aderenti del Consorzio

Non sono stati erogati finanziamenti da parte di aderenti al Consorzio.

Debiti verso banche

Alla data del 31 dicembre 2020 non si registrano debiti verso banche.

Debiti verso fornitori

Alla data del 31 dicembre 2020, il totale dei debiti verso fornitori ammonta a € 112.593. Più in dettaglio:
- Debiti verso fornitori esigibili entro 12 mesi, costituiti da fatture ricevute (€ 60.508) e da ricevere (€ 52.085).

Debiti tributari

Al 31 dicembre 2020 i debiti tributari ammontano a € 429.915 e riguardano debiti esigibili entro 12 mesi. In particolare, si rilevano: debiti IVA per € 527; ritenute d'acconto IRPEF operate a terzi per € 107.221; ritenute IRPEF operate su lavoro dipendente per € 225.854; addizionali IRPEF per € 32.937; debiti IRAP per € 63.376.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Al 31 dicembre 2020 tale voce ammonta a € 188.795 e riguarda interamente debiti esigibili entro 12 mesi. Essi comprendono: debiti verso INPS per contributi su lavoro dipendente € 149.689; debiti verso Gestione Separata INPS € 8.668; debiti verso INAIL € 3.232; debiti verso Fondi Pensione di previdenza complementare € 27.206.

Altri debiti

Alla data del 31 dicembre 2020 la voce "Altri debiti" ammonta a complessivi € 544.506 e corrisponde a debiti esigibili entro l'esercizio successivo.

Più in dettaglio, la voce comprende debiti per: € 3.513 verso gestori di carte di credito; € 330.151 quale eccedenza dei "contributi per le spese di funzionamento" ricevuti dalle Consorziatoe nell'esercizio 2020, determinati secondo quanto previsto dall'art. 28, comma 7, dello Statuto del FITD; € 69.777 quale saldo del fondo relativo all'ex progetto di studio sugli indicatori di rischio in derivati, utilizzabile a fronte di altri progetti e/o impegni di natura straordinaria; € 26.932 a fronte di debiti per ferie maturate ma non godute dal personale dipendente; € 18.850 relativi al saldo degli oneri condominiali; € 95.283 per oneri differiti su stipendi.

Ratei e risconti

Al 31 dicembre 2020 non si rilevano ratei e risconti passivi.

CONTO ECONOMICO

Nella presente nota integrativa vengono fornite le informazioni idonee a evidenziare la composizione delle singole voci, in linea con quanto previsto dall'art. 2427 del codice civile.

Valore della produzione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 10, c.c.)

Di seguito si espone la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore e in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	Valore dell'esercizio precedente	Valore dell'esercizio corrente	Variazione	(%)
Valore della produzione				
ricavi delle vendite e prestazioni	3.815.766	4.014.849	199.083	5,22
altri ricavi e proventi	7.981	34.478	26.497	332,00
Totale valore della produzione (A)	3.823.747	4.049.327	225.580	5,90

Il Valore della produzione, pari a € 4.049.327, è costituito dai Contributi per spese di funzionamento, pari a € 4.014.849 e da Altri ricavi e proventi per € 34.478.

Costi della produzione

Di seguito si riporta la composizione dei costi della produzione.

	Valore dell'esercizio precedente	Valore dell'esercizio corrente	Variazione	(%)
Costi della produzione				
mat. prime, sussid., consumo e merci	15.180	12.608	-2.572	-16,94
per servizi	1.523.515	1.447.151	-76.364	-5,01
per godimento di beni di terzi	428.895	437.118	8.223	1,92
per il personale	1.742.412	2.009.643	267.231	15,34
ammortamenti e svalutazioni	45.998	39.994	-6.004	-13,05
oneri diversi di gestione	64.544	100.182	35.638	55,22
Totale costi della produzione (B)	3.820.544	4.046.696	226.152	5,92

Al 31 dicembre i costi della produzione ammontano a € 4.046.696; pertanto, si rileva una differenza positiva tra Valore e Costi della produzione (A - B) di € 2.631, in diminuzione rispetto al bilancio 2019 (€ 3.203) di € 572.

Corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 16 bis c.c.)

Alla società Deloitte & Touche SpA, incaricata della funzione della revisione legale per il triennio 2019-2021, è stato riconosciuto un corrispettivo pari a € 31.000 oltre IVA.

Proventi e oneri finanziari

(Rif. art. 2427, comma 1, nn. 11-12, c.c.)

La voce C) "Proventi e oneri finanziari", composta da importi non significativi, presenta al 31 dicembre 2020 un saldo negativo pari a € 2.631.

Risultato prima delle imposte

Data la natura consortile del FITD e le finalità non lucrative perseguite, il risultato prima delle imposte presenta un pareggio tra componenti positive e negative di reddito.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte sul reddito dell'esercizio.

	Valore dell'esercizio precedente	Valore dell'esercizio corrente	Variazione	(%)
Imposte correnti, differite e anticipate				
imposte correnti	63.245	63.376	131	0,21

Non è stata rilevata alcuna fiscalità differita e anticipata, con riguardo al principio contabile nazionale OIC 25.

Si riporta, di seguito, un dettaglio che consente la “riconciliazione” dell’onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Determinazione imponibile IRES

Riconciliazione onere fiscale (IRES)	Aliquota (%)	Importo
Aliquota IRES (%)	24,00	
Risultato d’esercizio prima delle imposte		0
Variazioni in aumento		22.986
Variazioni in diminuzione		-68.096
Reddito Imponibile		-45.110
Imposte correnti IRES		0

Determinazione imponibile IRAP

	Aliquota (%)	Importo
Differenza tra valore e costi della produzione ai fini IRAP		2.012.274
Variazioni in aumento		504.136
Valore della produzione lorda		2.516.410
Onere fiscale teorico	4,82	121.291
Variazioni in diminuzione (da cuneo fiscale)		1.201.559
Base imponibile (Valore della produzione netta)		1.314.851
Imposte correnti IRAP		63.376
Onere fiscale effettivo %	3,15	

Alla voce 21, Utile (Perdita) dell’esercizio, è evidenziata una Perdita d’esercizio pari a € 63.376, corrispondente all’onere tributario stesso (IRAP).

Altre informazioni

Compensi Amministratori e Sindaci

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 16, c.c.)

Nel corso del 2020 sono stati riconosciuti compensi e gettoni presenza ai componenti del Consiglio e del Comitato di Gestione per complessivi € 565.408 e ai Sindaci per complessivi € 76.344.

Alla data del 31 dicembre 2020 non sono presenti crediti o debiti verso Amministratori e Sindaci.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi

Il Fondo Interbancario non emette strumenti finanziari.

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati

Il Fondo Interbancario non utilizza strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative a Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Alla data del 31 dicembre 2020 non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Operazioni con parti correlate

Il Fondo Interbancario non ha realizzato operazioni con parti correlate.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427, n. 22-ter, c.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-ter, del codice civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo stato patrimoniale.

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

ALLEGATO

Nel presente Allegato viene riportato il rendiconto al 31 dicembre 2020 della Gestione Separata delle risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni annuali delle banche consorziate, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto.

Tali risorse costituiscono una dotazione finanziaria che, ai sensi dell'art. 96.1, comma 5 del TUB - introdotto dal d.lgs. n. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE - rappresenta un Patrimonio autonomo e separato.

Il Fondo ritiene, pertanto, che le informazioni contabili relative alla Gestione Separata di tali contribuzioni trovino specifica e idonea evidenza nel presente Allegato alla nota integrativa del FITD.

Per quanto riguarda l'illustrazione dell'andamento della Gestione Separata, si rinvia all'ulteriore informativa contenuta nella Relazione del Consiglio del Fondo sulla Gestione.

2.3 Allegato: rendiconto della gestione separata 2020

GESTIONE SEPARATA

Rendiconto al 31 dicembre 2020

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.233	10.483
Totale crediti verso clienti	2.233	10.483
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	450.000
Totale crediti verso altri	0	450.000
Totale crediti	2.233	460.483
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	622.687.840	1.536.872.402
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	622.687.840	1.536.872.402
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	945.446.534	63.423.588
Totale disponibilità liquide	945.446.534	63.423.588
Totale attivo circolante (C)	1.568.136.607	1.600.756.473
D) Ratei e risconti	3.832.278	4.487.660
Totale attivo	1.571.968.885	1.605.244.133
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019
A) Patrimonio netto		
I – Dotazione finanziaria	2.189.465.681	2.028.163.393
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	0	2.743.970
Totale altre riserve	0	2.743.970
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-618.011.624	-767.630.518
Totale patrimonio netto	1.571.454.057	1.263.276.845
B) Fondi per rischi ed oneri		
4) altri	0	336.470.142
Totale fondi per rischi e oneri	0	336.470.142
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	12.078	0
Totale debiti verso fornitori	12.078	0
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	202.750	5.047.146
Totale altri debiti	202.750	5.047.146
Totale debiti	214.828	5.047.146
E) Ratei e risconti	300.000	450.000
Totale passivo	1.571.968.885	1.605.244.133

CONTO ECONOMICO**31/12/2020****31/12/2019****A) Valore della produzione**

5) altri ricavi e proventi

altri	26.473.584	16.531.135
Totale altri ricavi e proventi	26.473.584	16.531.135

Totale valore della produzione

26.473.584 16.531.135

B) Costi della produzione

7) per servizi

3.100.387 1.216.285

8) per godimento di beni di terzi

21.960 0

13) altri accantonamenti

0 336.470.142

14) oneri diversi di gestione

62.834.755 31

Totale costi della produzione

65.957.102 337.686.458

Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)**-39.483.518 -321.155.323****C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)**

16) altri proventi finanziari

c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	6.591.413	3.877.480
---	-----------	-----------

d) proventi diversi dai precedenti

altri	26.916.787	3.321.880
Totale proventi diversi dai precedenti	26.916.787	3.321.880

Totale altri proventi finanziari

33.508.200 7.199.360

17) interessi e altri oneri finanziari

altri	531.436.121	17.522.113
-------	-------------	------------

Totale interessi e altri oneri finanziari

531.436.121 17.522.113

Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)

-497.927.921 -10.322.753**D) Rettifiche valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)**

18) rivalutazioni

c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	368.580	10.430
---	---------	--------

Totale rivalutazioni	368.580	10.430
----------------------	---------	--------

19) svalutazioni

c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	80.968.765	436.162.872
---	------------	-------------

Totale svalutazioni	80.968.765	436.162.872
---------------------	------------	-------------

Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)

-80.600.185 -436.152.442**Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)****-618.011.624 -767.630.518****21) Utile (perdita) dell'esercizio****-618.011.624 -767.630.518**

GESTIONE SEPARATA

Rendiconto Finanziario Indiretto al 31 dicembre 2020

A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	31/12/2020	31/12/2019
Utile (perdita) dell'esercizio	-618.011.624	-767.630.518
Interessi passivi/(attivi)	-6.178.531	-3.494.275
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	540.636.015	2.419.344
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-83.554.140	-768.705.449
Rettifiche elementi non monetari che non hanno contropartita nel ccn		
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	80.600.185	436.152.442
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	0	336.470.142
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	80.600.185	772.622.584
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	-2.953.955	3.917.135
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti vs clienti	8.250	509.562
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	12.078	-157.903
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	655.382	-3.447.674
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	-4.544.396	-11.497.806
Totale variazioni del capitale circolante netto	-3.868.686	-14.593.821
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-6.822.641	-10.676.686
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	12.430.274	20.901.911
Totale altre rettifiche	12.430.274	20.901.911
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	5.607.633	10.225.225
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
Immobilizzazioni immateriali		
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-1.179.863.678	-1.756.295.598
(Disinvestimenti)	1.130.089.149	630.448.238
Società controllate o rami d'azienda		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-49.774.529	-1.125.847.359
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	926.189.842	616.530.316
Rimborso di capitale a pagamento		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	926.189.842	616.530.316
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	882.022.946	-499.091.818
Conciliazione tra risultato economico e finanziario		
Disponibilità liquide a inizio esercizio	63.423.588	562.515.406
Disponibilità liquide a fine esercizio	945.446.534	63.423.588
Variazione disponibilità liquide	882.022.946	-499.091.818

INFORMAZIONI SULLE VOCI DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE SEPARATA

Criteri di Valutazione

I criteri di valutazione sono i medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del Fondo, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli di debito in portafoglio sono inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ancorché la loro cessione non sia prevedibile nel breve periodo, al fine di meglio rappresentare le finalità per le quali gli stessi sono detenuti in relazione all'attività istituzionale svolta dal Fondo.

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (cd. data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al paragrafo 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...").

Il costo ammortizzato di un titolo è il valore a cui il titolo è stato valutato al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una perdita di valore.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, un'entità deve valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione call e simili), ma non deve considerare perdite future su titoli. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale come definito al par. 2 del principio contabile nazionale OIC 21.

Le partecipazioni non immobilizzate sono valutate in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...").

Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del valore di realizzazione, si utilizzano tecniche valutative che consentano di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi una ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del rendiconto. Tale determinazione tiene adeguatamente conto dell'andamento del mercato di riferimento per la vendita del titolo oggetto di valutazione.

Altri aspetti

Esclusione dalla redazione del bilancio consolidato

Come indicato nel paragrafo 1.2.1. "Gli interventi" della Relazione, in data 20 dicembre 2019 è stato perfezionato l'intervento di rafforzamento patrimoniale di Banca Carige, nell'ambito del quale il FITD ha sottoscritto un aumento di capitale di circa 301 milioni di euro.

Il FITD inoltre detiene, in virtù dell'accordo di prestito titoli stipulato con lo Schema volontario secondo le caratteristiche del contratto di riporto disciplinato dall'art. 1548 del codice civile, azioni della Banca per circa 303,2 milioni di euro sottoscritte dallo Schema. In tal modo, il FITD ha acquisito, ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 23 del TUB, il controllo di Banca Carige e delle società appartenenti al Gruppo Banca Carige, nonché il potere di nomina degli Organi della Banca.

In relazione a ciò, ancorché il consorzio non rientri tra i soggetti tenuti alla redazione del bilancio consolidato secondo la normativa applicabile, gli Amministratori sottolineano i seguenti elementi rilevanti:

- l'intervento in favore di Banca Carige si configura esclusivamente come operazione di salvataggio volta al risanamento di una banca consorziata nell'ambito delle finalità istituzionali del FITD, in applicazione della specifica normativa di riferimento e dello Statuto. Il FITD non opera in alcun tipo di mercato e non in è concorrenza con alcun soggetto;
- la partecipazione di controllo è detenuta dal FITD solo in via temporanea. Infatti, come stabilito dal comma 6 dell'articolo 35 dello Statuto del Fondo "Nell'ipotesi che l'intervento assuma la forma di partecipazione al capitale, la detenzione della partecipazione medesima da parte del Fondo dovrà essere limitata al tempo occorrente per procedere al suo smobilizzo nel rispetto del criterio di economicità";
- in base alla normativa comunitaria, il concetto di impresa comprende "qualsiasi ente che eserciti un'attività economica, a prescindere dallo status giuridico del soggetto stesso e dalle sue modalità di finanziamento" e che per attività economica si deve intendere "qualunque attività consistente nell'offrire beni o servizi in un determinato mercato". Sulla base di un insieme di elementi oggettivi e concordanti, il FITD non svolge un'attività economica e non può quindi essere qualificato come impresa ai fini della normativa sul controllo sulle concentrazioni.

Gli elementi sopra richiamati rientrano tra i casi di esclusione dal consolidamento previsti dall'art. 28 del D.Lgs. n. 127/1991 e successive modificazioni.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che comportino rettifiche, secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Non sono presenti immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Non sono presenti immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Non sono presenti rimanenze di magazzino.

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2020 ammontano a € 2.233 e si riferiscono a crediti verso lo Schema volontario, per gli oneri bancari sostenuti per la gestione del portafoglio titoli depositato presso la Banca d'Italia in nome e per conto dello stesso.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6, c.c., si riporta, di seguito, la ripartizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Totale crediti	460.483	-458.250	2.233	2.233

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono da considerare investimenti di breve periodo o destinati a un pronto realizzo.

Alla data del 31 dicembre 2020 il portafoglio titoli di proprietà risulta pari a complessivi € 622.687.840 al netto delle rispettive rettifiche di valore, di cui:

- Titoli di Stato per € 516.885.895;
- Obbligazioni per € 54.159.918;
- Azioni ordinarie di Banca Carige per € 51.642.027 derivanti dalla realizzazione dell'intervento di rafforzamento patrimoniale della banca stessa.

Trattasi di titoli di debito iscritti inizialmente al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al paragrafo 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Con riferimento alle componenti delle attività finanziarie, vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nette dell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati:			
Titoli di Stato	1.243.135.147	-726.249.252	516.885.895
Obbligazioni	118.577.088	-64.417.170	54.159.918
Azioni Banca Carige	132.610.792	-80.968.765	51.642.027
Versamento in conto futuro aumento di capitale della BPB	42.549.375	-42.549.375	0
Totale	1.536.872.402	-914.184.562	622.687.840

- Titoli di Stato e Obbligazioni

L'attività di investimento in attività finanziarie è effettuata sulla base della specifica Policy approvata dal Comitato di Gestione del Fondo.

Trattasi di titoli di debito iscritti inizialmente al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al paragrafo 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

Al 31 dicembre 2020, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20, sono state annullate rettifiche effettuate in anni precedenti per un importo complessivo di € 368.580; il ripristino è stato effettuato non oltre il valore di costo ammortizzato del titolo alla data di bilancio secondo quanto previsto dal paragrafo 68 del principio contabile nazionale OIC 20.

Si evidenzia che nel corso del mese di giugno 2020, in relazione all'intervento di sostegno eseguito a favore della Banca Popolare di Bari in A.S. - come da delibera del Consiglio del Fondo del 27 maggio 2020 - è stato richiesto alla Banca d'Italia, nell'ambito del mandato di gestione del 22 febbraio 2016, di procedere con operazioni di smobilizzo dal portafoglio titoli di proprietà del Fondo, fino al raggiungimento della liquidità necessaria per perfezionare il citato intervento. Nel corso dell'operazione sono stati venduti titoli per un valore nominale complessivo pari a € 746,6 milioni. In data 26 giugno 2020, reperita la liquidità stabilita, si è provveduto a versare € 805,7 milioni alla Banca Popolare di Bari in A.S. come più dettagliatamente descritto nel prosieguo del presente paragrafo.

- Azioni Banca Carige

Le azioni ordinarie di Banca Carige sono valutate al minor valore fra il costo d'acquisto e il suo valore di realizzazione, così come definito dal paragrafo 44 del principio contabile nazionale OIC 21.

In data 14 dicembre 2020 Banca Carige, in attuazione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei soci del 29 maggio 2020, ha dato esecuzione al raggruppamento delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio della Banca, nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria per ogni 1.000 azioni ordinarie esistenti e 1 nuova azione di risparmio per ogni 1.000 azioni di risparmio esistenti. Pertanto, al 31 dicembre 2020 il FITD detiene circa 301 milioni di azioni ordinarie, rappresentative del 39,8% del capitale sociale avente diritto al voto di Banca Carige.

Al 31 dicembre 2020, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 44 del principio contabile nazionale OIC 21, le azioni ordinarie di Banca Carige sono state oggetto di una rettifica di valore di € 80.968.765, derivante dall'adeguamento del valore di bilancio dei titoli che presentano un valore di costo d'acquisto superiore al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Il *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio è stato determinato con il supporto di un esperto indipendente incaricato dal Fondo e dallo Schema volontario, attraverso l'applicazione delle seguenti

metodologie, in continuità rispetto al passato esercizio: *Regressione Multivariata e Dividend Discount Model* nella variante *Excess Capital*. Il processo di determinazione del *fair value* delle azioni ha tenuto conto del meccanismo di sconto concordato tra il Fondo, lo Schema volontario e Cassa Centrale Banca per l'esercizio della *call option* attribuita alla stessa Cassa Centrale Banca; nello specifico, lo sconto è:

- fisso, pari a € 300 milioni in caso di mancata riammissione alla quotazione delle azioni Carige ovvero nell'ipotesi in cui il flottante risulti inferiore all'11% (sconto fisso); ovvero,
- variabile, pari allo sconto fisso ridotto proporzionalmente alla riduzione del valore medio di mercato delle azioni rispetto al prezzo di emissione, in ipotesi di riammissione alla quotazione e a condizione che il flottante sia pari a superiore all'11% (sconto variabile).

Nella prospettiva di riammissione alla quotazione, in seguito al raggiungimento delle soglie di flottante previste, è stato applicato lo sconto variabile sopra descritto.

Infine, si evidenzia che in data 16 dicembre 2019 il FITD e lo SVI hanno sottoscritto un accordo di prestito titoli, in forza del quale: (i) lo SVI si è impegnato a trasferire a pronti al FITD - in piena proprietà e con i connessi diritti di voto sulle materie di competenza dell'assemblea ordinaria degli azionisti, rimanendo in capo allo SVI, in deroga all'art. 1550, c. 2, c.c., il diritto di voto sulle materie di competenza dell'assemblea straordinaria degli azionisti - tutte le azioni di Banca Carige detenute, ad eccezione di quelle oggetto dell'assegnazione gratuita agli azionisti della Banca; (ii) il FITD si è obbligato e ritrasferire a termine le medesime azioni allo SVI entro il 31 dicembre 2022 o ad una precedente data nella quale si dovessero verificare talune circostanze, fra le quali l'esercizio del diritto d'opzione da parte di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A..

Per maggiori informazioni sullo sviluppo dell'operazione si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo "1.2.1 Gli interventi" della Relazione del Consiglio sulla gestione.

- Perfezionamento dell'intervento di sostegno in favore della Banca Popolare di Bari in A.S.

Nel corso del 2020 il FITD ha perfezionato l'intervento di sostegno, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto del Fondo, a favore della Banca Popolare di Bari in A.S., per un importo complessivo pari a € 1.170.000.000, di cui € 310.000.000 a titolo di versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato in data 31 dicembre 2019 a seguito della delibera del Consiglio del FITD di intervento a favore della Banca.

In data 20 aprile 2020, su richiesta dei Commissari straordinari della Banca Popolare di Bari in A.S., il Fondo ha eseguito, in attuazione dell'accordo sottoscritto dalle parti (FITD, Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale e Banca Popolare di Bari in A.S.) in data 18 e 19 marzo 2020, modificativo e attuativo del precedente accordo del 31 dicembre 2019 (Accordo Modificativo e Attuativo dell'Accordo Quadro - "AMA"), un secondo versamento in conto futuro aumento di capitale per un importo di € 54.300.000, allo scopo di consentire alla Banca di rispettare i requisiti minimi patrimoniali richiesti dalla Vigilanza.

In data 27 maggio 2020 gli Organi del FITD hanno deliberato l'intervento definitivo a favore della BPB, nei termini prospettati dai Commissari straordinari, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, sulla base di quanto previsto dall'accordo sottoscritto dalle parti (FITD, Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale e Banca Popolare di Bari in A.S.) in pari data, modificativo e attuativo del precedente accordo del 31 dicembre 2019 (Secondo Accordo Modificativo e Attuativo dell'Accordo Quadro – "SAMA"). In particolare, alla luce del fabbisogno finale della BPB determinato in € 1.600.000.000, è stato previsto

un ulteriore intervento del FITD, per un importo complessivo pari a € 805.700.000, articolato come di seguito riportato:

- versamento in conto capitale in favore della Banca Popolare di Bari in A.S. per complessivi € 302.453.414, ulteriore rispetto ai versamenti effettuati a dicembre 2019 e aprile 2020, pari, rispettivamente a € 310.000.000 e € 54.300.000, così ripartito:
 - un ammontare pari a € 292.453.414, a copertura delle perdite risultanti dalla situazione patrimoniale della Banca Popolare di Bari in A.S. al 31 marzo 2020, non assorbite dal patrimonio esistente alla medesima data considerando anche i versamenti effettuati a dicembre 2019 e aprile 2020, pari, rispettivamente a € 310.000.000 e € 54.300.000;
 - un ammontare aggiuntivo pari ad € 10.000.000, funzionale a ricostituire il patrimonio netto della Banca Popolare di Bari in A.S., nella misura del capitale sociale minimo richiesto dalla regolamentazione di vigilanza per la costituzione delle aziende bancarie nella forma giuridica della società per azioni;
- sottoscrizione da parte del FITD di parte dell'aumento di capitale della Banca Popolare di Bari in A.S., per un ammontare complessivo di € 503.246.586, comprensivo di € 20.000.000 destinate all'assegnazione gratuita a tutti gli azionisti e soci della Banca Popolare di Bari in A.S. partecipanti all'Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2020.

Il complessivo intervento è stato perfezionato in data 30 giugno 2020, a seguito dell'approvazione dell'operazione da parte dell'assemblea straordinaria della Banca Popolare di Bari in A.S.. In particolare, l'assemblea della Banca ha deliberato favorevolmente in merito a:

- la presa d'atto della situazione patrimoniale al 31 marzo 2020 come risultante dalla Relazione del Commissari Straordinari con perdita integrale del capitale per effetto delle perdite maturate a detta data, nonché della ricostituzione di un patrimonio netto positivo pari a 10 milioni di euro per effetto dei versamenti del FITD;
- la trasformazione della "Banca Popolare di Bari società cooperativa per azioni" in A.S. in Società per Azioni, sotto la seguente denominazione sociale: "Banca Popolare di Bari Società per Azioni", in amministrazione straordinaria;
- l'aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per complessivi € 933.246.586, mediante emissione di complessive n. 15.554.109.766 nuove azioni ordinarie della Banca, senza indicazione del valore nominale e aventi godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per il prezzo di euro 0,06 ciascuna da offrire in sottoscrizione – mediante liberazione in denaro – come di seguito rappresentato:
 - quanto a n. 8.387.443.100 azioni ordinarie, al prezzo complessivo di euro 503.246.586, destinate al FITD;
 - quanto a n. 7.166.666.666 azioni ordinarie, al prezzo complessivo di euro 430.000.000, destinate a Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale.

Pertanto, alla luce di quanto descritto, il Fondo ha effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale per un importo complessivo pari a € 666.753.414, di cui € 310.000.000 milioni relativi al primo versamento effettuato al 31 dicembre 2019, interamente irrecuperabili.

Al riguardo, considerando che in sede di predisposizione del rendiconto del Fondo al 31 dicembre 2019:

- era stata rilevata una rettifica del valore per un importo di € 267.450.625 a fronte del versamento iniziale di € 310.000.000 in conto futuro aumento di capitale;
- era stato rilevato un accantonamento pari a € 336.470.142, in conformità con quanto previsto dall'art. 2424-bis, comma 3, del codice civile e dal paragrafo 23 del principio contabile nazionale OIC 31, tenuto conto dell'impegno complessivo all'epoca assunto dal Fondo, quantificato in ulteriori € 390.000.000, come definito dall'accordo sottoscritto dalle parti (FITD, Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale e Banca Popolare di Bari in A.S.) in data 31 dicembre 2019 (Accordo Quadro);

al 31 dicembre 2020 emerge una perdita per complessivi € 62.832.647, registrata tra gli oneri diversi di gestione.

Le azioni acquisite dal Fondo a seguito del proprio intervento, al netto di quelle utilizzate a copertura delle perdite e per ricostituire il patrimonio netto positivo della Banca Popolare di Bari in A.S., sono state acquisite integralmente dalla Banca del Mezzogiorno-MCC a un prezzo simbolico (1 euro), con la conseguente rilevazione di una perdita da cessione per complessivi € 483.246.585.

Le azioni oggetto di assegnazione gratuita per un importo complessivo pari a € 20.000.000 sono state interamente rettificate.

Per maggiori informazioni sullo sviluppo dell'operazione si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo "1.2.1 Gli interventi" della Relazione del Consiglio sulla gestione.

Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2020 sono pari a € 945.446.534 e corrispondono alla somma delle giacenze dei conti correnti accesi presso la Banca Intesa Sanpaolo (€ 974.696), la Banca d'Italia (€ 944.460.952) e Banca Carige (€ 10.886).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale disponibilità liquide	63.423.588	882.022.946	945.446.534

La voce include i versamenti effettuati nel mese di dicembre 2020 dalle Consorziato a titolo di contribuzioni annuali (€ 952.366.219), raccolte attraverso il sistema degli addebiti diretti SEPA Direct Debit (SDD), su iniziativa della banca tesoriere del Fondo (Banca Intesa Sanpaolo).

In data 30 dicembre 2020, gran parte delle risorse (€ 925.805.802) sono state trasferite sul conto aperto dal Fondo presso la Banca d'Italia, nell'ambito del mandato di gestione e investimento delle risorse.

Nel mese di gennaio 2021, sulla base del suddetto mandato sono state effettuate operazioni di investimento in titoli per un importo di circa 898,3 milioni di euro, nel rispetto della Policy di investimento approvata dal Comitato di Gestione del Fondo.

Ratei e risconti

I ratei attivi al 31 dicembre 2020 sono pari a € 3.832.278 e si riferiscono a cedole in corso di maturazione sul portafoglio titoli di proprietà.

Non si rilevano risconti attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale ratei attivi	4.487.660	-655.382	3.832.278

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto

La Dotazione finanziaria della Gestione separata è costituita dalle contribuzioni ordinarie e aggiuntive, cui sono tenute le banche aderenti (art. 24 dello Statuto); alla data del 31 dicembre 2020 essa si ragguaglia a € 2.189.465.681.

Considerato il risultato di periodo, negativo per € 618.011.624, il Patrimonio netto ammonta a € 1.571.454.057.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riportano le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2020.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni 2020	Contribuzioni nette 2020	Risultato esercizio 2020	Valore di fine esercizio
Dotaz. finanziaria D.Lgs. 30/2016	2.028.163.393	-764.868.931	926.171.219		2.189.465.681
Altre riserve	2.743.970	-2.743.970			-
Utile (perdita) dell'esercizio	-767.630.518	767.630.518		-618.011.624	-618.011.624
Totale Patrimonio netto	1.263.276.845	-	926.171.219	-618.011.624	1.571.454.057

Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2020 sono pari a zero.

Alla data del 31 dicembre 2019, tenuto conto dell'impegno complessivo all'epoca assunto dal Fondo nell'intervento di sostegno a favore della Banca Popolare di Bari in A.S., sull'importo relativo all'ulteriore versamento – fino a un massimo di € 390.000.000 - era stato stimato un accantonamento pari a € 336.470.142, in conformità con quanto previsto dall'art. 2424-bis, comma 3, del codice civile e dal paragrafo 23 del principio contabile nazionale OIC 31. L'onerosità dell'impegno assunto, alla data del 31 dicembre 2019, era stata determinata, sulla base degli accordi sottoscritti in data 31 dicembre 2020 e degli elementi informativi disponibili a tale data, con il supporto di un esperto indipendente incaricato dal FITD.

In data 30 giugno 2020, il FITD ha perfezionato l'intervento di sostegno, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto del Fondo, a favore della Banca Popolare di Bari in A.S., sulla base dei termini e delle condizioni definitive sottoscritte in data 27 maggio 2020.

Il fondo rischi e oneri accantonato al 31 dicembre 2019 è stato, quindi, integralmente utilizzato a copertura dell'onere complessivo sostenuto dal Fondo, in relazione all'intervento di sostegno eseguito a favore della Banca Popolare di Bari in A.S..

Debiti

Alla data del 31 dicembre 2019 l'importo totale dei Debiti è pari a € 214.828.

Variazioni e scadenza dei debiti

Di seguito viene riportata la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo per tipologia e per scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro esercizio successivo
Debiti verso fornitori	0	12.078	12.078	12.078
Altri debiti	5.047.146	-4.844.96	202.750	202.750
Totale debiti	5.047.146	-4.832.318	214.828	214.828

Debiti di durata residua superiore ai cinque anni

Alla data del 31 dicembre 2020 non sono presenti debiti residui superiori ai cinque anni.

Finanziamenti ricevuti

Non esistono debiti verso banche Consorziato per finanziamenti.

Debiti verso fornitori

Alla data del 31 dicembre 2020 sono presenti debiti verso fornitori per un importo pari a € 12.078 e fanno riferimento a fatture da ricevere esigibili entro 12 mesi.

Debiti tributari

Non sono presenti debiti tributari.

Altri debiti

Alla data del 31 dicembre 2020 la voce Altri debiti ammonta a complessivi € 202.750 e si riferisce:

- per € 23.511, alle somme da restituire a ex banche consorziate in relazione all'intervento effettuato a favore di Banca Tercas;
- per € 179.239, a spese anticipate dal Fondo Interbancario per conto della Gestione separata.

Ratei e risconti

I risconti passivi sono riferiti esclusivamente alla quota di commissioni relative all'attivazione della garanzia prestata dal FITD nell'intervento effettuato a favore della Banca del Fucino per l'esercizio 2021 (€ 300.000) il cui diritto all'incasso è sorto in via anticipata al 31 dicembre 2020.

Per maggiori informazioni sullo sviluppo dell'operazione si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo "1.2.1 Gli interventi" della Relazione del Consiglio sulla gestione.

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono fornite le informazioni riguardanti la composizione delle singole voci di conto economico, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Valore della produzione

Di seguito si espone la composizione del Valore della produzione nelle singole voci:

	Valore nell'esercizio precedente	Variazione 2020	Valore nell'esercizio corrente
Valore della produzione			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	0	0
Altri ricavi e proventi	16.531.135	9.942.449	26.473.584
Totale valore della produzione	16.531.135	9.942.449	26.473.584

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Alla data del 31 dicembre 2020 la voce Altri ricavi e proventi ammonta a € 26.473.584 e si riferisce:

- al recupero connesso al riparto finale ricevuto dalla procedura di liquidazione di Banca MB per un importo complessivo di € 278.578 (per maggiori dettagli si rinvia a quanto più ampiamente descritto al par. 1.2.1 della Relazione del Consiglio sulla Gestione). Tale importo è incluso nel conto economico della Gestione separata, nel presupposto che gli interventi deliberati dal Fondo secondo la precedente normativa sono, comunque, regolati a valere sul nuovo meccanismo di finanziamento disciplinato dal D.lgs. 30/2016;
- al contributo supplementare, distinto dalle contribuzioni ordinarie e aggiuntive destinate alla dotazione finanziaria del FITD, riferito al contratto di finanziamento del FITD stipulato con un *pool* di banche in data 2 agosto 2019, versato dalle banche consorziate per un importo di € 26.195.000.

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della produzione.

	Valore esercizio precedente	Variazione 2020	Valore esercizio corrente
Costi della produzione			
- per servizi	1.216.285	1.884.102	3.100.387
- per godimento beni di terzi	0	21.960	21.960
- altri accantonamenti	336.470.142	-336.470.142	0
- oneri diversi di gestione	31	62.834.724	62.834.755
Totale costi della produzione	337.686.458	-271.729.356	65.957.102

I Costi della produzione ammontano a € 65.957.102 e sono costituiti da Costi per servizi (€ 3.100.387), Costi per godimento di beni di terzi (€ 21.960) e Oneri diversi di gestione (€ 62.834.724).

I Costi per servizi (€ 3.100.387), si riferiscono a consulenze legali e aziendali.

I Costi per godimento beni di terzi (€ 21.960), si riferiscono al canone annuale previsto dal contratto firmato con una società di sviluppo software - con specializzazione nel settore finanziario - al fine di creare una piattaforma gestionale del portafoglio titoli del Fondo.

Gli Oneri diversi di gestione pari a € 62.834.724, si riferiscono sostanzialmente a una parte dell'onere complessivo sostenuto dal Fondo, in relazione all'intervento di sostegno eseguito a favore della Banca Popolare di Bari in A.S. (€ 62.832.647).

Si evidenzia, pertanto, una differenza tra Valore e Costi della produzione negativa per € 39.483.518, in aumento di € 281.671.805 rispetto al precedente esercizio (negativa per € 321.155.323).

Proventi e oneri finanziari

Non sono presenti proventi da partecipazioni.

Alla data del 31 dicembre 2020 il saldo della voce C) "Proventi e oneri finanziari" presenta un importo negativo di € 497.927.921, corrispondente alla differenza tra "Altri proventi finanziari" (€ 33.508.200) e "Interessi e altri oneri finanziari" (€ 531.436.121).

Gli Altri proventi finanziari, includono:

- Interessi attivi rilevati sulla base del tasso di interesse effettivo per complessivi € 6.591.413. In particolare, a fronte di interessi nominali maturati nel corso dell'esercizio per € 16.675.434 sono state rilevate rettifiche per adeguamento al costo ammortizzato per un importo complessivo pari a € 10.084.021;
- Utili da cessione di Titoli di Stato e Obbligazioni per € 26.916.787.

Gli Interessi e altri oneri finanziari, comprendono:

- Interessi negativi su disponibilità finanziarie presso la Banca d'Italia e Intesa Sanpaolo per € 412.882;
- Oneri bancari per € 85.168;
- Perdite da cessione di titoli per € 504.307.654, di cui: € 483.246.585 riguardanti la cessione delle azioni della Banca Popolare di Bari in A.S. alla Banca del Mezzogiorno-MCC al prezzo simbolico di 1 euro, € 20.000.000 riferibili all'assegnazione gratuita in favore di tutti gli azionisti e soci della Banca Popolare di Bari in A.S. aventi diritto ed € 1.061.069 da cessione di Titoli di Stato e Obbligazioni;
- Commissioni disponibilità fondi, relative al contratto di finanziamento del FITD stipulato con un *pool* di banche in data 2 agosto 2019, per € 26.630.417.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie" presenta un saldo negativo per un importo di € 80.600.185 ed è composta da:

- Rivalutazioni, per riprese di valore su titoli che non costituiscono immobilizzazioni, rappresentanti l'annullamento di rettifiche di valore effettuate in anni precedenti per un importo complessivo di € 368.580. Il ripristino è stato effettuato non oltre il valore di costo ammortizzato del titolo alla data di bilancio secondo quanto previsto dal paragrafo 68 del principio contabile nazionale OIC 20.
- Svalutazioni, per rettifiche di valore su titoli che non costituiscono immobilizzazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 44 del principio contabile nazionale OIC 21 per complessivi € 80.968.765. Tale importo si riferisce integralmente alla svalutazione effettuata sulle azioni ordinarie di Banca Carige.

Risultato del periodo

Si evidenzia un risultato negativo pari a € 618.011.624.

Non si applicano imposte sul reddito dell'esercizio in considerazione della natura dell'attività istituzionale svolta dalla Gestione Separata del Fondo.

Pertanto, si registra una perdita dell'esercizio pari a € 618.011.624.

Informazioni relative a Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Con riferimento alle garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale si evidenzia che come riportato nel paragrafo 1.2.1. "Gli interventi" della Relazione del Consiglio sulla Gestione in data 30 luglio 2019 il Consiglio del FITD, sulla base della richiesta di intervento presentata il 18 luglio 2019 da Banca del Fucino, d'intesa con Igea Banca, ha deliberato un intervento di sostegno, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, a favore di Banca del Fucino, consistente nel rilascio di una garanzia per la sottoscrizione degli aumenti di capitale previsti negli anni 2020-2022 per un importo complessivo di 30 milioni di euro che rappresenta l'importo delle garanzie prestate alla data del 31 dicembre 2019.

A settembre 2020, il neocostituito Gruppo Bancario Igea Banca ha comunicato al Fondo l'intenzione di non attivare la garanzia per l'anno in corso; pertanto, l'impegno massimo del Fondo si è ridotto a 20 milioni di euro, a garanzia delle eventuali quote di capitale non sottoscritte nel biennio 2021-2022.

In caso di attivazione della garanzia il prezzo delle azioni di nuova emissione oggetto della garanzia stessa sarà determinato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione di Igea Banca in conformità

alle norme di legge applicabili, sulla base dell'ultima situazione economico, patrimoniale e finanziaria della Banca disponibile tenendo altresì conto delle prospettive reddituali della Banca nonché della prassi generalmente seguita nelle operazioni di rafforzamento patrimoniale delle banche, il tutto ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 del codice civile.

Con riferimento alle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale si evidenzia che nel mese di gennaio 2020 sono state avviate nei confronti dello Fondo tre distinte azioni giudiziali, promosse rispettivamente da parte della Malacalza Investimenti S.r.l., di Vittorio Malacalza e di 42 azionisti dinanzi al Tribunale Civile di Genova, sul comune presupposto che la deliberazione di aumento del capitale sociale della Banca Carige adottata dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 20 settembre 2019 sia invalida e con le quali viene chiesto il risarcimento dei danni subiti in relazione all'intervento effettuato a favore di Banca Carige nell'ambito della richiamata operazione di ricapitalizzazione . Le azioni risarcitorie sono state avviate anche nei confronti di Banca Carige, del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e della Cassa Centrale Banca (CCB).

Nel corso dell'esercizio 2020 il Tribunale Civile di Genova ha disposto la riunione di tutti i giudizi promossi per i quali in data 24 luglio 2020 si sono costituiti in giudizio lo Schema volontario, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, la Banca Carige e la Cassa Centrale Banca (CCB).

La quantificazione del risarcimento dei danni è stata da ultimo precisata in € 550 milioni.

Avuto riguardo alle pretese degli attori, si ritiene che non sussistano elementi tali da indurre a ritenere probabile l'insorgere di una passività in capo al Fondo in dipendenza delle iniziative giudiziarie avviate, anche sulla base dei pareri espressi dai legali del Fondo.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi

La Gestione separata non emette strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

La Gestione separata non utilizza strumenti derivati.

Operazioni con parti correlate

La Gestione separata non ha realizzato operazioni con parti correlate.

Il presente Rendiconto, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e dalle informazioni sul Rendiconto, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

2.4 Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea delle Consorziato

Alle Banche consorziate al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi,

abbiamo preso in esame il Bilancio relativo all'esercizio 2020, redatto dall'Organo amministrativo del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Il Bilancio di esercizio, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione, è stato redatto secondo i principi contabili nazionali.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Conoscenza del Fondo, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il Collegio Sindacale ha acquisito in merito al Fondo, e per quanto concerne la tipologia dell'attività svolta e la sua struttura organizzativa e contabile, tenuto anche conto delle dimensioni e delle problematiche del Fondo, attestiamo che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – in occasione della quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dal Fondo non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dalle finalità del Consorzio;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono stati adeguati alle norme vigenti;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate nei numeri;

– quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2020) e quello precedente (2019). E', inoltre, possibile rilevare come il Fondo abbia operato nel corso del 2020 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al Bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta, in ogni caso, a disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e, nel corso dell'esercizio stesso, sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le 7 verifiche periodiche eseguite, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dal Fondo, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria o non ricorrente, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla situazione patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, mo-

nitorati con periodicità costante.

Abbiamo partecipato alle 11 riunioni del Consiglio del FITD, alle 8 riunioni del Comitato di gestione e all'Assemblea ordinaria, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello Statuto e, sulla base delle previsioni civilistiche e statutarie, sono state conseguentemente gestite le eventuali ipotesi di potenziale conflitto di interessi.

Abbiamo valutato e vigilato, tenuto conto del limitato contesto operativo, sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, attraverso rapporti con la Direzione Generale, il Responsabile della Funzione amministrazione, la Società di revisione (*Deloitte & Touche*) e la società cui è stata esternalizzata la funzione di *Internal Audit* (*PricewaterhouseCoopers*) e attraverso analisi dirette, nel corso delle 7 verifiche effettuate. Dall'attività svolta non sono state rilevate situazioni o fatti critici che possono far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno nel suo complesso.

Si sono anche tenuti confronti con la società di revisione: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale del Fondo e delle sue eventuali variazioni rispetto alle esigenze imposte in ragione dell'andamento della gestione e tenuto conto del limitato contesto operativo, anche attraverso l'*Internal Audit*.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni – si sono ispirati alla reciproca collaborazione, nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il livello della preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una adeguata conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti e i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono sostanzialmente mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del Bilancio.

In merito alla struttura dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite nel corso delle periodiche riunioni del Con-

siglio del Fondo.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'Organo amministrativo sono state conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del fondo consortile;
- sono state acquisite informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo;
- le operazioni effettuate sono risultate anch'esse conformi alla legge e allo Statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea delle Consorziatoe o tali da compromettere l'integrità del fondo consortile;
- non sono emerse criticità in ordine all'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo. Non sono emerse significative criticità, altresì, in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- dallo scambio di informazioni con la società incaricata della revisione contabile non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- il Collegio Sindacale non ha formulato particolari pareri nel corso dell'esercizio, diversi da quelli per le cooperazioni di tre amministratori, effettuate durante l'anno;
- il Consiglio, nella seduta del 29 gennaio 2021, ha deliberato il riconoscimento della somma di euro 7.000 (+IVA) richiesta da *Deloitte & Touche*, in applicazione della facoltà di aggiornamento del corrispettivo per l'esercizio 2020 prevista contrattualmente, per effetto di ulteriori procedure di revisione relative all'intervento partecipativo su Banca Carige e alle verifiche del nuovo *software* in dotazione al FITD per la contabilizzazione del portafoglio titoli, quantificabili complessivamente in 90 ore aggiuntive.

Osservazioni e proposte in ordine al Bilancio ed alla sua approvazione

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'Organo amministrativo ha redatto il proprio Bilancio utilizzando la cosiddetta "tassonomia XBRL".

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dall'Organo amministrativo e risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Inoltre:

- l'Organo amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede del Fondo corredati dalla presente relazione.

La revisione legale è affidata alla società *Deloitte & Touche* SpA, che ha anticipato l'emissione di una relazione favorevole al Bilancio del Fondo, senza rilievi, con tre specifici richiami di informativa relativamente al:

I. paragrafo della nota integrativa "*Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto*". Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresentano un patrimonio autonomo e separato, il Fondo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla Gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della Gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo;

II. paragrafo "*Gli interventi*" della relazione del Consiglio sulla gestione e nei paragrafi "Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" e "Conto Economico – Rettifiche di valore di attività finanziarie" delle informazioni sulle voci della Gestione separata, i Consiglieri descrivono rispettivamente il complessivo intervento di sostegno effettuato a favore della Banca Carige S.p.A. in A.S. e le modalità di valutazione delle azioni della Banca Carige S.p.A. adottate nel rendiconto della Gestione separata al 31 dicembre 2020;

III. paragrafo "*Gli interventi*" della relazione del Consiglio sulla gestione e nei paragrafi "Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", "Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per rischi e oneri", "Conto Economico – Costi della produzione" e "Conto Economico – Proventi e oneri finanziari" delle

informazioni sulle voci della Gestione separata, i Consiglieri descrivono rispettivamente il perfezionamento del complessivo intervento di sostegno effettuato a favore della Banca Popolare di Bari S.c.p.A. in A.S. e i relativi effetti patrimoniali ed economici rilevati nel rendiconto della Gestione separata al 31 dicembre 2020.

Con riferimento a tali richiami, il Collegio non ha particolari osservazioni da riferire.

Il Collegio Sindacale ha comunque autonomamente esaminato, per quanto di sua competenza, il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, in merito al quale vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;

– è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di Bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

– è stata verificata l'osservanza delle norme inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

– per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, l'Organo amministrativo, nella redazione del Bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;

– è stata verificata la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e, a tale riguardo, non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

– il Collegio non ha osservazioni particolari in merito alla proposta dell'Organo amministrativo circa la copertura della perdita di esercizio.

Il Bilancio del Fondo Interbancario chiuso al 31 dicembre 2020 è così riassumibile:

<u>STATO PATRIMONIALE</u>		<u>2020</u>	<u>2019</u>
Totale Attivo	€	<u>1.652.349</u>	<u>1.442.356</u>
Fondo Consortile	€	439.917	439.917
Perdita d'esercizio	€	<u>-63.376</u>	<u>-63.245</u>
Totale Patrimonio netto	€	376.541	376.672
Totale Debiti	€	<u>1.275.809</u>	<u>1.065.684</u>
Totale Passivo e Patrimonio Netto	€	<u>1.652.349</u>	<u>1.442.356</u>

CONTO ECONOMICO

Totale valore della produzione	€	4.049.327	3.823.747
Totale costi della produzione	€	<u>-4.046.696</u>	<u>-3.820.544</u>
Differenza valore/costi della produzione	€	2.631	3.203
Totale proventi e oneri finanziari	€	<u>-2.631</u>	<u>-3.203</u>
Risultato prima delle imposte	€	0	0
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	63.376	63.245
Perdita dell'esercizio	€	<u>-63.376</u>	<u>-63.245</u>

La dotazione finanziaria del Fondo e la gestione degli interventi vengono evidenziate attraverso un Rendiconto separato, esposto nella Nota integrativa e denominato Gestione Separata - FITD.

Tale Rendiconto, alla data del 31 dicembre 2020, è così riassumibile:

<u>STATO PATRIMONIALE</u>		<u>2020</u>	<u>2019</u>
Totale Attivo	€	<u>1.571.968.885</u>	<u>1.605.244.133</u>
Dotazione finanziaria	€	2.189.465.681	2.028.163.393
Altre riserve	€	0	2.743.970
Perdita d'esercizio	€	<u>-618.011.624</u>	<u>-767.630.518</u>
Totale Patrimonio netto	€	1.571.454.057	1.263.276.845
Totale fondi per rischi e oneri	€	0	336.470.142
Totale Debiti	€	214.828	5.047.146
Ratei e risconti	€	<u>300.000</u>	<u>450.000</u>
Totale Passivo e Patrimonio Netto	€	<u>1.571.968.885</u>	<u>1.605.244.133</u>

CONTO ECONOMICO

Totale valore della produzione	€	26.473.584	16.531.135
Totale costi della produzione	€	<u>-65.957.102</u>	<u>-337.686.458</u>
Differenza valore/costi della produzione	€	-39.483.518	-321.155.323
Totale proventi e oneri finanziari	€	-497.927.921	-10.322.753
Totale rettifiche di valore	€	<u>-80.600.185</u>	<u>-436.152.442</u>
Risultato prima delle imposte	€	-618.011.624	-767.630.518
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	0	0
Perdita dell'esercizio	€	<u>-618.011.624</u>	<u>-767.630.518</u>

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'Organo amministrativo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 per il FITD, come anche evidente dalla lettura del Bilancio, risulta essere negativo per euro 63.376.

dott. Giuseppe Boccuzzi che ha concluso il suo mandato il 31 dicembre 2020 per la dedizione e l'impegno profusi in questi anni, il nuovo Direttore Generale dott. Alfredo Pallini, in carica dal 1° gennaio 2021, nonché i dipendenti del Fondo Interbancario per la fattiva collaborazione prestata a supporto dell'espletamento delle nostre funzioni.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione del Bilancio, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, anche con riferimento alla Gestione separata, e alla proposta del Consiglio circa la copertura della perdita d'esercizio, pari ad euro 63.376.

Roma, 10 febbraio 2021

Il Presidente
Prof. M. Comoli

I Sindaci
Dott. F. Passadore Ing. A. Grilli

Prima di concludere, consentiteci di esprimere il nostro vivo apprezzamento per la sempre concreta e competente attività svolta dal Presidente, dal Consiglio e dal Comitato di gestione. Desideriamo, altresì, ringraziare il

2.5 Relazione della Società di revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Alle Consorziate del
FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (il Fondo) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:

- come illustrato dai Consiglieri nel paragrafo della nota integrativa "Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto", tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresentano un patrimonio autonomo e separato, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla Gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della Gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

- nel paragrafo “Gli interventi” della relazione del Consiglio sulla gestione e nei paragrafi “Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni” e “Conto Economico – Rettifiche di valore di attività finanziarie” delle informazioni sulle voci della Gestione separata, i Consiglieri descrivono rispettivamente il complessivo intervento di sostegno effettuato a favore della Banca Carige S.p.A. in A.S. e le modalità di valutazione delle azioni della Banca Carige S.p.A. adottate nel rendiconto della Gestione separata al 31 dicembre 2020;
- nel paragrafo “Gli interventi” della relazione del Consiglio sulla gestione e nei paragrafi “Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni”, “Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per rischi e oneri”, “Conto Economico – Costi della produzione” e “Conto Economico – Proventi e oneri finanziari” delle informazioni sulle voci della Gestione separata, i Consiglieri descrivono rispettivamente il perfezionamento del complessivo intervento di sostegno effettuato a favore della Banca Popolare di Bari S.c.p.A. in A.S. e i relativi effetti patrimoniali ed economici rilevati nel rendiconto della Gestione separata al 31 dicembre 2020.

Responsabilità dei Consiglieri e del Collegio Sindacale per il bilancio d’esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d’esercizio.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

I Consiglieri del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Roma, 10 febbraio 2021

2.6 Proposta di approvazione del bilancio e ripianamento della perdita d'esercizio

Il bilancio 2020 del Fondo Interbancario espone una perdita di esercizio pari a 63.376 euro.

Si propone all'Assemblea di approvare il bilancio, come esposto nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa, e di coprire la perdita di esercizio (63.376 euro) con la parziale rinuncia, da parte delle Consorziato, di una quota del credito vantato nei confronti del Fondo, che al 31 dicembre ammonta a 330.151 euro.

Per quanto riguarda il rendiconto della Gestione separata, l'esercizio 2020 si è chiuso con un risultato negativo per 618.011.624 euro.

Si propone all'Assemblea di approvare il rendiconto, come esposto nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa, e di coprire la perdita di esercizio con l'impiego parziale della dotazione finanziaria, che al 31 dicembre 2020 è pari a 2.189.465.681 euro.



*Sotto l'azzurro fitto del cielo
qualche uccello di mare se ne va;
né sosta mai:
perché tutte le immagini portano scritto "più in là".*

(Eugenio Montale)



Annual Report 2020



Message from the President

First, I wish to thank the member banks for the trust they vested in me over these years and for confirming my mandate for another three years.

The work of the Fund has grown in intensity in these past years, particularly in the area of interventions, for the complexity of events and for the measures taken to deal with them. In that time, FITD together with the Voluntary Intervention Scheme has played an essential part in adding to the stability of the banking sector.

The role of the FITD has been steadily widening and in some cases beyond its institutional function of depositor protection assigned to it by law. I am referring especially to the management of the Solidarity Fund which, mandated by law from 2016, saw FITD committed to providing from its own resources protection for investors holding subordinated financial assets of insolvent banks. Much more thought has still to be given to this matter.

The year just ended was a particularly difficult one, in terms of a general atmosphere of uncertainty. In spite of that, significant results were recorded in the routine customary tasks, such as conducting interventions, within the framework of measures and safeguards adopted to ensure operational continuity.

The European regulatory framework for crisis management and for depositor guarantee is evolving and in prospect of completing the Banking Union. FITD is closely following initiatives and their progress.

The new year brings with it even more major challenges and targets to reach. I am confident that, together with the Bodies of FITD and its Structures, under the guidance of the Director General, 2021 will be undertaken with comprehension, commitment and efficiency.

Salvatore Maccarone



Message from the Director General Giuseppe Boccuzzi

2020 was a year of intense engagement for the Fund in the performance of its institutional tasks, first for interventions in support of banks in crisis and for doing so in international conditions rendered difficult by the spread of the pandemic. At the close of December, my mandate as Director General of the Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi comes to an end. It began in February 2014, in the height of the complex management of the Tercas case.

Those were years especially troublesome for the Italian banking sector. It was in a moment of systemic fragility, facing crises of differing size and complexity and in an environment of regulatory developments characterized by major changes to the prescriptive and institutional framework.

In carrying out its mandate, FITD demonstrated its ability to step up to the new challenges and new complexities of both the economic and regulatory context, contributing to financial stability and advancing the trust of depositors and also adopting innovative solutions to banking crises. By expanding the instruments for preventative and alternative operations and by establishing the Voluntary Intervention Scheme, FITD experience has become a focus and point of reference in the international field.

In the problematic 2020, the Fund showed it could ensure its operational continuity. Now it has other challenges ahead, both regulatory and operational. Thanks to the structures put in place, to the alertness and sense of responsibility of the member banks, to the professional growth of FITD personnel and to increased dialogue with Authorities, national and international, the future is faced with confidence.

I leave FITD with a sense of satisfaction that I have performed an important task for the Italian banking system and for the country. Let me express my sincere gratitude to President Maccarone with whom I was privileged to share these tough years and to all the members of the Bodies of the Fund for the trust they placed in me.

My thank you also to all personnel of the Fund for their diligent work and constant involvement in a time when delicate and complex tasks were faced.

Giuseppe Boccuzzi

Foreword to the Annual Report from the new Director General Alfredo Pallini



This past year saw the Fund involved on many fronts while dealing with the problems created by the Covid-19 pandemic. The office remained open and continuity was guaranteed, in many cases through smartworking, using modalities to ensure smooth running. And entirely online an important intervention for a bank in crisis was managed and completed.

In 2020 all planned initiatives were achieved. Apart from interventions for banks in crisis, internal controls were reinforced, the risk-based model for contributions was revised, the multiannual stress test programme was completed in advance, the Solidarity Fund is nearing conclusion, and the Statute underwent revision.

For all this, let me express my gratitude to all personnel who worked assiduously with common endeavour to carry out assignments of increasing challenge and complexity.

I wish also to take time to remember a colleague who passed away in the year just closed. It was my privilege to get to know him and appreciate, in the daily activity of the Fund, his special qualities, his kindness, his professional sense of duty, his dedication over many years to work at the Fund.

The pandemic emergency is not yet behind us, nor are we yet in a position to assess fully its impact on the economy of Italy and of Europe.

Deposit guarantee schemes are closely monitoring the dynamics and risks. FITD is actively engaged in workgroups, in synergy with the member banks of the Fund and with the Supervisory Authorities and is participating in International Associations where it contributes its own experience. And, at the beginning of 2021, a consultation of the European Commission was begun with the objective of revising the European framework for managing banking crises and for depositor protection. This latter is crucial in the present situation.

In 2021 also, FITD will engage with firm commitment, maintaining its high quality in efficiency and effectiveness as it carries out its institutional mandate and duties.

Alfredo Pallini

Contents

113	Statutory bodies
115	FITD data
116	1. Annual Report of FITD Board
118	1.1 Background
123	1.2 Institutional and international activity
124	1.2.1 Interventions
130	1.2.2 Activities in 2020 and ongoing
139	1.2.3 International Activity
141	1.3 Resources for interventions
141	1.3.1 The funding plan
142	1.3.2 The Investment of resources
143	1.4 Member banks and statutory reports
143	1.4.1 Membership
144	1.4.2 Covered deposits
147	1.4.3 The ratios
152	1.5 Plans for 2021
154	1.6 Organization of FITD
157	1.7 Performance of the Fund and operating result
157	1.7.1 FITD Balance Sheet
158	1.7.2 The management of FITD resources in the Separate Account
159	1.8 Other information
161	1.9 The Solidarity Fund (il Fondo di solidarietà)



Statutory Bodies



Board

Salvatore Maccarone - *Chair*
 Mauro Paoloni - *Vice Chair*
 Davide Alfonsi
 Lorenzo Bassani
 Gerhard Brandstätter
 Umberto Colli
 Paolo D'Amico
 Ranieri de Marchis
 Stefano Del Punta
 Ariberto Fassati
 Edoardo Maria Ginevra
 Nazzareno Gregori
 Stefano Lado
 Antonio Miglio
 Leonardo Patroni Griffi
 Lorena Pellicciari
 Giovanni Pirovano
 Stefano Porro
 Vito Antonio Primiceri
 Stefano Rossetti
 Giuseppe Sica
 Camillo Venesio
 Francesco Venosta
 Giordano Villa

Board member by law:

Antonio Patuelli, President ABI

Executive Committee

Salvatore Maccarone - *Chair*
 Mauro Paoloni - *Vice Chair*
 Ranieri de Marchis
 Stefano Del Punta
 Nazzareno Gregori
 Stefano Lado
 Camillo Venesio
 Francesco Venosta

Colleague of Auditors

Maurizio Comoli - *Chair*
 Francesco Passadore
 Amedeo Grilli

Director General (*)

Giuseppe Boccuzzi

Vice Director General (*)

Alfredo Pallini

(*) From 1 January 2021, Mr. Alfredo Pallini has assumed the position of Director General.

FITD data

member banks

147

662.1

billion euro of covered deposits

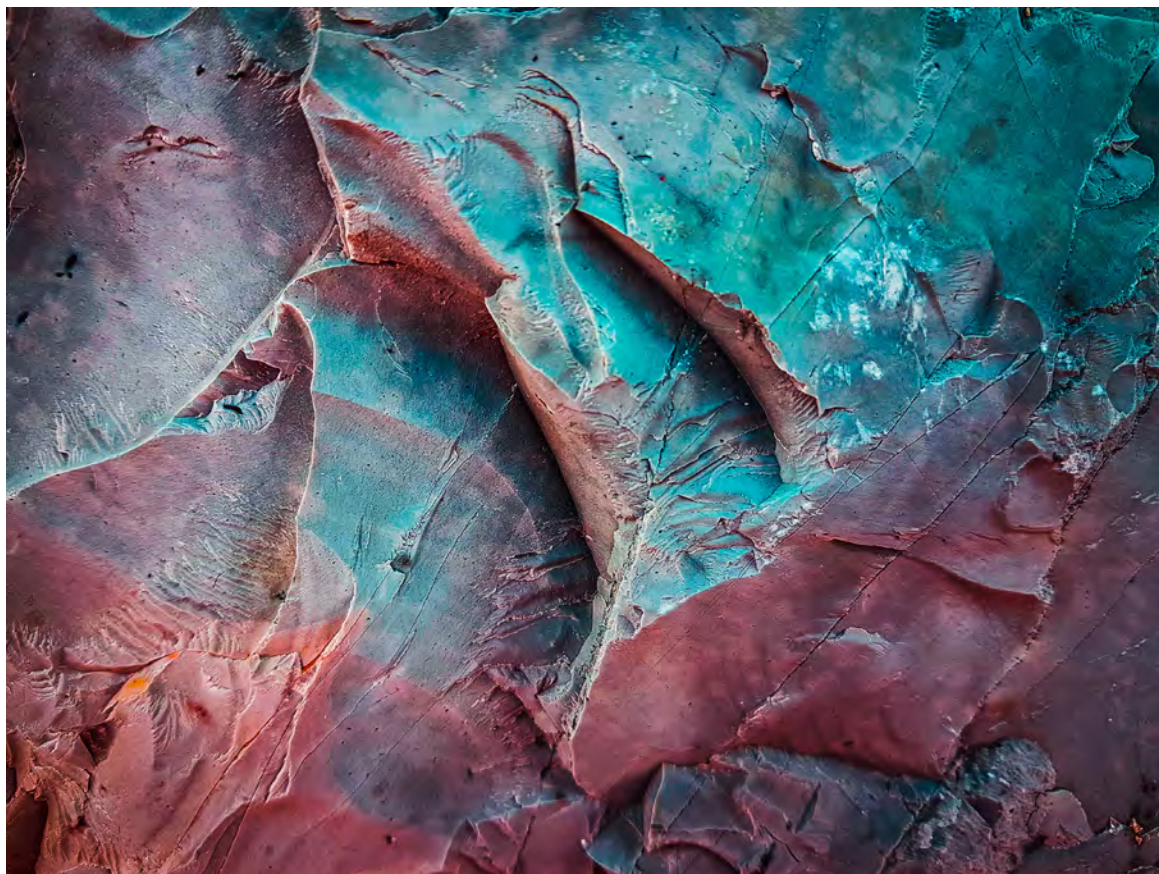
Guarantee : 100.000 euro
per depositor and per bank

100.000

7

Depositors payout in 7 working days

Annual Report of FITD Board



1

- 1.1 Background
- 1.2 Institutional and international activity
- 1.3 Resources for interventions
- 1.4 Member banks and statutory reports
- 1.5 Plans for 2021
- 1.6 Organization of FITD
- 1.7 Performance of the Fund and operating result
- 1.8 Other information
- 1.9 The Solidarity Fund (*il Fondo di solidarietà*)

In recent years, the *Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi* (FITD or Fund) has increasingly advanced its institutional, organizational, operational and control structures in line with the regulatory framework in matters of deposit guarantee and management of banking crises at both national and European levels.

In 2020, of special note was the implementation of preventative measures for the solution of banking crises, according to Art. 35 of FITD Statute and in compliance with the regulatory framework, as set out in European Directives^I and the Italian Banking Law^{II}.

In June 2020, the intervention in support of the Banca Popolare di Bari was completed for a total of 1,170 million euro, of which 310 million had been allocated on 31 December 2019 and 54.3 million on 20 April 2020 as anticipatory measures.

Further initiatives were taken to upgrade internal controls given the increasing complexity of activities, and also to strengthen methods for monitoring risk in member banks. The model for risk-based contributions was, during the year, revised. A model for fine-tuning assessment of banks' risks is in completion.

The Fund's Statute was revised, introducing new rules on preventative intervention measures to be in place during the resources accumulation period, and to strengthen actions that could be taken for banks that, over a period of time, would be in a higher risk category, as calculated by the FITD risk-measure. Other changes were made to give increased specificity in some disciplinary profiles. The statute is subject to the approval of Banca d'Italia and of the Extraordinary Meeting of FITD member banks.

The multi-year Stress Test Programme begun in 2017 in compliance with the European Banking Authority (EBA) Guidelines was completed. The Authority is now engaged in revising the Guidelines; the Fund is actively involved in the process, contributing from its experience over recent years.

The Solidarity Fund (*Fondo di Solidarietà*), funded with FITD resources, is reaching the completion of its task, begun at end 2019, of making the 15% integration payments of the forfeit-rate reimbursements of the investors of the four banks put in resolution in November 2015 (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di risparmio della Provincia di Chieti). In the course of 2021, the FITD will also be engaged in support activities for the Savers Indemnity Fund (*Fondo Indennizzo Risparmiatori - FIR*) - set up at the MEF and managed by Consap (*Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici - Public Insurance Services Concessionaire*) - to provide compensation to shareholders and bondholders who have suffered loss following liquidation measures taken by the Authorities.

FITD continued in 2020 its strong cooperation at international level with deposit insurance systems, sharing information and experience of mutual interest. Likewise, it continued its active collaboration in events organised by the European Authorities.

The Report is prepared in compliance with Article 96-ter, paragraph 2 of Banking Law, requiring the deposit guarantee schemes to transmit to Banca d'Italia, as the Designated Authority for these systems, by 31 March every year "a detailed report of its activities over the previous year and a plan for its proposed activities for the year in course" and all information concerning "significant actions and events related to its functions".

I Directive 2014/49/EU (*Directive on deposit guarantee schemes - DGSD*), transposed by legislative decree no. 30/2016 which integrated the Banking Law and Directive 2014/59/EU on bank recovery and resolution (BRRD). BRRD was transposed by legislative decrees no. 180/2015 e no. 181/2015.

II Legislative Decree no. 385 of 1° September 1993, Banking Law.



1.1

Background

In 2020, the global macroeconomic system has been very significantly impacted by the international healthcare emergency. It has brought increased risks for financial stability and serious contraction in economic activity in nearly all countries, given the actions taken and the closure of entire business sectors in efforts to prevent contagion.

Supervisory and Monetary Authorities acted quickly to offset the emergence of a liquidity crisis and the worst consequences for the real economy and financial stability. Prospective risks for banks are for the decline in profitability and deterioration in asset quality. The European Central Bank (ECB) adopted stimulus monetary policies through non-standard measures and programmes to confront the shock provoked by the pandemic^I and negative consequences for the euro area.

The recovery in Europe and in Italy during the Summer was stronger than expected, signaling a recovery capacity in the economy and the effectiveness of the support measures adopted. However, outlook for growth remains uncertain, both for time and intensity and for the re-emergence of the contagion in Autumn - still unabating - which increased risks for the economy and dampened hopes for growth. The prospects also depend on decisions and effectiveness of interventions in economic policy^{II}.

I ECB, *press release, Pandemic Emergency Purchase Programme*, 4 June 2020. The Temporary Programme (PEPP) was launched in March 2020 and provides for the purchase of private and public sector securities. The Programme will last until the end of the pandemic crisis, in any case until June 2021.

II Banca d'Italia, *Financial Stability Report no. 2/2020*, November 2020; see also ESAs, *Joint Committee Report on vulnerabilities in the financial system*, September 2020; European Commission, *European Economic Forecast*, November 2020.

Regulatory Banking Framework in Europe - the Single Rulebook

The Single Rulebook is the compendium of regulatory enactments issued by the European Banking Authority (EBA)^{III}. Its purpose is to make available a harmonized set of prudential rules to ensure convergence of supervisory practices, parity, and a high level of protection for depositors, investors and consumers to make the European banking sector more resilient, transparent and efficient.

EBA activities throughout the year have included, among others, the regular assessments of risks and vulnerability in the EU banking system^{IV} - based on periodic reports and stress tests at European level - and reports on progress to implement Basel III prudential requirements, along with disclosure to the market and other interested parties and enabling a clear picture of asset quality in the banks.

Supervisory authorities at European and national levels quickly adopted measures to ease rules and prudential constraints on banks to smoothen the role banks play in support of economic activity and to reduce

III EBA, *Regulation and policy, Single Rulebook*, <https://eba.europa.eu/regulation-and-policy/single-rulebook>. The term "single rulebook" was first used in 2009 by the European Council, in reference to the goal of creating a unified regulatory framework in the EU to facilitate the completion of the single market for financial services and contribute to a more effective functioning of the Single Market.

IV In the Annual Report on the risks to the European banking system, the EBA highlights that in 2020 capital and liquidity requirements were maintained well above the regulatory minimums, allowing credit activity to support the economy at the beginning of the crisis. Public guarantees and prudential easing measures were supportive for the maintenance of adequate levels of primary capital; the extraordinary monetary measures allowed the banks to have large liquidity buffers despite market tensions. However, leverage contracted slightly and credit quality is expected to deteriorate in the coming quarters, also due to the introduction of the measures connected with the pandemic (moratoria on loans and public guarantees); risks of low structural profitability are expected, due to the continuing low interest rate regime and to competition from banks and non-banking operators, such as companies operating in the Fintech sector. See EBA, *Risk Assessment Report*, 11 December 2020.

the risks of a deterioration in credit quality and lower profitability^V, particularly in the light of restrictions adopted in all European countries to contain the spread of contagion.

Since March 2020, EBA has taken numerous initiatives, keeping up a constant monitoring and postponing some of its own activities^{VI}.

The EU Commission took swift action on rules on State aid in response to the common goal of support for the economy amid Covid-19. Elements of flexibility were introduced to enable households and businesses to take advantage, more simply and effectively, of public interventions channeled through the banks^{VII}.

In April the Commission introduced a package of measures, including an interpretative communication and amendments of the rules on prudential requirements (CRR Quick Fix). This Quick Fix, approved by the European Parliament at the beginning of the Summer and in force from the end of June^{VIII}, contains a number of adjustments to prudential regulation to ease lending by banks in the present situation, along the lines set out by the Basel Committee.

On 24 September, the European Commission adopted a Digital Finance Package which contained legislative proposals on crypto-assets, digital finance and digital resilience, for the purposes of making the European finance sector more competitive and at the same time to guarantee consumer protection and financial stability.

Given the crucial role of the banks in maintaining cre-

V Banca d'Italia, Financial Stability Report no. 2/2020, November 2020. See also: ECON, Public hearing with Andrea Enria, Chair of the ECB Supervisory Board, 27 October 2020.

VI EBA, *Report on the implementation of selected COVID-19 policies* (EBA/REP/2020/19), 7 July 2020. <https://eba.europa.eu/coronavirus>.

VII Communication from the European Commission - *Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak*, 19 March 2020 (updated in May 2020). Incentives are provided to banks both in the context of the intermediation function, facilitating the channeling of aid measures in favor of businesses, and aid granted directly to banks to counter the negative effects of the pandemic.

VIII Regulation (EU) 2020/873 of the European Parliament and of the Council of 24 June 2020 amending Regulations (EU) No 575/2013 and (EU) 2019/876 as regards certain adjustments in response to the COVID-19 pandemic.

dit flows to their clients in the present exceptional circumstances provoked by the second wave of the pandemic, in December EBA reactivated - until 31 March 2021 - its Guidelines on legislative and non-legislative moratoria to ensure that the loans, which previously had not benefitted from payment moratoria, now could do so^{IX}.

The Commission has begun considerations on the reform of the existing regulatory framework in matters of crisis management, with reference to the BRRD, DGSD Directives and SRM Regulation. This work will be done in the course of 2021.

Banking Union

The first two pillars of Banking Union, the *Single Supervisory Mechanism* (SSM)^X and the *Single Resolution Mechanism* (SRM) have been fully operational for a number of years. Ongoing is the process of accumulating the resources for the Single Resolution Fund through the national compartments mechanism^{XI}, which receives the resources to be transferred to the central fund until the target level is reached. Based on official data published by the SRB in July 2020, resources available in the SRF amounted to 42 billion euro. Estimates at the close of the collection period at end 2023 should be about 70 billion euro.

IX EBA, *Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis - consolidated version updated on 2 December 2020*. In the consolidated version, the Guidelines also include additional safeguards against the risk of losses in bank balance sheets. On the subject, see also par. 2 of the *Report on the implementation of selected Covid-19 policies*, published by the EBA on 29 January 2021 (EBA/REP/2021/02).

X The ECB directly supervises the 113 significant banks of the participating countries. These banks hold almost 82% of banking assets in these countries (last update December 2020). The coordination and exchange of information between the SSM and the SRM are governed by the Memorandum of Understanding (MoU) signed by the ECB and the SRB.

XI National compartments are active for each of the participating countries, have a temporary nature and, until the end of the transitional period, are supported by bridge financing arrangements, in the form of credit lines based on framework agreements signed by each country with the SRB. In Italy, the 2016 Stability Law (Art. 1, paragraphs 880-881) provided for bridge financing of up to 5,753 million euro.

On 3 November 2020 the Eurogroup presented several options for study on the need to guarantee liquidity to banks in resolution. One such option is the issue of securities by the SRB to be used by banks in resolution as collateral for various operations, including financing from the ECB, the issue of guarantees by the SRB against liabilities of banks in resolution, or joint interventions by the ESM and SRB to provide liquidity. These options will be explored further by the Eurogroup in 2021.

The third pillar of the Banking Union, the *European Deposit Insurance Scheme* (EDIS), remains under discussion^{xii}. Progress is slow and agreement has not yet been reached. Contention, specifically, centers around forms of conditionality for the launching of the project. These mainly involve measures for risk containment in the banking sector as a prerequisite for risk-sharing.

For the SRF, a debate has been going on for some time on the possibility of establishing a “*common backstop*” for the Single Fund, using the *European Stability Mechanism* (ESM)^{xiii}. This backstop would be operative at the end of the transitional period for accumulation of resources and could boost credibility and the possibility for intervention by the Single Fund in resolution measures adopted by the SRB^{xiv}.

At end 2019, the Eurogroup reached an agreement in principle on the maximum available amount of the backstop (68 billion euro) and on the operational procedures and decisional process for its use. It was also decided to introduce the backstop in anticipation of the 2024 established date, on the basis of a decision of the Eurogroup and the European Council, in the light of assessment for risk reduction carried out by the relevant authorities, following agreed guidelines, in the context of progress towards reaching MREL require-

xii The proposal was introduced by the European Commission on 2015. Over time, various proposal on the EDIS configuration emerged. In December 2018, the Eurogroup set up an expert team (High-Level Working Group on EDIS) to carry out an in-depth analysis on the phases for the introduction of the EDIS, on the conditions envisaged for the passage from one phase to another and on regulating exposures in public debt securities.

xiii The European Stability Mechanism was established in 2012 by an intergovernmental treaty. The ESM is the mechanism of last resort aimed at providing assistance to the euro area countries that, although having a sustainable public debt, have temporary difficulties to finance on the market. The mandate of the ESM, initially referred to the granting of forms of support to the Member States, with the start of the SSM (November 2014) was extended to the direct and indirect recapitalization of banks in difficulty (Direct Recapitalisation Instrument).

xiv The common backstop mechanism allows the SRF to deal with the case in which the available resources are not sufficient to meet the financing needs of the resolution.

ments and on the reduction trend of NPLs.

The role of the ESM as the common backstop of the SRF is part of the overall reform of the mechanism, on which agreement was reached in 2020 at the end November meeting of the Eurogroup, which voted in favour of initiating the procedure for signing and ratifying the new Treaty and anticipating the introduction of the common backstop in 2022^{xv}. This will be operational by means of a credit line with of the ESM, which will substitute the direct capitalization tool, thus contributing to resolution financing in Banking Union and, in the final analysis, to financial stability.

Also, in 2020 the role of the ESM was extended because of the exceptional conditions provoked by the Covid-19 pandemic. A temporary credit line (Pandemic Crisis Support) was set up (2% of national GDP at end 2019) to finance - at very low interest rates - costs incurred for emergency assistance, directly and indirectly linked to healthcare and prevention. All Eurozone countries can access that support^{xvi}.

Deposit Guarantee Schemes

In 2020, FITD continued its collaboration with the Resolution Unit of Banca d'Italia on EBA initiatives for deposit guarantees, as part of the monitoring the EBA carries out to ensure convergence among deposit guarantee systems. For this purpose, a Task Force^{xvii} has been working for some time. It consists of work streams, each on a specific issue. Designated Authorities, public deposit guarantee schemes and, if indicated by the designated Authority, private schemes like FITD, participate in the work of the Task Force.

The Task Force contributed to producing three EBA Opinions published between August 2019 and January 2020 to provide support and indications for the European Commission in the process of revising the

xv During the Eurogroup meeting on 27 January 2021, Representatives of the member states signed the agreements amending the ESM Treaty and the Intergovernmental Agreement on the SRF. The ratification process in the Member States have thus begun.

xvi On 9 April 2020, the Eurogroup met to discuss the role of the ESM in relation to the global pandemic crisis. Subsequently (8 May 2020), the terms and features of the support to the countries adhering to the ESM (Term-sheet) were approved, which is based on the operation of the precautionary credit line - already present in the ESM Toolbox - called Enhanced Conditions Credit Line (ECCCL). The ESM Board endorsed the measure on 15 May 2020.

xvii DGS Task Force (DGSTF) has been operational since the last quarter of 2018.

DGSD^{XVIII}. The Task Force continued with other working groups set up for in-depth study of the most important aspects stemming from the Opinions. The first three Work Streams began in the beginning of 2020 on the following issues: i) revision of the Guidelines for DGSs stress tests^{XIX}; ii) definition of available financial resources and reporting; and, iii) analysis of possible interactions between deposit guarantees and anti-money laundering rules (AML)^{XX}. FITD actively participates in all work streams.

EBA institutional activities include ensuring a high level of protection for depositors, investors and consumers. This involves initiatives on disclosure and definitions of deposit insurance policy.

To this end, since 2016 the EBA has been collecting data on DGSs resources accumulation processes, and on the amount of covered deposits at the end of the previous year. This information is made available in a dedicated dataset, subdivided by EU country, on the Authority website^{XXI}.

FITD has participated in other EBA initiatives in 2020, specifically in two surveys. The first begun in April to gather information on initiatives by EU DGSs in response to the pandemic; the second focused on DGS interventions as per Art. 11 (3) of the DGSD (preventative interventions) and calculation of least cost and was completed in November.

XVIII EBA, *Opinion on the eligibility of deposits coverage level and cooperation between DGSs* (EBA-Op-2019-10, 8 August 2019); *Opinion of the European Banking Authority on deposit guarantee scheme payouts* (EBA-Op-2019-14, 30 October 2019); *Opinion of the European Banking Authority on deposit guarantee scheme funding and uses of deposit guarantee scheme funds* (EBA/OP/2020/02, 23 January 2020).

XIX On this topic see par. 1.2.2.

XX On 11 December 2020, EBA, following the analysis carried out on this topic, published an *“Opinion on the interplay between the EU Anti-Money Laundering Directive and the EU Deposit Guarantee Schemes Directive”* (EBA/Op/2020/19).

XXI DGSs data are collected in accordance with Art. 10 (10) of the DGSD. The most recent dataset (2020), available at <https://eba.europa.eu/eba-updates-data-deposit-guarantee-schemes-across-eu>, refers to data as at the end of 2019. However, in interpreting the published data, some elements of diversity must be considered which do not allow for a direct comparison between DGSs in terms of adequacy of funding: i) different starting point in the collection of resources, having regard to the funding system in force before the DGSD; ii) different extent of the uses of the resources; iii) different target-levels; iv) alternative forms of financing variously configured.

FITD Interventions

FITD framework for interventions for banks in crisis changed in the aftermath of the favorable EU General Court decision on the Tercas case on 19 March 2019.

The sentence annulled^{XXII} the decision of the European Commission of 23 December 2015, when, considered the public nature of the FITD intervention in support of Banca Tercas, it declared the measure incompatible with internal market rules^{XXIII}, as per Article 108, par. 3 of TFEU, and ordained its recovery.

The decision of the General Court, even though referred to facts that happened in the regulatory framework previous to the reception of EU Directive 2014/49/UE, is also pertinent in the present regime and has had the effect of re-activating procedures for carrying out preventative and alternative interventions, which have been part of FITD’s toolbox since the beginning.

These measures are discretionary in nature and are regulated by the Statute. They are aimed at containing costs for member banks, being alternative to depositor payout in liquidation. The General Court made clear that these preventative measures cannot be part of a public mandate^{XXIV} since the choice to use them is made by member banks of a private consortium, in full autonomy. They differ from obligatory interventions to reimburse depositors and finance resolution.

On 12 June 2019, the European Commission appealed to the Court of Justice, requesting the complete annulment of the sentence given by the General Court. On 29 October 2020, the Advocate General (AG) gave Opinion that the Court of Justice should dismiss the appeal brought by the Commission, on the grounds that the General Court had correctly held that the measures taken by the Fund did not constitute State aid since they did not make use of State resources nor were imputable to the State.

The Tercas intervention was one of cases where the

XXII According to the Court, since the intervention in this case was carried out by a private entity, the Commission did not have sufficient evidence to affirm the imputability of that aid to the State and the use of State resources, since, on the contrary, there were numerous elements capable of indicating that the Fund acted autonomously at the time of the intervention in favor of the Bank.

XXIII Art. 108, paragraph 3 TFEU.

XXIV These interventions fall within the framework of the provisions of Art. 96-bis, paragraph 1-bis, of the Banking Law, pursuant to which the statutes of the guarantee systems may provide for further cases and forms of intervention.

Fund did not act in implementation of its public mandate of depositor protection but exercised alternative solutions through recourse to private resources to bring a solution to a bank in crisis.

The conclusions of the Advocate General are not binding on the Court of Justice, since the AG's mandate is to give an independent opinion for the solution to the litigation. However, they do have considerable pertinence and confirm that the Fund acted in full compliance with the relevant European and national laws.

The documents have been filed by the parties and a final ruling by the Court is pending.

1.2

Institutional and international activity



1 Interventions

2 Activities in 2020 and ongoing

3 International Activity

1.2.1 Interventions

Interventions are regulated by Articles 32-36 of the FITD Statute. The Statute regulates four types of interventions, two mandatory and two voluntary - in compliance with national (Art. 96-bis, Banking Law) and European legislation (DGSD e BRRD).

Specifically, mandatory interventions, pursuant to Articles 33 and 36 of the Statute are as follows:

- a) Reimbursement of depositors in cases of compulsory administrative liquidation of banks licensed in Italy and for branches of EU banks that are members of FITD for topping-up, in cases where the home guarantee system has intervened (Art. 33);
- b) Resolution financing in cases of resolution of member banks licensed in Italy, according to modalities and limits provided for in Legislative Decree n. 180 of 16 November 2015, which implemented BRRD (Art. 36).

Voluntary interventions are regulated by Articles 34 e 35 of the Statute as follows:

- a) Interventions in operations of transfer of assets and liabilities in cases of compulsory administrative liquidation of member banks licensed in Italy (Art. 34). These interventions (“alternative interventions”) may be done where less costly compared to pay-out, taking into account, in the evaluation, the impact the liquidation of the bank could have on other banks in crisis and on the system of all member banks as a whole (least cost);
- b) interventions for surmounting “failing or likely to fail” condition of member banks licensed in Italy (Art. 35). For such interventions (“preventative interventions”) specific conditions and procedures apply. The first condition is application of the least cost principle which means that the cost of the intervention “shall not exceed, according to what can be reasonably estimated, the cost to the Fund of other interventions provided for in the Statute”, taking into consideration the effects on other banks in crisis and on the system of all member banks as a whole.

In the process of amending the Statute in 2020, the rules governing preventative interventions were revised in the light of experience (see, par. 1.2.2).

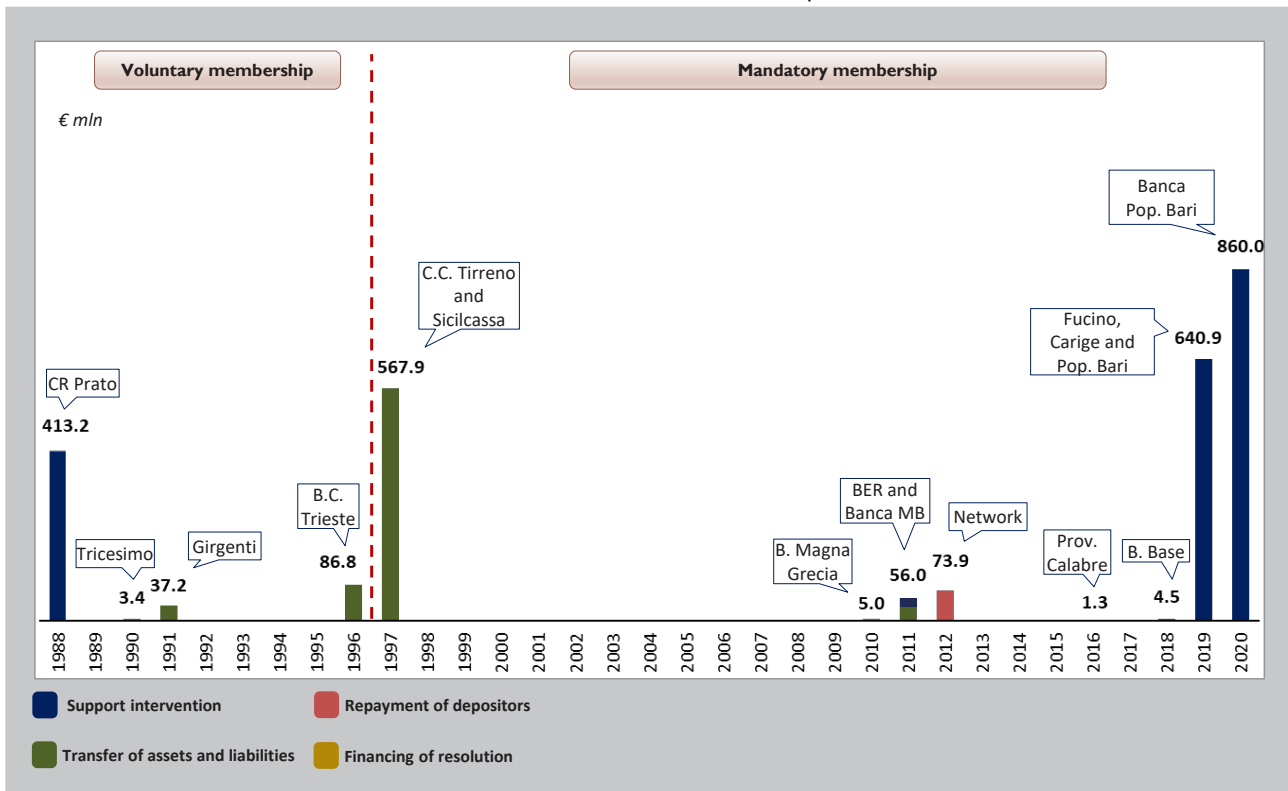
i) Interventions from 1987 to the present

Since its establishment in 1987, FITD has carried out 15 interventions in favour of member banks in crisis. The first 4 interventions were made between 1987 and 1996, in aid of banks at the time participating in the Fund on a voluntary basis; the other 11 interventions were carried out following the transposition of Directive 94/19/EEC on DGS, which made membership mandatory¹ (Chart 1).

Specifically, 5 of the 11 interventions were done in compliance of the regulatory regime following the reception of Directive 2014/49/EU.

¹ The intervention in favor of Banca Tercas is not included, as it was subsequently carried out by the Voluntary Scheme.

Chart 1 - FITD interventions 1987-present



Source - FITD data.

Of the 15 FITD interventions, 10 were in favour of banks in compulsory administrative liquidation, as follows: i) 8 in operations for transfers of assets and liabilities of the banks concerned; ii) 2 were depositors' pay-out.

FITD carried out 5 interventions as support measures to member banks to avoid or surmount likely to fail and to proceed with their recovery. In more detail, 2 were FITD interventions following the regime prior to the 2015 reform^{II}; 3 were done in 2019 and 2020 using preventative measures as per Article 35 of the Statute (Chart 2).

The overall cost to FITD for the 15 interventions, net of

II Cassa di Risparmio di Prato and Banco Emiliano Romagnolo.

recoveries from liquidation proceedings relating to past interventions still outstanding, was 2,727 million euro^{III} (Chart 3), of which 732 million euro (27%) relate to the interventions done in transfers of assets and liabilities of banks in compulsory administrative liquidation; 1,930 million euro was used for support interventions (71%); and 65 million euro (2%) for repayment of depositors.

III Recoveries from liquidation proceedings are equal to 23 million euro. The overall charge for interventions includes the entire amount of the guarantee issued in favor of Banca del Fucino (30 million euro).

Chart 2 - FITD interventions (number)

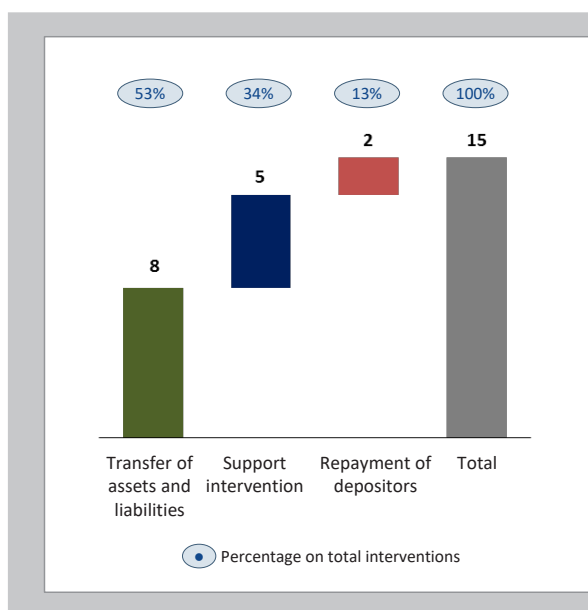
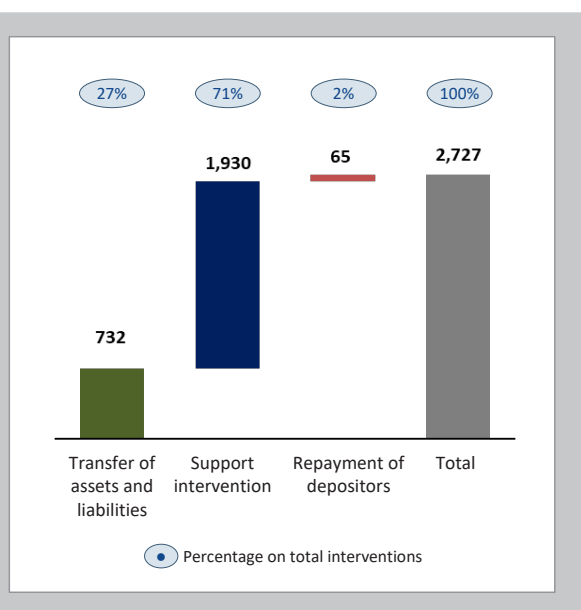


Chart 3 - FITD interventions (€ millions)



Source - FITD data.

ii) Interventions in 2020

BANCA POPOLARE DI BARI S.P.A.

In 2020, FITD completed its intervention in support of Banca Popolare di Bari (BPB) as per Art. 35 of FITD Statute, for a total amount of 1,170 million euro.

In detail, on 31 December 2019 FITD performed its first anticipatory support measure for 310 million euro through “payment on a future capital increase” as part of a wider project of recapitalization which was carried out in the following months, with the participation of Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale (MCC) and in line with Decree law n. 142/2019 for “urgent measures in support of the credit system of Southern Italy and for the set-up of an investment bank”.

Over the following months discussions continued between the interested parties to define, on the one side, the results of due diligence and the business plan of the bank - on the basis of the Framework Agreement reached in December 2019 - and, on the other side, both the timing and organization of the whole operation which provided for the transformation of the bank into a joint-stock company and, at the same time, a capital in-

crease.

On 20 April 2020, at the request of the Special Administrators of BPB, FITD made, in implementation of the Agreement reached on 18-19 March 2020 - amending and implementing the previous agreement of 31 December 2019 - a second “payment on future capital increase” of 54.3 million euro to enable the bank to meet the minimum capital requirements requested by the Supervisory Authority.

At the end of April, the Special Administrators presented to the other parties their final assessment of the economic, financial and capital status of the bank, estimating the overall needed capital increase of 1.6 billion euro to maintain a CET1 ratio and a Total Capital Ratio of about 12% for the whole time of the Business Plan (2020-2024).

The finalised Business Plan, which includes the observations made by the European Commission (DG-Comp) in the evaluation of the intervention for MCC, is set out in the following actions: i) *de-risking*, through transfer of a portfolio of non-performing loans for about 2 billion euro gross; ii) *re-launching* of its core business and developing new areas of revenue, also in the light of possible synergies following its merger with MCC; iii) efficiency and revision of the internal structure of the bank.

Referring to the intervention by MCC and in the light of the Business Plan, DG-Comp communicated that an investment by MCC of up to 430 million euro would conform to the *market economy operator principle*.

On the basis of the maximum MCC intervention of 430 million euro, the Special Administrators requested an intervention by FITD for Banca Popolare di Bari in the overall amount of 1,170 million euro, inclusive of the anticipatory interventions to cover capital needs recorded on 31 December 2019 and 31 March 2020.

On 27 May 2020, the Board of FITD gave a final decision on the intervention in support of BPB as outlined by the Special Administrators, as per Art. 35 of the Statute. Given this decision, the Parties agreed new terms and conditions for the overall operation, regulated by the Second Agreement for Modification and Implementation (SAMA) of the framework Agreement of 31 December 2019, signed by the Parties on 27 May 2020.

The operation as defined by BPB, FITD and MCC was submitted to the Shareholders meeting of the bank and approved on 29 June 2020.

To protect the role the bank plays in the territory where it operates, taking into account both its shareholders structure and its customers, FITD intervened to ensure a positive capital of 10 million euro, thus avoiding the cancellation of shareholders capital. FITD also granted shares in the amount of 20 million euro, free of charge, for all investors and shareholders of the bank having the right.

The shares taken over by FITD following its intervention, after covering past losses and net of those for charge-free assignment, were bought in total by MCC for a symbolic amount, allowing MCC to reach the target levels identified by the DG-Comp. Also, in the agreements signed between the parties, a number of earn-out mechanisms were also put in place for the Fund.

At the close of this complex operation, MCC was in possession of 97% of the bank's capital, leaving the remaining 3% for the previous shareholders of the bank. On 15 October 2020, the Shareholders meeting of the Bank nominated the new administrative and control bodies. On that same date, the special administration procedure for BPB was closed.

iii) Past interventions (still outstanding)

The following are previous interventions still outstanding at end 2020, with economic effects on the Separate Account of FITD. Included are: two preventative interventions done by FITD in 2019 (Banca del Fucino and Banca Carige); three interventions done before 2014 under previous legislation, on the basis that these interventions are settled according to the new funding mechanism regulated by the Banking Law as amended by Legislative decree n. 30/2016 in reception of Directive 2014/49/EU.

BANCA DEL FUCINO S.P.A.

On 30 July 2019, the FITD Board, after the request for intervention presented by Banca del Fucino, in agreement with Igea Banca, decided on a support intervention as per Art. 35 of the Statute in favour of Banca del Fucino, issuing a guarantee to participate in the capital increase envisaged over the years 2020-2022 for a total of 30 million euro.

The FITD intervention is part of a project for a merger of Banca del Fucino with Igea Banca approved by the ECB on 19 August 2019.

Based on progress of the newly constituted Gruppo Bancario Igea and forecasts, in September 2020 the Group informed FITD of its intention not to activate the guarantee for 2020, having collected funding from shareholders and other investors for an amount sufficient to cover its expected capital need for 2020.

As a result, FITD maximum commitment was reduced to 20 million euro, to guarantee capital amounts not underwritten for the years 2021-2022.

On the basis of periodic data sent by the Group and in the light of the agreement underwritten by the parties for the guarantee, FITD appointed one member to the Board of the Bank in line with the Agreement and continues to monitor the capital strengthening of the Group and the progress of its business plan.

BANCA CARIGE S.P.A.

On 20 December 2019, the intervention to strengthen the capital of Banca Carige was finalised, in which FITD underwrote a capital increase for about 301 million euro pursuant to Art. 35 of the Statute.

Further, based on the agreement signed with the Voluntary Scheme in accordance with Art. 1548 of the Civil Code, the Voluntary Scheme shares in the bank for about 303.2 million euro were taken up by the FITD. Consequent to the contract, FITD holds the voting rights in the General Meetings of the bank; the Voluntary Scheme maintains its voting rights in the Extraordinary General Meetings.

Accordingly, FITD acquired control of Banca Carige and of companies in the Banca Carige Group as per Art. 2359 of the Civil Code and Art. 23 of the Banking Law, and the power to nominate members of the bodies of the Bank. On 31 January 2020, the Shareholders General Meeting appointed the new collegial bodies. As a result, the Special Administration of the bank was closed.

FITD is monitoring the management of the bank, in compliance with Art. 35 of the Statute and the agreement signed in August 2019, particularly on the progress of the business plan. Also, according to the agreement, Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano (CCB) will take control of Banca Carige by exercising the buy option - issued by FITD and the Voluntary Scheme - by 31 December 2021.

On January 2020, FITD received, according to Art. 2379-ter of the Civil Code, three summonses before the Genova Court by Malacalza Investimenti S.r.l., Vittorio Malacalza and 42 shareholders. Claims were made for compensation for damages they would have suffered in relation to the intervention made in favour of Banca Carige for the operation of recapitalization decided by the Extraordinary Shareholders Meeting on 20 September 2019, for a total amount of about 498 million euro. Action for damages was also taken against Banca Carige, SVI and CCB.

Based on the opinions expressed by the lawyers of the FITD, at the state of the proceedings, there are no concrete reasons for the validity of the opposing judicial initiatives.

It has been assessed that the claims for damages can be considered as liabilities of a purely potential nature, also on the basis of the opinion expressed by the lawyers of the Fund.

BANCA POPOLARE VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA, in compulsory administrative liquidation (D.M. 26.10.2010)

In the context of the transfer of the assets and liabilities of Banca Valle d'Itria and Magna Grecia, in compulsory

administrative liquidation, to Banca Apulia, FITD covered the transfer deficit of 5 million euro. As part of the transfer operation, it was established that 90% of the amount, net of expenses, that would be recovered through legal actions for responsibility, moved by the Liquidator against ex board members of the bank, would go to the FITD.

As a result of transactions with most board members of the bank and the auditing firm, FITD received from the liquidation a total of 1,690,000 euro. Still ongoing are actions for responsibility and indemnification against other members of the bank who did not accept a final transaction in the case and with whom negotiations are continuing to reach an overall solution.

BANCA MB, in compulsory administrative liquidation (D.M. 6.5.2011)

FITD, in the orderly liquidation of Banca MB in 2011, made an intervention for 40 million euro to support the transfer of the assets and liabilities of the bank. Considering the prospect to recover the assets and the amount of liabilities, FITD at first decided not to participate as claimant on liabilities for the amount paid.

Then after, on the basis of updates provided by the Liquidator on the positive progress of the liquidation proceedings, real possibilities of recovery emerged for a partial return to FITD.

Subsequently, following an appropriate judicial request, FITD's late inclusion was allowed in the liabilities of the procedure for the sum of 40 million euro, subordinated to the satisfaction of other claims, including equally ranked creditors.

On 12 September 2018, the Milan Tribunal approved the liquidation settlement, which had been presented with appeal on 11 June by the Liquidator, putting closure to the ongoing disputes with a third party who declared the willingness to accept to pay the amounts agreed on, freeing the bank and thus permitting the closing of the liquidation proceedings.

As a result of the agreement, on 19 December 2019 the Liquidator made a first tranche in favour of FITD for 5.1 million euro, equivalent to 12.75% of the nominal value of the credit admitted in the statement of liabilities.

On 10 August 2020, the FITD received the final part of the recovery from the liquidation proceedings for about 278,000 euro, on the balance sheet of the Separate Account of FITD.

BANCA NETWORK INVESTIMENTI, in compulsory administrative liquidation (D.M. 16.07.2012)

In 2012, FITD reimbursed depositors of Banca Network Investimenti for a total of 73.9 million euro, taking on the related rights vis-à-vis the proceedings in accordance with Article 98-bis, par. 8, of the Banking Law.

Following the operation to realize the bank's assets, in 2016 secured creditors were reimbursed by the procedure at 100% and a partial payment of 12.55% was made for unsecured creditors, of which 9.4 million euro in favour of FITD. In September 2018 a second payment of 4.38%, was made for unsecured creditors and FITD received 3.2 million euro.

The overall amount that FITD has received so far is 12.6 million euro, which is equal to 16.93% of the unsecured credits. Further recoveries for FITD depend on the outcome of cases brought by third parties against the proceedings; the Liquidators have made provisions for this.

The procedure remains awaiting authorization for a further tranche, perhaps with modifications, of about 10% for the unsecured credits. This is expected to result in a further corresponding payment for FITD.

1.2.2 Activities in 2020 and ongoing

FITD in 2020 continued its activities to implement sector regulations, to enhance its internal procedures - including interventions - and to update its Statute. It continued to carry out its programme of stress tests and finalised its revision of the risk-based contribution model in force from 2017.

Similarly of note were amendments in the year to the system of reporting additional indicators, to the rules governing Single Customer View (SCV) and to the policy for investing FITD financial endowment. Further actions were taken to reinforce internal measures for managing reserved and confidential information and for completing the programme of public awareness, considering also experiences shared with other deposit guarantee systems at international fora.

i) Amending the Statute

The present Statute of FITD came into force following the reception of Directive 2014/49/EU by Legislative Decree n. 30/2016, which modified and integrated the regulatory framework for deposit guarantee systems in the Banking Law¹.

In the second half of 2020, the revisions to the Statute were discussed by the Bodies of the Fund. The statutory regulations for preventative interventions were revisited, in light of the recent interventions done in terms of how decisions are reached and the extent of the financial resources employed. This latter entailed significant increases in additional contributions to replenish resources used for those same interventions and to meet the

¹ The review took place, at the time, in two phases, the first in November 2015 for the introduction of the ex-ante financing mechanism provided for by the Directive, the second in July 2016 for full alignment with the new European regulatory framework. In this last circumstance, the structure of the statutory text was also modified, in particular through the reorganization of the Regulation, now called the "Regulation on the functioning of the Bodies"; provision was made for the preparation of specific secondary regulations on certain matters, and was approved by the Board. Following the introduction of Title II, in which the discipline of the voluntary intervention scheme has been incorporated in an organic way, the rules relating to the mandatory scheme were put back to Title I. Lastly, the Statute was modified in September 2018, limited to Title II.

target level 0.8 % of covered deposits by 2024.

A broad revision of the Statute was also engaged on for update regulations already under consideration for some time.

At completion, on 17 December 2020, the Board of FITD approved, as per Art. 15, par. 1, letter b) of the Statute currently in force, the proposals for amendment to be submitted to the General Meeting of member banks in February 2021. The revised text of the Statute shall be approved by Banca d'Italia, as per Art. 96-ter, par. 1, letter a) of the Banking Law and by the Extraordinary Meeting of member banks.

The main changes to the Statute are highlighted in the following.

Member banks risk: failure to comply and penalties (Art. 7, new pars. 3-5)

New provisions have been added to monitor member banks' risk profiles and apply further measures for members classified as high risk in consecutive reports.

Art. 7, laying down rules for member banks failing to comply with commitments arising from membership of the Fund, was integrated by the provisions for an increase in contributions for banks classified as high risk for two consecutive semesters (par. 3). After a year from the communication from the Fund to the bank without positive outcome, and in case the bank remains in the high-risk class, further penalties could be applied, among which exclusion from benefitting from preventative interventions.

Such penalties are not automatic. They depend on decision of the FITD Board, on proposal of the Executive Committee, taking into account all other information available and initiatives taken by the bank itself (par. 4). Banca d'Italia is kept constantly and timely informed.

Governance (Art. 13 and 21)

To reinforce FITD operational autonomy, provisions were

introduced to nominate an independent member on the Board, in addition to the position of the Chair which already is independent.

Art. 13, par. 1 was amended to include the provision of a member having appropriate banking and financial experience and who, also, in the previous three years had not been attached to or employed by any bank or bank group or had any role in Authorities with regulatory or supervisory functions on the banking and financial sector.

In line with this provision, requirements for the Chair have been updated, as per Art. 21.

A further integration in Art. 13, par. 1 aims at excluding from Board membership, for the period of the restructuring plans, any members of banks under intervention and, if nominated, the forfeiture of the position. The reasons for the cancellation are added to those already provided for in the Statute.

Preventative interventions (Art. 35)

Amendments for preventative interventions aim to find a trade-off between containing the use of FITD resources given the 2024 deadline for the accumulation period and ensuring an adequate intervention capacity to prevent insolvency.

Preventative interventions are regulated by Art. 35 of the Statute, according to which FITD can use such measures with the aim to recover a bank, in compliance with conditions and procedures set down.

Art. 35 has been amended as follows:

- Rewording of par. 1, to include interventions aimed at preventing failure and interventions to surmount the failing or likely to fail conditions of a member bank;
- Clarification of conditions for triggering preventative interventions (par. 2, 4, 7-9);
- Introducing quantitative limits (par. 10 and 11).

In the first case, the rewording aims to make a distinction between measures that are clearly preventative and that happen in a moment in the crisis that precedes the formal declaration of failing or likely to fail (FOLTF) - therefore without the application of burden sharing rules - and interventions to surmount conditions of failing or likely to fail. The latter would be in line with Art. 20 and 27 of Legislative Decree n. 180/2015, in which

there are provisions for the write-down or conversion of capital instruments as the measure to surmount failing or likely to fail outside resolution procedures and combined with interventions by one or more third parties, including DGSs.

Conditions for triggering preventative interventions: qualitative aspects have been clarified as follows:

- i) Real prospects for rescuing the bank must exist, on the basis of an effective and credible business plan that would return the bank to normal business over a reasonable time horizon (par.2);
- ii) An intervention in the form of acquisition of equity interests is carried out in a transaction in which a third party participates (par.4);
- iii) Obligations of the bank subject to the intervention, among which more rigorous risk management and monitoring by FITD of the economic, financial and capital status of the bank, are provided for (par.6);
- iv) FITD would consult with the Supervisory and Resolution Authorities on the measures and conditions for the bank under intervention (par.7);
- v) The interventions must be carried out, also in the case of an eventual reordering of the operation, through competition and transparent procedures (par.8);
- vi) FITD will use its own procedures and appropriate systems in the selection of the form of the intervention, carrying it out and monitoring the risks, also using external independent parties (par. 9).

On the least-cost requirement (par. 5), FITD will also take into account the effects of compulsory administrative liquidation of the bank on the overall situation of the member banks.

The introduction of the quantitative limits for preventative interventions - to be applied in the accumulation time up to the 2024 target - was made necessary to reduce the risk of having to activate immediately the refunding of the resources used for the intervention and to contain increases in annual contributions at sustainable levels for the member banks.

In the light of this, it was decided to set an annual limit to preventative interventions on the basis of the level of total contributions made by the banks in the previous year, fixing the figure as 50% (par.10). This limit could be increased, in exceptional cases and according to expressly set conditions, on decision of the Statutory Bodies and up to 20% of contributions paid in previous year (par. 11).

However, in any case the levels provided for in Art. 25, par. 6^{II}, remain in force. Any overflow would demand the immediate reintegration of the resources used for the preventative measure.

Other amendments were made to the Statute to enhance the functioning of the Fund. Among these, there is a change in the terms for reporting the contribution base (covered deposits) on 31 December, anticipated from 28 February to 25 January. This is to give timely reply to the request from the Single Resolution Board for data as per Art. 16 of the EU Delegate Regulation n. 2015/63 which requires DGSs to communicate to the Resolution Authority, by 31 January of every year, average quarterly data on covered deposits of the member banks for the year before.

Minor changes were made to the “Regulations governing Statutory Bodies”, such as the introduction of the possibility to hold the FITD General Meetings via distance-conferencing means, as permitted for the meetings of the other Statutory Bodies. This will bring in the right to vote electronically, as set down in the convocation notice.

ii) FITD stress test for 2020

FITD regularly runs stress tests in compliance with the regulatory framework and EBA Guidelines^{III}.

Stress test activity is conducted on the basis of the Multiannual Programme, 2017-2021, which, applying criteria of severity and complexity growing overtime, has established the sequence and nature of the exercises and the thematic areas to be analysed. The purpose is to test the capacity of FITD to carry out interventions in various scenarios regulated by law and the Statute (liquidation; resolution; alternative and preventative measures). The stress tests and simulations done by FITD in no way involve the economic and financial conditions of the banks involved in the exercises.

II The provision regulates, in accordance with the national regulatory framework, the immediate reinstatement of the resources used for the intervention through contributions from the banks. This circumstance may occur where, as a result of the preventative measure, the financial endowment is reduced to below 2/3 and at the same time the need arises to reimburse depositors, or whenever the endowment falls below 25%.

III The EBA Guidelines on stress tests for deposit guarantee schemes were published on 19 October 2016. The Guidelines specify the principles and minimum contents of stress exercises and require the performance of four distinct phases for each test: planning, running, reporting and, where necessary, the definition of the necessary corrective actions.

Stress tests in 2020 included routine tests on Single Customer View (SCV) files and simulations of intervention scenarios.

In the SCV, tests were made according to time and tasks, divided among subjects involved, established by the Payout Procedure and to do an overall assessment of SCV files. The tests were not limited to the capacity of the banks to make available the SCV files according to instructions of FITD, but also included verification of time taken in the procedure to make depositor payout available in 7 working days. In all cases, the channels for payment were also tested, involving the bank acting as FITD agent bank, which run its controls and simulated, in a test scenario, the payout channel giving confirmation to FITD.

Overall, 42 member banks were involved in the 2020 stress tests. In this way, FITD was able to conclude its cycle of tests on SCV files - begun in 2017 - with all member banks, including banks classed as significant. The test results were made part of the periodic reporting to the Banca d'Italia and, in 2019, to EBA which carried out its first peer review of DGSs^{IV}.

In the first semester, reporting^V was done on two kinds of interventions regulated by FITD Statute and part of the Multiannual Programme, namely, interventions alternative to depositor payout and preventative interventions. In the second semester - together with the Resolution Unit of Banca d'Italia - a simulation was run in a resolution scenario for a member bank during which the funding capability of FITD was also tested.

With the tests done in 2020, the Multiannual Programme could be considered completed, with a year in advance.

FITD will continue in 2021 with more tests and simula-

IV The Report on the so-called “priority tests”, which includes checks on the SCV, was sent by the FITD to the EBA in July 2019, as required by the Guidelines. The results of the peer review were published in June 2020: *Report on the peer review of Deposit Guarantee Schemes (DGSs) stress tests and the resilience of DGSs* (EBA / REP / 2020/18, 17 June 2020).

V Both types of measures have been implemented by the Fund in recent cases of intervention. Considering this, the two scenario tests were considered to have already been carried out, recalling the EBA Guidelines in support of this approach, in the part (paragraph 20) in which it is envisaged that: “where a real-life intervention occurred during the cycle and enabled a DGS to assess the resilience of some or all of the test areas and/or intervention scenarios planned for testing under the programme, the DGS may amend the programme to reflect that the real-life-based test will substitute the originally envisaged test. In such a case, instead of completing all the key phases, the DGS may focus on the reporting and corrective action phases”.

tions, additional to the Programme, and while awaiting the new version of the Guidelines, under revision at the moment by EBA^{VI}. The new Guidelines are due to be completed by mid-2021, following public consultation, and will give rise to a new Multiannual Programme of stress tests for FITD.

iii) Monitoring system for calculating risk-based contributions - the revision

FITD, since its beginning in 1987 on a voluntary basis, has made use of a model for analysing risk levels of its member banks.

Following Directive 2014/49/EU and its provisions on banks' contributions to DGS, on 28 May 2015 EBA published its Guidelines on methodology for calculating risk-based contributions^{VII}.

FITD updated its risk-based model to comply with the Guidelines. The new model was approved by Banca d'Italia in June 2017 and first applied to calculate annual contributions due in December the same year.

Rules are provided for by the "Regulations for Reports and Risk-based Contributions by Member Banks to FITD", set in accordance with Art. 24, par.5 of the Statute, which requires the revision of the model at least every two years^{VIII}.

At end-2019, such a revision was launched to assess the overall adequacy of the model and to identify, where necessary, any variations to make. The revision particularly involved the thresholds of the indicators currently in use and their weights.

The revised model was agreed on with an expert group from member banks, and later with all the member banks in a consultation run on the new "Regulation", in which the new version of the model^X was transposed. The

VI The FITD is participating in the revision of the Guidelines, within the working group set up for this purpose by the EBA in the framework of the activities of the Task Force on DGS.

VII EBA, *Guidelines on methods for calculating contributions to Deposit Guarantee Schemes (DGSs)* (EBA/GL/2015/10).

VIII Art. 11 of the *Regulations for Reports and Risk-based Contributions by member banks to FITD*, provides for the revision and updating of the risk-based model "at least every two years" and "whenever there are amendments of the EBA Guidelines".

IX In particular, the thresholds of 6 indicators (LCR, NSFR, RWA, CI, LE and U) and the weights of 5 indicators (LEV, CET1, LCR, NSFR and CI) have been modified.

basic structure of the model has not been altered and remains fully compliant with EBA Guidelines.

On 18 November 2020, FITD Board pronounced in favour of the update of the model. On 27 November, FITD requested approval of the Banca d'Italia, as per Art. 96.2, par. 2 of the Banking Law. After scrutiny and confirming full conformity of the revisions with existing Guidelines, Banca d'Italia sent to the Fund its approval on 23 December 2020.

The revisions will be implemented in the return flow^X to member banks, the structure for which had already been made available from December 2019 and since then has been available to member banks on a six-monthly basis. The "Manual for Statutory Reports by Member Banks" will also be updated. The Manual provides guidance for reports by member banks and information to external parties on the methodology applied.

iv) Changes to the system for reporting additional indicators

Art. 31 par. 1 of the Statute provides that member banks send to FITD the following data, as defined in the "Regulation": a) the indicators used for calculating contributions; b) the contribution base (covered deposits); c) any other data requested by FITD for information needs and analyses and for carrying out its functions.

For the indicators under letter a), sent to FITD by Banca d'Italia in accordance with a signed protocol, Art. 31, par. 2 of the Statute set a 3-monthly timing. With the same frequency, the member banks communicate the contribution base (letter b), for which there are precise deadlines for sending each data report (Art. 31, par. 3).

Among data required by Art. 31, par.1, letter c) are additional statistical indicators, set out by Articles 5 and 12 of the "Regulation". These indicators are not included in the model for calculating risk-based contributions but are requested exclusively for analysis and risk monitoring. Rules for receiving these indicators were first defined in 2017 and require member banks to send the data to FITD every six months.

X The return flow provides a summary of the performance of each bank and a comparison with respect to all the member banks, with reference to funding and risk, expressed by the 11-indicator model of the FITD, for which, for each bank, the indicator data both through graphs and by positioning the bank within the relative distribution of the member banks.

Then after, the regulatory framework on supervisory reports was amended; a new system of harmonized statistical (FINREP) and prudential (COREP) reports was introduced, based on the ITS issued by EBA. Consequently, since June 2018, member banks, to comply with obligations for reporting as per Art. 31, par. 1, letter c), have been required to send on a 6-monthly schedule also the FINREP and COREP data. This data serves as the basis for constructing the additional indicators.

In the light of the positive experience in processing and using data and the acquisition of a tool for extracting data in the format used for harmonized reporting (xbrl format), in 2020 FITD set up a project for risk analysis by using the combination of indicators from the risk-based model and indicators taken from FINREP and COREP flows (additional indicators). On that basis, FITD has created a platform where all available data is uploaded, making possible risk indicators analysis with at least 3-monthly timing and in-depth risk analysis of all member banks, also making use of stress test exercises.

To have the project up and running according to schedule, as requested by the Board, it was necessary to receive from member banks the transmission of FINREP and COREP reporting on a 3-monthly schedule, as per Art. 31, par. 1, letter c) of the Statute.

v) Single customer view: the revision of FITD operative Instructions, Standard record lay-out and the Pay-out Procedure

To extract Single Customer View data necessary to achieve depositor payout in seven working days^{XI}, on 1 January 2017, following publication on FITD's website (15 July 2016), a specific support documentation was made available to all member banks: "Procedure for depositor payout", "Instructions for Member Banks for Extracting SCV" and related "Standard Record layout".

This documentation has been revised to examine in greater detail some issues emerged after the first few years of producing SCV files, and to assess elements already under examination.

The following steps were set out: i) sending of a Questionnaire to all members banks (June 2019 - July 2019); ii) examination of the replies to the Questionnaire, which

XI Paragraph 1, Art. 96.bis.2 of the Banking Law and Art. 33, paragraph 7, of the Statute of the FITD.

ch served as the basis of FITD first decisions (July 2019 - February 2020); iii) sharing of the replies with the SCV work group composed of experts from the member banks; iv) consultation with all member banks (September - October 2020).

On SCV instructions, in particular modifications were made to the record layout^{XII} and the timing of SCV files extraction by introducing an intermediate flow to be provided within one month from the date on which the liquidation takes effect and to permit, in the shortest possible time, payment of the positions (subject to deferral as per law) already assessed by the liquidator.

On the Payout Procedure, revisions were made for enhancing communication with depositors, disposing of invested resources, collecting extraordinary contributions, and treating deposits subject to deferral of reimbursement.

The FITD Board approved the revised documentation on 21 October 2020. It will be applied from 30 June 2021.

vi) Revision of FITD investment policy

Investment of the financial endowment created from yearly contributions from member banks is regulated by the Statute in compliance with EU and national rules^{XIII}.

The investment policy was first decided by the Executive Committee at its meeting on 2 December 2015. It is assessed every six months as part of FITD periodic verification.

The investment policy and asset allocation were changed in the second half of 2020, with the support of the Investment Committee and in collaboration with Banca d'Italia. More specifically, a new approach to portfolio management was discussed, based on a quantitative model to preserve yield to maturity of the portfolio and to make the portfolio more resilient to extreme events, such as the pandemic outbreak in March 2020.

Changes to the policy and asset allocation included:

i) The introduction of a new definition based on rating of the maximum maturity for each issue of purchasable bonds;

XII The new track, called "Complete Information Track (TIC)" allows the FITD to have a more complete and scalable information set.

XIII For more information, see paragraphs 1.3.2 and 1.8.

- ii) The adoption of a differentiated mechanism for Government and Supranational bonds compared to covered bonds and corporate bonds, to be applied in case of downgrade below *investment-grade*;
- iii) The introduction of an overall VaR reference value for the asset allocation aimed at minimizing risk;
- iv) The introduction of the possibility to invest in bonds issued by the EU, to be counted in the minimum investible quota for the 4 main Eurozone countries;
- v) Merging of the two maximum limits previously provided for investment in covered bonds and corporate bonds;
- vi) Application of a limit of 15% for investments in other Eurozone countries and other Supranational issues (BEI, EIF, EFSF, etc.).

The new policy, approved by the Executive Committee on 16 November 2020, has been transposed into the management mandate given to Banca d'Italia and is operative from beginning of 2021.

vii) Finalisation of the di public awareness programme

Public awareness is a DGS campaign, which, through various means and initiatives, aims at increasing public awareness about deposit guarantee and promoting depositor confidence. International standards^{XIV} set principles on the issue. Awareness is strictly related to transparency as regulated in DGSD Art. 16, which charges banks and DGSs with duties of keeping depositors well informed.

FITD has carried out various initiatives over the years, further to those provided for in the Directive, to increase public awareness on deposit guarantee in line with the highest international standards.

In 2018, FITD did a self-assessment of compliance with IADI Core Principles. In follow up, it established a public awareness campaign in three areas: i) a survey to measure the levels of awareness of a sample of depositors; ii) the definition of the corporate identity of FITD; iii) the upgrade of FITD's website to render it more user friendly and informative.

XIV *Core Principles for Effective Deposit Insurance System (CP)*, published in 2014 by IADI - International Association of Deposit Insurers. In particular, Core Principle 10 recommends progressively broadening the awareness of depositors and the general public, carrying out an assessment - even periodic - on public awareness and formulating a communication and awareness plan on these issues.

The programme was completed between 2019 and 2020. Step one was the online survey consisting of 10 questions^{XV} sent to 1,000 subjects having a bank account and accustomed to being more oriented towards internet use than the general public. The sample, representative of the overall population of Italian bank clients, was composed online and broken down by gender, age and location. The survey revealed poor awareness of FITD (about 40% of the sample), with quite wide differentiation. Overall, it showed vagueness about and little awareness of the existence and workings of deposit insurance^{XVI}.

Further initiatives followed to increase the corporate visibility of FITD ("corporate identity"): redesign the logo of the Fund, which was published on FITD web site; release a brochure on deposit guarantee for publication on FITD web site and to be distributed through member banks.

In 2020, the FITD website was visited some 300,000 times.

Over the year, FITD prepared a summary of deposit guarantee information for the new Financial Education Portal of Banca d'Italia called "Economics for Everyone". It was structured according to the format in use on the Portal and uploaded in the "Savings" page in May 2020.

In 2021, further analysis will be continued, both on technical and economic level, for developing other information initiatives on traditional and social media. Tutorials for depositors and informative videos to be posted on FITD and member banks' websites are also being considered.

viii) Confidential and Privileged Information

In terms of internal controls, FITD has always given primary importance to ensuring confidentiality of information, given the very nature of the functions it carries out.

The general provisions of Art. 96-bis.3, par.2, Banking Law, regarding members of Statutory Bodies of the DGS

XV The questions were also selected with reference to similar surveys conducted by other DGSs in Europe. This is the first public awareness survey on deposit protection conducted by the FITD and the second in Italy, after the survey run by Banca d'Italia in 2011.

XVI When aware of the existence of "some form of protection of bank deposits", the respondents mostly indicated the State as the main actor of protection, rather than the FITD.

and all who work there, require professional secrecy for any news, information and data which may come into their possession in the course of their duties. This provision has been fully incorporated in the FITD Statute.

Also, FITD Code of Ethics (Art. 5) provides for a definition of “confidential information” and requires that “confidential information” on FITD activity shall be treated with maximum care and reserve.

Various initiatives in terms of the regulations and best practices have been done over the years.

On confidentiality and relevant risks for FITD, following Legislative Decree n. 231/2001, FITD Oversight Committee (Organismo di Vigilanza - OdV) conducted further research and proposed to include in the Model 231 (MOGC) market abuse and insider trading offences (par. 1.6). The Model was then revised and specific internal protocols have been introduced for managing confidential and privileged information.

In the light of the institutional activities performed by FITD, an internal Regulation^{XVII} was put in place containing provisions on access to, management of and communication to outside, of confidential and privileged information.

The document also contains conduct obligations and internal controls for the protection of confidential and privileged information, clearly defined in the light of legislation in force and the context of FITD activities.

An Insider Register has been introduced and is composed as follows: i) Permanent Access section, where those who for work or professional reasons or are involved in the management processes for privileged information, are allowed continuous and permanent access to such information; ii) Occasional Access Section, where those are listed who have access to privileged information due to work or professional reasons and/or temporary roles or responsibility, or where charged with specific tasks.

These procedures are an integral part of the whole system for prevention of such transgressions as per Legislative Decree n. 231/2001, with specific reference to

^{XVII} The procedure is aimed at ensuring compliance with the provisions of law and regulations in force, referred to in Regulation (EU) 596/2014 (MAR Regulation) and the related implementing Regulations, when these are applicable to the FITD. The Consob Guidelines were also taken into account, which provide a reference prototype for the listed issuer, providing that the same may apply the provisions contained therein with the necessary adjustments to take into account the organizational situation, size and features of the activity carried out, according to the principle of proportionality.

possible market abuse and, from a wider perspective, of insider trading.

Further measures were adopted to tighten security for circulation of documents containing confidential information, including non-disclosure agreements signed with third parties, and other security measures for documents containing privileged information.

The new Model and the internal Regulation were approved by FITD Board, on recommendation of the Oversight Committee (OdV), at the meeting on 22 July 2020.

ix) Cross-border cooperation agreements on bilateral basis between deposit guarantee schemes

In 2020, FITD continued to monitor developments in cooperation among EU depositor guarantee schemes.

Fund policy is to achieve bilateral agreements with DGSs in EU countries where branches of Italian member banks operate and those whose banks have branches in Italy. A map of bank branches is constantly kept up to date. A first bilateral agreement has been in place since October 2019 with *Einlagensicherung* - ESA (Austrian DGS). The Austrian DGS acts as Home DGS and FITD as Host DGS.

Other contacts are ongoing with other EU DGSs on the question of agreement, following EBA Guidelines on cooperation between DGSs, on defining roles and responsibilities in cases of cross-border payout.

In 2020, in the collaboration among IADI deposit guarantee schemes, the Indonesia Deposit Insurance Corporation (IDIC) proposed an agreement with FITD for reciprocal cooperation, and to work together on various projects and training programmes in fields of common interest.

The non-binding agreement aims at regulating the exchange of documents and information, fully in line with reciprocal legislations. In this context, any initiative taken, to be effective, should be agreed upon by both parties. The language of reference of the agreement is English, with translations in both national languages. The agreement was signed at end 2020.

x) FITD and Brexit

On 29 March 2017, the United Kingdom notified the European Council of its intent to leave the EU, in accordance with Art. 50 of the EU Treaty. This also implies leaving the European Single Market, with effect from the date of the agreement reached between UK and EU (Withdrawal Agreement), or two years after notification (29 March 2019) if an agreement is not reached.

These deadlines were successively postponed, on 12 April and 31 October 2019. After intense negotiations, the EU and UK reached an agreement (Brexit Agreement) followed by a further postponement to 31 January 2020 for finalizing the withdrawal agreement.

From 1 February 2020, the United Kingdom was juridically no longer a Member State of the European Union, becoming “a third country” no longer subject to any legal obligations or having any legal rights resulting from EU legislation, including DGSD. A transition period was provided for by the agreement until 31 December 2020, during which the UK continued to be subject to EU Law, including those governing financial services^{XVIII}.

The withdrawal process was completed with the expiry of the planned transition period. This resulted in significant effects on the provision of services to European customers by British financial intermediaries which, due to the withdrawal, can no longer operate in Italy on the basis of the principle of mutual recognition, but only if authorized for this purpose.

To prepare for an orderly transition to the new regime, Italy passed Legislative Decree n. 183/2020, containing Art. 22 which includes measures to ensure continuity in the services provided by UK intermediaries who, at the date of enforcement of the Decree, had already presented a request for authorisation in Italy and measures for the orderly management of unwinding in case of decisions to cease operations^{XIX}.

XVIII Finally, on 30 December 2020 the United Kingdom and the European Union reached the definition of the trade and cooperation agreement, which, although subject to the approval of the European Parliament before ratification by the Council, has been applied provisionally since the beginning of 2021.

XIX The two Communications issued by the Authority are available on the website of Banca d'Italia, in the section dedicated to Brexit, in which indications and explanations are provided on the content of the provisions for the matters of interest, respectively, to British intermediaries operating in Italy and their customers. https://www.bancaditalia.it/compiti/stabilita-finanziaria/informazioni/brexit/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102&pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it.

A “grace period” applies to branches in Italy of electronic money institutions and to banks in the United Kingdom, which have submitted

As of this date, only one UK Bank branch has requested to join FITD before the end of the transition period, being authorized by Banca d'Italia to operate as a third country branch in December 2020. Banca d'Italia has informed FITD that from the beginning of January it has begun scrutiny for a second branch for which the application for authorization was presented at end 2020. FITD is following the case.

an application for authorization by 31 December, even if not completed (from 1 January 2021 to the issue of the authorization and in any case no later than 30 June 2021), during which they can continue to operate until obtaining the authorization, limited to the management of existing relationships. To allow depositors to know which guarantee scheme is responsible for protecting their savings, banks will need to provide their depositors with the information required by law, as soon as possible and, in any case, by 10 February 2021.



1.2.3 International Activity

In 2020, FITD continued its commitments to cooperation in international fora through its constant participation in the work of the *European Forum of Deposit Insurers* (EFDI) and the *International Association of Deposit Insurers* (IADI).

i. EFDI

FITD has been a member of EFDI since the latter was established in 2002^I. EFDI fosters cooperation between deposit insurance systems in the European area through exchanges of information on issues of common interest, and specifically the exchange of views on topics linked to the European Regulatory framework on DGSs.

EFDI held numerous meetings and initiatives in 2020^{II}, among which of special interest were:

- Meetings of the EU Committee and the Banking Union Working Group. In this context the Association expresses its views on European legislation, particularly on achieving the third pillar of Banking Union, the European Deposit Insurance Scheme. On this issue, EFDI is taking part in roadmap consultations with the European Commission on revising the European regulatory framework on crisis management and deposit guarantee schemes;
- Establishment of the EFDI Fintech Working Group to examine issues on financial innovations and possible impact of deposit guarantee schemes;
- Research and publication of papers on areas of common interest for DGSs, among which: i) *Non-Binding Guidance Paper on Joint Accounts* (November 2020); ii) *Non-Binding Guidance Paper on Public Awareness Measurement* (September 2020); iii) *EFDI Sustainability Charter* (September 2020);

I The *European Forum of Deposit Insurers* has 72 members representing deposit guarantee schemes and investor compensation schemes of 47 countries in the European Area.

II The 2020 EFDI events took place mainly remotely; among the main ones: 13 January, London, *Banking Union Working Group Meeting*; 17 January, London, *Fintech Working Group Meeting*; 21-22 February, Paris, *H2C Committee Meeting*; 3 and 17 June, *Public Relation Committee Meeting*; 25 June, *EU Committee Meeting*; 4 and 27 August and 21 September, *Banking Union Working Group Meeting*; 24 September, *EFDI Annual General Meeting*; 12 November, *EU Committee Meeting*; 18 November, *Banking Union Working Group*.

- “*Coffee Club Meetings*” of the EU Committee for informal exchange of views on DGSs issues. These meetings may also be attended by members of the European Commission who share information on initiatives ongoing on the revision of EU regulation on crisis management.

ii. IADI

FITD has been a member of IADI^{III}, International Association of Deposit Insurers, since 2010. IADI has eight regional committees, consisting of DGSs in their geographical areas. FITD belongs in the European Regional Committee (ERC). The Director General of FITD has been Chairman of ERC for some years.

ERC has one Annual Meeting. Because of the outbreak of the pandemic, the Annual Meeting for 2020 was postponed to 2021. Proposed topics for the Meeting are Fintech and Climate Change, Financial Stability and DGS.

Throughout 2020 numerous meetings were held online^{IV}, in which ERC members discussed revisions and restructuring of IADI programs, particularly on the governance model and membership fee. Proposals advanced by the *Strategic Planning Working Group* (SPWG) were also examined. SPWG was set up in 2020 to design a new forward-looking strategic plan and possibilities for new funding for costs of a larger IADI Secretariat.

In the course of discussion on such issues, the roles played by the *Executive Council*, the *Council Committees* (CC) and *Technical Committees* (TC) were increasingly recognized. FITD continues its work in two *Council Committees*: I) *Core Principles and Research Committee* (CPRC); ii) *Member Relations Committee* (MRC) on communication and relations among members of the Association.

Of work groups set up in the CPRC, FITD coordinated the

III The *International Association of Deposit Insurers* has 92 members from deposit guarantee systems and investor compensation agencies at the global level.

IV 22 May, 28 September, 16 October and 20 November 2020.

Risk Management and Internal Control Systems of Deposit Insurance Systems Technical Committee begun in 2018; early in 2020 the Technical Committee completed preparatory work on a guidance paper, *Risk Management and Internal Control System of DIS*, which analyses risks for DGS activities and control systems to have in place to mitigate them. Ten Guidelines for implementing risk management in a DGS were identified. The paper was approved by the Executive Council of IADI in December 2020 and will be published on the IADI website.

Financial Activities and the Impact of Covid-19: Specific Concerns and Challenges from a Deposit Insurance Perspective, Conference organized by Latin America Regional Committee of IADI (9 December).

In 2020 IADI organised various events (mainly held online), in which FITD officials participated^V.

iii. Participation in other international events

In 2020 FITD actively participated in the EBA task force on DGS for close examination of essential issues such as changes to stress test Guidelines for DGS, Anti-Money Laundering rules and implications for DGS, refining definitions of available financial means.

Also, conferences and meetings between DGSs and other institutions were held, to share information and experience. FITD took part in the following webinar: i) *Second Biennial Banca d'Italia and Bocconi University Conference "Financial Stability and Regulation"* (19-20 March); ii) *Management Level Roundtable Discussion* (11 July), organised by the *Indonesia Deposit Insurance Corporation*, at which the FITD General Director spoke on support measures by the European Authorities to contain the impact of Covid-19 on the financial system; iii) *Global Knowledge Sharing Initiative*, organized by the *Canada Deposit Insurance Corporation* (8-10 September); iv) *Joint IADI-FSI Biennial Research Conference: Ready with the Financial Safety Net: Webinar on Ongoing and Expected Impact of the Covid-19 Crisis on Resolution Authorities and Deposit Insurers* (22-24 September); v)

^V Among the main ones: 11-13 February 2020, Basel, 61 IADI EXCO Meeting; 18-28 May, 62 IADI EXCO Meeting; 22 May, Europe Regional Committee Meeting; 12 June, 63 IADI EXCO Meeting; 30 June IADI Fintech Working Group; 11 September, Strategic Planning Working Group Kick-off Meeting; 5 September, 64 IADI EXCO Meeting; 22-24 September, Joint FSI-IADI Conference; 28 September, Europe Regional Committee Meeting; 14 October, Strategic Planning Working Group Meeting; 16 October, Europe Regional Committee Meeting; 12 November, Strategic Planning Working Group Meeting; 5 November and 8 December, 65 IADI EXCO Meeting and Annual General Meeting.

1.3

Resources for interventions



1.3.1 The funding plan

FITD Statute regulates its funding mechanism, in conformity with European and National regulatory provision^I, which entails a progressive accumulation through periodic contributions from member banks in a financial endowment to be used for institutional activities (interventions).

The financial endowment for which FITD began accumulating resources in 2015, shall reach at least 0.8% of covered deposits, by 3 July 2024 (Banking Law, Article 96.1, paragraphs 1 and 2; Statute, Article 24).

FITD may also require from member banks extraordinary contributions (*ex-post*) - limited to 0.5% of total covered deposits per calendar year - where necessary to reimburse depositors of a member bank in compulsory administrative liquidation in the case the available financial endowment is not sufficient to cover the payout (Statute, Art. 26).

The Statute sets out who shall contribute to FITD, the criteria and procedures on the periodicity for the contributions and the progress of the accumulation of the financial endowment over the years leading up to the target-level.

In detail, contributions are paid on an annual basis by banks that on 30 September of each year (Art. 24, par. 2) are FITD members and are based on the amount of covered deposits each bank holds on that date. The contribution quota is corrected according to the FITD risk-based model (Statute, Article 28, par. 2).

^I DGSD, Art. 10; Banking Law, Art. 96.1 and 96.2; Statute of the FITD, Art. 24 and following.

FITD has a funding plan for its financial endowment, to enable it to arrive at the target-level. The plan records ordinary contributions and, if any, additional contributions necessary to replenish resources used for interventions. The plan is updated yearly, at least, and anyway after any intervention. This is communicated to the member banks (Statute Art. 24, par. 9).

In 2020, the updated funding plan is based on the target-level adjusted to the amount of covered deposits as of 31 December 2019, estimating progressive growth^{II} of covered deposits over the years leading up to 2024. Evidence is also provided on any events that impact the growth of the contributions. The funding plan was approved by FITD Board on 18 November 2020.

In 2020, the total amount of contributions collected from member banks to build the financial endowment was 926,171,218.93 euro, of which 641,531,768.10 euro as ordinary contributions and 284.639.450,83 euro as additional contributions to replenish resources used following the interventions carried out in 2015-2020.

^{II} For the purposes of estimating contributions for the period 2021-2024, the effective growth rate for 2021 was applied of projected deposits recorded between December 2018 and December 2019 (4.9%) - consistent with the trend in deposits in 2020 - and, for the years 2022-2024, the average distribution of the increases of the last 10 years (2009-2019), equal to 3.07%.

1.3.2 Investment of resources

FITD Investment policy follows the strategic aims of conserving the value and liquidity of the resources collected via member banks contributions in order to have immediate access for carrying out its institutional activities. Also, the portfolio shall be diversified geographically (Banking Law, Art. 96.2, par. 6; Statute, Art. 24, par. 8)^{III}.

Investment policy, together with the asset allocation (par. 1.8), is defined by FITD with support from its Investment Committee and approved, according to the Statute, by the Executive Committee on proposal of the Director General.

Management of the portfolio, as set down in FITD policy, is given to Banca d'Italia through a specific Mandate^{IV}.

On the basis of the policy, the financial endowment is invested in readily liquidable financial assets, such as government bonds of Eurozone countries and supra-national bonds. The investment policy is reviewed pe-

riodically to assess movements in the investments and market factors, and to optimize portfolio management. The investment policy was modified in November 2020 (par.1.2.2), inserted in the Mandate with Banca d'Italia and in force as from 1 January 2021.

Resources collected in December 2020 were transferred to the account held by FITD at Banca d'Italia for investment purposes.

III Provisions require investments to be made in low-risk assets, sufficiently diversified and that earnings from investment operations will contribute to reaching target level.

IV The management mandate was signed between the Fund and Banca d'Italia on 22 February 2016; the investment activity regulated therein began in March 2016.

1.4

Member banks and statutory reports



1.4.1 Membership

At end-December 2020, the FITD member banks were 147, four units less compared to December 2019, due to three mergers and one withdrawal¹.

Table 1 - Member banks

	N.
Member banks as of 31 december 2019	151
<i>Mergers (-)</i>	3
<i>Compulsory administrative liquidations (-)</i>	0
<i>Withdrawals of membership (-)</i>	1
<i>New member banks (+)</i>	0
Member banks as of 31 december 2020	147
<i>of which in Special Administration</i>	2

Source - FITD data.

¹ It is a bank that changed into a non-bank financial intermediary.

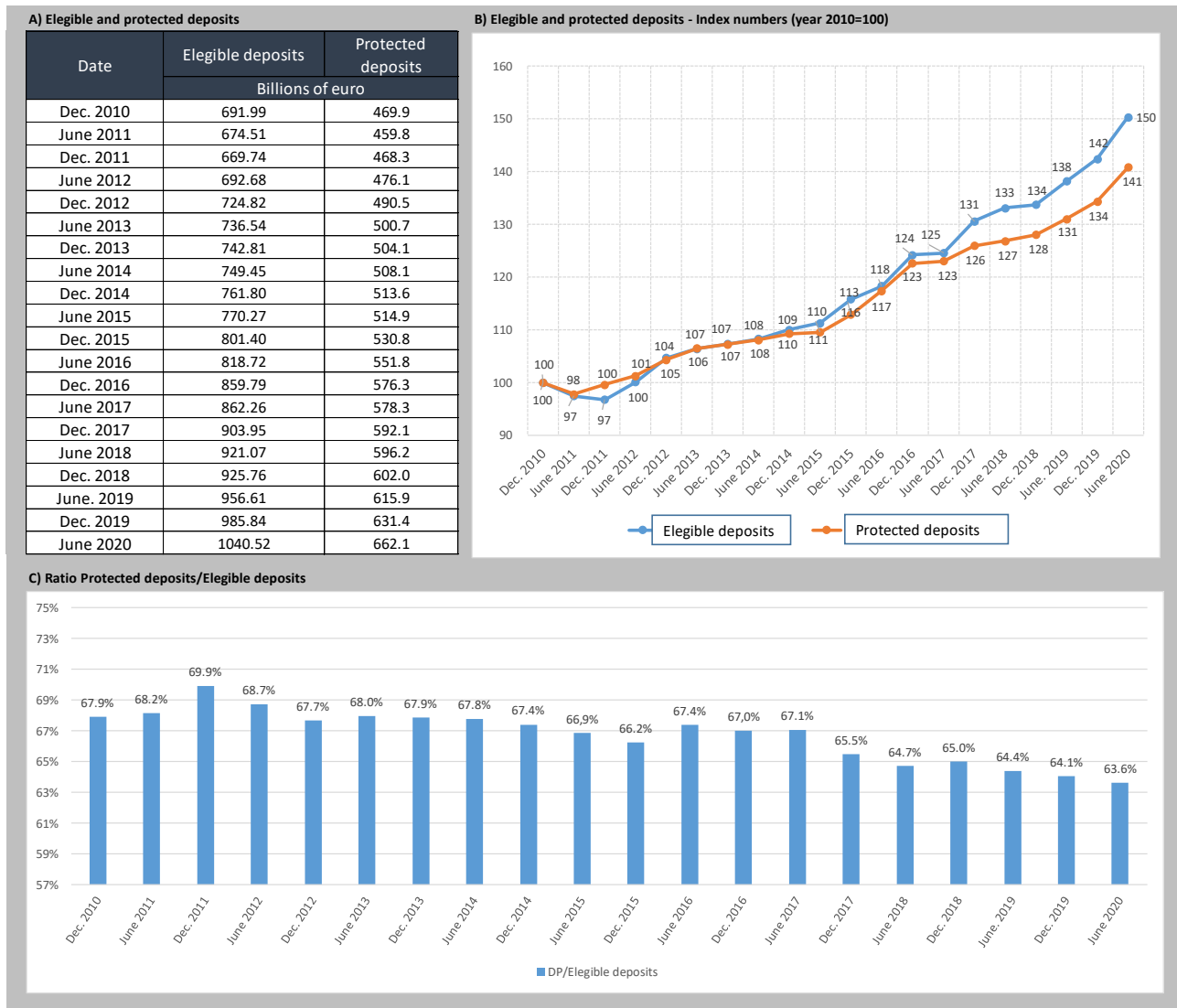
1.4.2 Covered deposits

In June 2020, FITD eligible deposits amounted to 1,040.5 billion euro, an increase of 5.5% compared with June 2019 (Figure 1); covered deposits (deposits up to 100,000 euro) were 662.1 billion, an increase of 4.9% compared to the previous year.

(December 2016) to 63.6% (June 2020), because of the higher growth rate in eligible deposits compared to covered deposits (Figure 1 and 2).

The downward trend since June 2016 in the ratio between covered and eligible deposits continued: from 67.4%

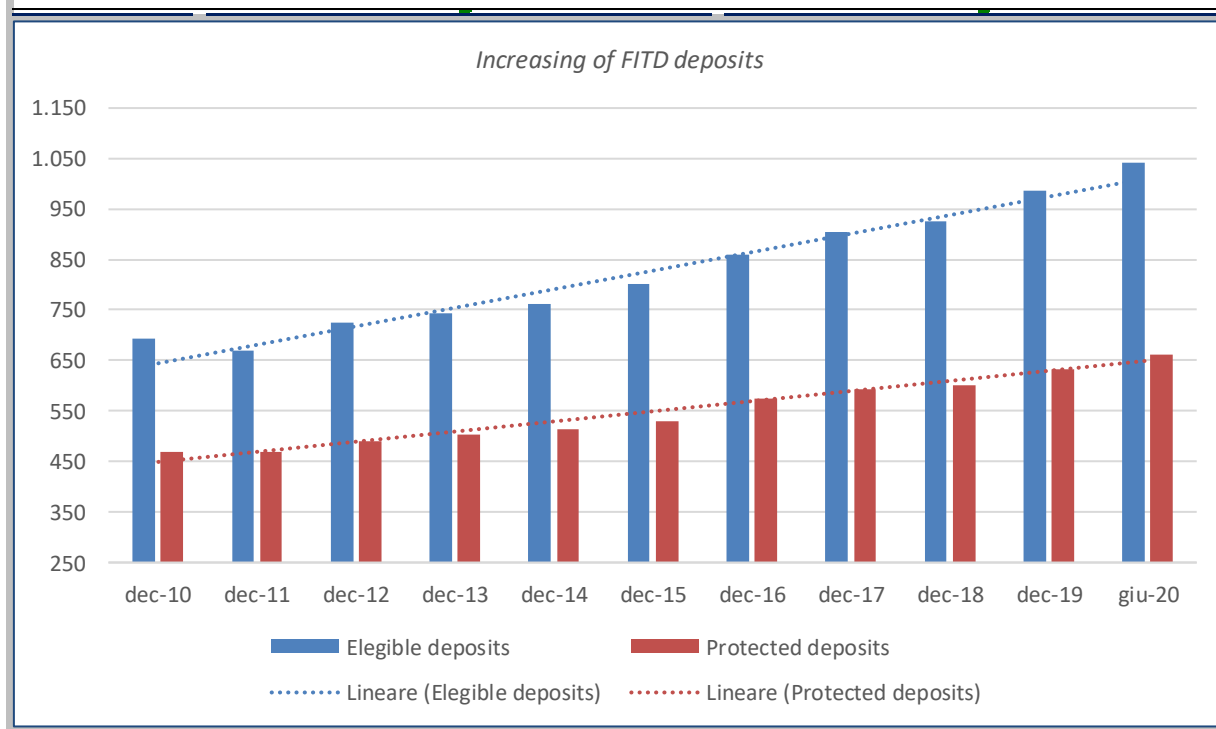
Figure 1 - Eligible and protected deposits



Source - FITD data.

Figure 2 - Eligible and protected deposits – variation in %

Date	Eligible deposits		Protected deposits	
	billions	%	billions	%
dec-10	692.0		470.0	
dec-11	669.7	-3.2%	468.3	-4,0%
dec-12	724.8	8.2%	490.5	4.7%
dec-13	742.8	2.5%	504.1	2.8%
dec-14	761.8	2.6%	513.6	1.9%
dec-15	801.4	5.2%	530.8	3.4%
dec-16	858.9	7.2%	575.7	8.5%
dec-17	903.9	5.2%	592.1	2.8%
dec-18	925.8	2,4%	602.0	1.7%
dec-19	985.8	6.5%	631.4	4.9%
giu-20	1040.5	5.5%	662.1	4.9%



Source - FITD data.

Table 2 shows the distribution of covered deposits by banking groups and by single banks in the last three half-yearly reports from the member banks.

banking groups and 67 were single banks. The former held 92.80% of covered deposits, down from the 95.23% of June 2019. Single banks had 7.20%, also down from 4.77% of the previous June.

Of the 151 member banks in June 2020¹, 84 belonged to

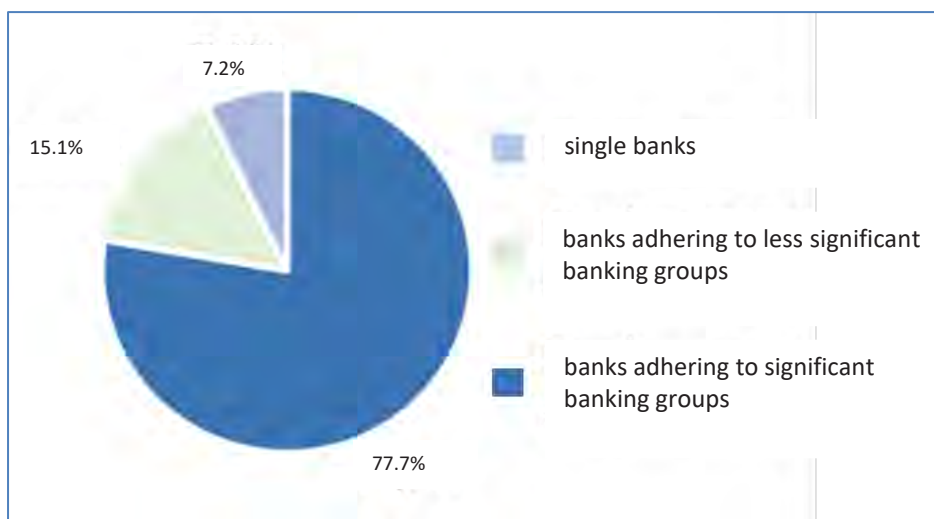
¹ The three incorporations and the withdrawal indicated in Table 1 were registered from July to December 2020.

Table 2 - Distribution of covered deposits

Date	Total	Banks joining groups		Single banks		%	
		amount	%	amount	%		
June 2019	Banks	155	83	53.55	72	46.45	100
	Protected deposits (bln)	616	586.6	95.23	29.4	4.77	100
Dec. 2019	Banks	151	79	52.32	72	47.68	100
	Protected deposits (bln)	631.4	573.6	95.1	57.8	4.9	100
June 2020	Banks	151	84	55.63	67	44.37	100
	Protected deposits (bln)	662.1	614.43	92.8	47.67	7.2	100

Source - FITD data.

Chart 1 - Distribution of covered deposits - banking groups and single banks



Source - FITD data.

In June 2020, banks belonging to significant banking group held 77.7% of total covered deposits, while less

significant banking groups had 15.1%. Remaining banks, not appertaining to banking groups, held 7.2% (Chart 1).

1.4.3 The ratios

FITD analyzes member banks riskiness on a half-yearly basis, making use of a risk-based model composed of 11 indicators (Table 3), which, combined, enable to calculate an aggregate risk indicator (IAR) for each member bank. The IAR can range between 0 and 100.

The average value of the IAR over the last three half-yearly

reports is used for the risk-based adjustment of the annual contributions due from member banks to the Fund, in order to build its financial endowment up to the target-level (0.8% of total covered deposits at the end of the previous year - 31 December 2023) by 3 July 2024.

Table 3 - The risk based model - Ratios

Profile		Name	Composition
ASSET QUALITY	NPL	Non-performing Loan ratio	Non performing loans (before adjustments)/Gross exposure to customers
	COV	Coverage ratio	Adjustments on NPLs/ NPLs (before adjustments)
CAPITAL	LEV	Leverage ratio	Tier 1 capital/ Total surplus budget and off-balance sheet assets
	CET	CET 1 ratio	Common equity Tier 1 / Risk weighted assets (RWA)
LIQUIDITY AND FUNDING	LCR	Liquidity Coverage ratio	High quality liquid asset/ Total net cash flows in the next 30 days
	NSFR	Net Stable Funding ratio	Available amount of stable stock/ Compulsory amount of stable stocks
BUSINESS MODEL AND MANAGEMENT	RWA	RWA ratio	Risk weighted asset/ Total assets
	LE	Large Exposures	Large exposure/ Own funds
	CI	Cost-to-Income ratio	Operating costs/ Operating income
	ROA	Return on Assets	Net profit/ Total assets
POTENTIAL LOSS FOR THE DGS	U	Unencumbered Assets ratio	Unencumbered assets / Covered deposits

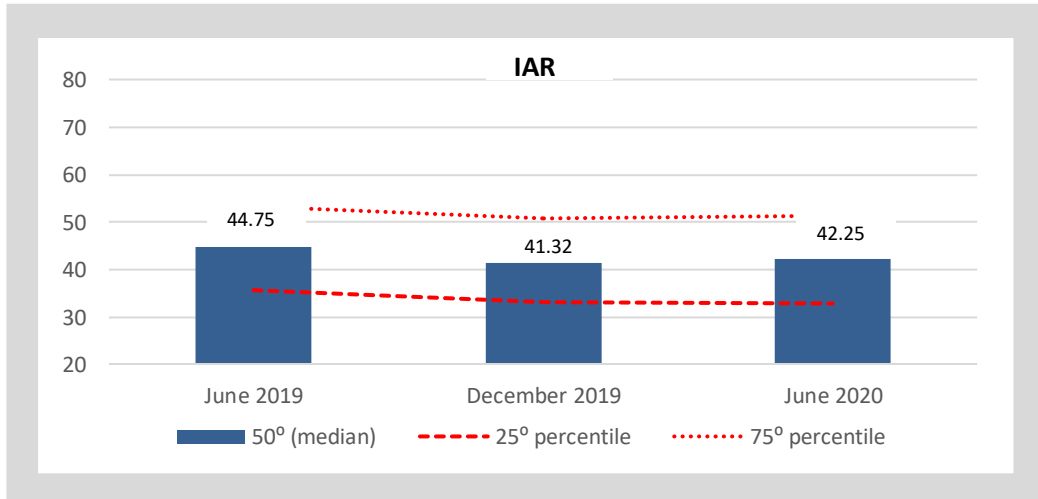
Aggregate Risk Score

Chart 2 shows the growth of the median values of the aggregate risk-indicator from June 2019 to June 2020.

The IAR median shows a slight increase with respect to end 2019 but a decrease with respect to June 2019. This

indicates a positive trend in member banks riskiness. IAR declined from 44.75 in June 2019 to 42.25 in June 2020. The variation in distribution between the 25° and 75° percentiles remains substantially stable.

Chart 2 - Aggregate Risk Index, median values



Source - FITD data.

Balance-sheet ratios

The indicators included in the Model are subdivided into 5 risk categories: “Asset quality”, “Capital”, “Liquidity and funding”, “Business model and management”, and “Potential DGS losses”.

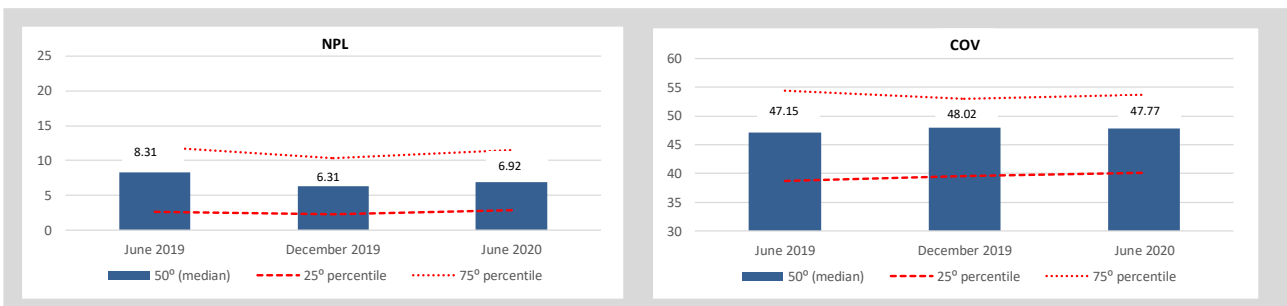
Chart 3 shows the trends in the ratios for the “asset quality” category (*Non-performing loans ratio and Coverage ratio*), referring to the last three reporting periods.

The median NPL ratio, which measures the weight of

bad loans (gross value) on total gross exposure to clients, had a positive trend for the period: at end June 2020, the value recorded is 6.92%, compared to 8.31% in June 2019.

The *Coverage ratio* which measures the coverage level for NPLs, showed a slight decline in June 2020 (47.77%) compared to December (48.02%), but was substantially stable compared to June 2019 (47.15%). The Indicator trend also showed a reduced variability.

Chart 3 - Non-performing loans ratio and Coverage ratio - median, 25° e 75° percentile

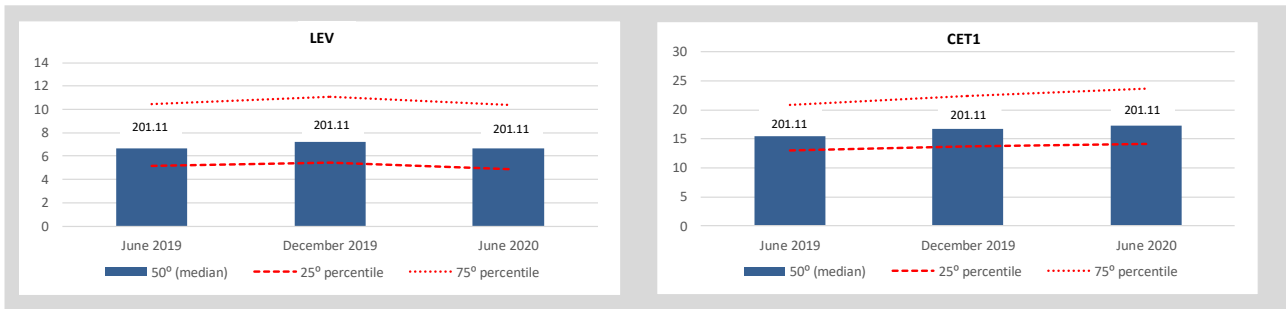


Source - FITD data.

Chart 4 shows the indicators of member banks capital. The Leverage ratio, given by Class 1 capital over total assets, fell slightly between June 2019 and June 2020, from 6.69% to 6.66%. CET 1 ratio (common equity tier 1 / RWA) increased over the three semesters analysed,

from 15.51% to 17.28%. The distribution spread also was upward in June 2020 from 12.97% (25th percentile) to 20.89 (75th percentile).

Chart 4 - Leverage ratio and CET1 ratio - median, 25° e 75° percentile

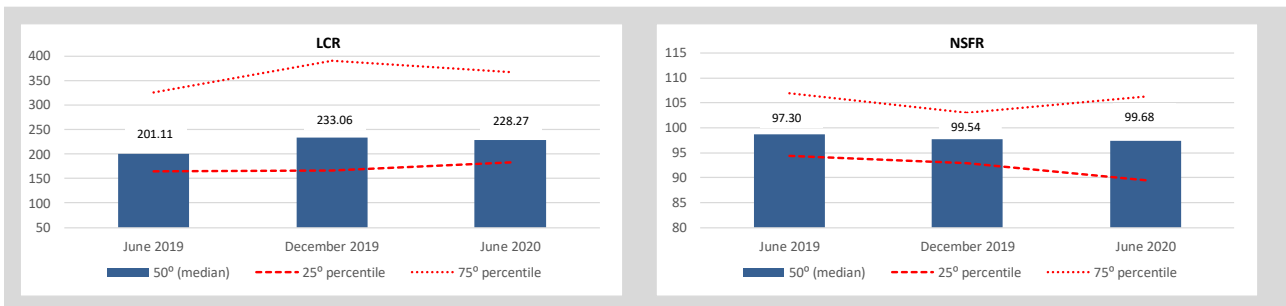


Source - FITD data.

Chart 5 shows the liquidity ratios. The Liquidity Coverage Ratio (LCR) significantly increased (+27.16 p.p.) from June 2019 to June 2020 and reaching 228.27% at the end of the period.

The second liquidity ratio, the Net stable funding ratio (NSFR) slightly decreased in the three semesters, down from 97.30% in June 2019 to 99.68% in June 2020.

Chart 5 - LCR and NSFR - median, 25° e 75° percentile



Source - FITD data.

The Business and Management Model profile is assessed through four balance sheet ratios (RWA ratio, Large Exposure ratio - LE, ROA and Cost-to-Income ratio), of which three record improvement (Chart 6).

The RWA ratio measures Risk Weight Assets over Total Assets. It showed a decrease from 46.28% in June 2019 to 39.15% in June 2020.

The LE ratio measures the weight of large exposures on total own funds. It showed a decline from 82.81% in June 2019 to 70.89% in June 2020.

Efficiency (Cost-to-Income ratio) in June 2020 was 68.67%, down from 70.40% in June 2019.

ROA measures profitability. It is the only one of the four indicators whose decline shows a slight worsening: from 0.31% in June 2019 to 0.28% in December 2019 and dropping to 0.22% in first semester 2020.

Chart 6 - RWA, Large exposure, ROA and Cost-to-income - median, 25° e 75° percentile



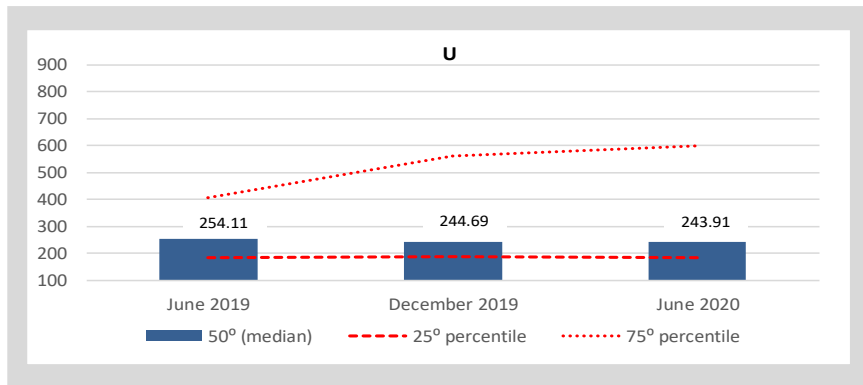
Source - FITD data.

Chart 7 shows the trend of the indicator “Potential Loss for DGS” given by the ratio unencumbered assets over total covered deposits.

The trend of median values is slightly decreasing over the three semesters (from 245.11% in June 2019 to

243.91% in June 2020); the 75th percentile - widening - indicates an increase in the number of banks for which retail funding is marginal compared to total funding in consideration of the business model adopted (e.g. investment banks).

Chart 7 - Unencumbered ratio - median, 25° e 75° percentile



Source - FITD data.



1.5

Plans for 2021

Planning for 2021 includes completing projects in prospect or ongoing, some of which have a multiyear horizon (see below). Of particular importance are the initiatives to create an integrated model for risk assessment of member banks and refining methodology for calculating least cost.

FITD will follow and monitor constantly the progress of the business plans of banks after preventative intervention in 2019 and 2020.

i) Studies for having in place an early warning system for assessing risk in member banks

In late 2020 a project was launched, to be completed in 2021, to reinforce FITD risk-assessment of member banks through integrated analyses of mandatory and additional indicators and any further information requested from member banks (contribution base and FINREP and COREP prudential returns).

A rating model for member banks is in progress that will be additional to the Aggregate Risk Index (IAR) and which will have a wider information set.

The integrated system envisages stress tests on the principle economic, capital and financial indicators of the banks under examination for early detection of critical signs.

Part of this programme is the planned upgrading of the present data system which FITD uses for cataloguing member banks' reporting and for extracting information for preparation of statistics. The aim is to create an IT platform which, on a quarterly basis at least, is able to process risk indicators (both those used for calculating contributions and the additional ones) and the stress tests on the whole sample of member banks, on the basis of a complete information set.

ii) Least cost

As per Art. 11, par. 3 and 6 of DGSD and Art. 96-bis of Banking Law, FITD may carry out interventions that are alternative to depositors' pay-out (Art. 34 of FITD Statute) and preventative interventions, which are regulated by Art. 35, on condition that the cost of the intervention is not greater than the cost to FITD for reimbursing depositors, as far as can be reasonably estimated on the basis of information available at the moment of intervention (Least cost). To determine the least cost FITD also takes into consideration the effects a compulsory administrative liquidation of a bank could have on other banks in crisis and on the system of member banks in general.

From its foundation in 1987, FITD has always applied the principle of least cost in carrying out alternative and preventative interventions through a complete and robust methodology, certified by an independent party, the result of long experience and progressively refined.

In 2021, the methodology will be further refined and regulated, in line with assessment methodologies already in use by Italian and European Authorities.

iii) Updating information and communication

As part of the 2021 programme for public awareness, the information content of FITD website will be expanded and updated. In line with the Statute which incorporates provisions of the DGSD¹, the FITD website carries all necessary information for depositors, particularly about conditions for protection and procedures for reimbursement.

In response to depositors' request for information sent on the dedicated channel set up by FITD, more information will be made available and more specifications given in a number of areas and supplemented by FAQ.

The purpose is to increase public awareness and public confidence in deposit guarantee. This contributes to the broad project of financial education being conducted by the Authorities. The use of tutorials as part of the project is being explored.

¹ Art. 16 of the DGSD provides that: *“Member States shall ensure that credit institutions make available to actual and potential depositors the information necessary to identify the DGS to which they belong, the institution and its branches within the Union. Member States shall ensure that credit institutions inform actual and potential depositors of the applicable exclusions from DGS protection”*. Art. 16 also provides that the DGS website contains the *“necessary information for depositors, in particular that relating to the provisions concerning the procedure and conditions of deposit guarantees”*. These provisions have been transposed into the Italian legal system by Art. 3, paragraph 5, of Legislative Decree 30/2016.



1.6

Organization of FITD

i) Internal organization and human resources

In 2020, FITD personnel number was largely unchanged compared to the previous year: 15 employees, 12 of which are full time and 3 temporary contracts. Fund activities are supported by external consultants, an Investment Committee and groups of experts from the member banks for specific topics. At beginning January, two new resources were added.

To meet the commitments of the Solidarity Fund, two personnel were seconded from a member bank.

ii) Pandemic, Business continuity and smart working

In March 2020, with the continuing spread of the Covid-19 virus (SARS COV-2) in Italy and the enforcement of DPCM of 8 March 2020, the Fund took immediate steps to safeguard the health of employees and to ensure continuity of its activities.

Flexible working models were put in place as per Art. 18 and 23 of Decree law 81 of 22 May 2017, incorporating 2020 provisions, following the Fund's existing Work Continuity Plan which specifies actions to be taken in cases of emergencies, such as, unavailability of the Disaster Recovery Plan, of basic services, of minimum working staff, of shutdown or reduced access to FITD offices.

The Crisis Committee, in consultation with the WCP Assessment Committee and the Head of the WCP, took the following, among other, actions: use of the Virtual Private Network for access to the Fund's Information System, using laptops and smartphones set for the purpose and already distributed to WCP personnel.

Smart working was introduced on a rota basis as part of FITD actions to avoid contagion, as demanded by law^I. To manage smart working, both the Crisis Management Committee and the Assessment Committee of the PCO were activated.

All personnel were provided with the necessary electronic equipment. For security purposes, each had a personal infographic with instructions on secure use of the instruments when smart working (office use, password, updates, email, log out, messaging). The Internal Privacy Policy was stressed, both for care and confidentiality in exchanging documents.

There have been no critical situations in relation to the Fund's operations.

FITD will monitor developments in law and regulations to ensure correctness in smart working and safety of personnel. For personnel, the provisions of Decree law 81/2008 for health and safety and additions are followed. A list of general and specific risks in smart working was distributed.

^I the staff necessary for carrying out the activities and the minimum operation of the processes for a limited period of time.

^{II} For agile workers the rules on health and safety as per Decree no. 81/2008 and subsequent amendments are applied. To this end, specific information was provided to personnel, which identifies the general and specific risks associated with the particular execution of the remote employment relationship.

^I The terms "minimum staff", identified in the PCO, refers to

iii) Training

Training needs for FITD personnel is closely linked to the evolution of FITD activities, both for domestic and international activity.

In the wake of the spread of the Coronavirus, office work was reorganized to enable online participation in training and upgrading seminars online^{III}. Likewise, EBA, EFDI and IADI international conferences and working groups were participated in online. Skills and information from such sessions were shared internally.

In June, FITD organized a training course online for all personnel on Decree Law 231/2001 and on the FITD Management, Organisation and Controls model.

In prospect for 2021, FITD will continue its training and updating programmes for personnel to enable them to deal with an ever increasingly complex environment.

iv) Information technology

In 2020, the information technology was focused on developing new software to support FITD activities and to upgrade system security.

In detail:

- software for centralised management and processing statistics;
- purchase of a software license for the management of the securities portfolio of the Separate Account;
- upgrading the system for managing the Solidarity Fund to enable receiving and management of information from Consap which manages the Savers Indemnity Fund (*Fondo Indennizzo Risparmiatori - FIR*);
- software for automatic secure filing of reserved and privileged document of the Statutory Bodies;
- Upgrading access to FITD website as part of the public awareness programme;
- Enhanced security for the network and data through new protect and prevent services, some already

III Of particular note, participation in an online course, organized by ABI Servizi, on newly introduced crimes and the revision of the Models pursuant to the Decree, with particular reference to tax crimes and the implications related to the management of activities related to the Covid-19 emergency, in order to minimize the risk of 231/2001 sanctions and participation in the ABI online seminar on the new paradigms of the granting and monitoring of credit between emergencies and regulatory challenges.

activated in the first quarter of 2021;

- Vulnerability Assessment and Penetration Test and monitoring of the infrastructure and logic access to it;
- 2021 will especially see developments of software for FITD new internal system and updating of Single Customer View software to meet new Instructions and record layout due to come into force from 30 June 2021.

v) Internal controls

In 2020 the Fund upgraded and enhanced its system of internal controls, in line with regulations^{IV} and best practices, taking into account the principle of proportionality. Internal Audit is outsourced to a leading Audit Firm to ensure to the Statutory Bodies the efficacy, efficiency and correctness of operational procedures and the competence of controls. In the year, the audit function on the basis of an established plan, conducted a check on high risk scoring work processes.

Over the year, particular attention was given to monitoring the progress towards coming into line with privacy regulations and the application of protocol 231 in the Fund's Management and Control Model.

Compliance with privacy regulations

To comply with regulations in force^V, FITD with the support of the Data Protection Officer updated its intern structure. The position of Data Control Officer was outsourced to a company specializing in the area.

The DPO oversees observance of regulations for data protection and monitors the activities of the organizational units of FITD on the principle of privacy by design and by default.

As part of the duties given, the DPO set out a plan and carried out the established checks and support and submits a report on compliance by all areas inspected.

IV See Art. 96-bis.3, paragraph 1, letter a) of the Banking Law, according to which deposit guarantee systems "have governance structures, organizational structures and control systems suitable for carrying out their activities".

V The General Data Protection Regulation (GDPR), 679/2016 Regulation (EU) on the protection of personal data, entered into force on May 25, 2016. The provisions for the alignment of national legislation with the European one are contained in the Legislative Decree 10 August 2018, no. 101, in force since 19 September 2018, which also amended and integrated the Privacy Code.

The DPO has also been involved in the assessment of the privacy impact of the ongoing projects. This will be subject to checks to verify progress and effective implementation of the suggestions made.

In 2021, further monitoring of the progress of activities is planned, as well as some training sessions aimed at verifying the level of awareness of the Fund's staff regarding the safeguards in place and identifying possible areas for improvement.

The Model for Organisation Management and Control (as per Legislative Decree no. 231/2001) and the Monitoring Committee

The Model for Organisation, Management and Control (MOGC) as per Legislative Decree n. 231/2001 was adopted by decision of FITD Board on 20 March 2019 and subsequently updated.

A first update of the Model was done by decision of the Oversight Committee on 18 September 2019. "Whistleblowing procedure" was introduced and approved by FITD Board at the meeting of 13 November 2019.

Then after, the Model has been further modified introducing dedicated rules for the treatment of confidential and privileged information. Offences for market abuse pursuant to Art. 25-sexies of Legislative decree n. 231/2001, which refer to the Finance Law (Art. 184 ff), and insider trading (Art. 2637 of the Civil Code) have been included.

Tax offences have been also added to the Model, as recently provided for in Art. 25-quinquiesdecies of Legislative Decree n. 231/2001, among offences implying responsibilities for Entities, pursuant to Art. 39 of Decree Law n. 124/2019 (converted into Law n. 157/2019) on "Urgent provisions on tax matters and non-deferrable needs". Further preventive controls were then introduced.

An internal Regulation was also adopted including operative procedures and controls relevant to the Administrative Unit, being the main area at risk for the mentioned offences regulated by Legislative Decree 23/2001.

A further internal Regulation was also adopted dealing with the treatment of confidential and privileged information of the Fund. The Insider Register was also intro-

duced (see. Par. 1.2.2).

The Model was also updated in line with legislative changes occurred^{VI} and significant provisions for the Fund.

Dedicated training sessions were held in the second part of the year for personnel and consultants.

VI Legislative Decree 14 July 2020, n. 75, was published in the Official Journal no. 177 of 15 July 2020; it contains the "Implementation of Directive (EU) 2017/1371, relating to the fight against fraud affecting the financial interests of the Union by means of criminal law". In relation to this, from the investigations conducted, it emerged that the cases of the offenses envisaged therein are not relevant to the Fund.

Performance of the Funds and operating result



1.7.1 FITD Balance Sheet

FITD financial report is composed of the balance sheet, the income statement, the financial statement, the note to the financial statements, accompanied by the Report of FITD Board.

The balance sheet for the 2020 financial year shows total assets of 1,652,349 euro, composed as follows: i) fixed assets of 128,927 euro; ii) current assets of 1,436,445 euro, of which 800,447 euro in cash and 635.998 euro of receivables, mainly from the Voluntary Scheme and the Separate Account and the Solidarity Fund; iii) deferred income is recorded for 86.977 euro.

Liabilities include payables due within the following year equal to 1,275,809 euro and net equity for 376,541 euro, resulting from the *Consortile* fund amounting to 439,917 euro and the loss for the year 2020 equal to 63,376 euro.

At end 2020, the income statement showed a value of production of 4,049,327 euro mainly composed of member banks contributions to operative expenses, and costs of production equal to 4.046,696 euro and financial charges of 2,631 euro.

An operating loss of 63,376 euro emerges, equal to the tax charges.

1.7.2 The management of the FITD resources in the Separate Account

On the financial statement of the Separate Account on 31 December 2020, total asset is equal to 1,571,968,885 euro. Specifically, it includes cash of 945,446,534 euro which is given by the amounts recorded on the current accounts held at Banca Intesa Sanpaolo (974,696 euro), Banca d'Italia (944,460,952 euro) and Banca Carige (10,886 euro).

Annual contributions paid in by member banks for 2020 according to the Statute, in the amount of 926,171,218,93 euro, were transferred to the account held at Banca d'Italia for investment purposes according to the management mandate given to the latter. In January 2021, investments were made for 898.3 million euro.

In compliance with the investment policy established by the Fund, member banks contributions go into FITD financial endowment and are invested in low risk and easily liquidable assets. At year end, the assets held by the FITD Separate Account, classified as non-fixed assets, amounted to 571,045,813 euro.

Non-fixed assets also include, recorded net of devaluations, shares issued by Banca Carige equal to 51,642,027 euro. Receivables amounted to 2,233 euro. There are also accrued income on coupons for 3,832,278 euro.

At end December 2020, liabilities of the Separate Account include: i) payables due within the following year of 214,828 euro; ii) deferred income of 300,000 euro related to the guarantee issued in favor of Banca del Fucino; net equity of 1,571,454,057 euro, consisting of the FITD financial endowment of 2,189,465,681 euro and the result of the current financial year, negative for 618,011,624 euro.

This latter results from the following items in costs and income:

- Value of production of 26,473,584 euro;
- Cost of production, equal to 65.957,102 euro;
- Financial costs in the amount of 497,927,921 euro, corresponding to the difference between "Other financial revenues" (33,508,200 euro) and "interests and other financial costs" (531.436,121 euro). The latter are mainly due to the intervention made in favour of Banca Popolare di Bari;

- Net value adjustments on securities, showing a negative total of 80,600,185 euro, resulting from devaluation made according to Art. 2426, par. 1, n. 9, of the Civil Code and par. 44 of the national accounting principle OIC 21. The amount results from the devaluation of the ordinary shares of Banca Carige.



Art. 2428 of the Civil Code requires that the following information be provided, given the nature of the Fund and the degree of complexity of its business.

Paragraphs 1.2.2 and 1.5, respectively, describe the research activities carried out in 2020 and those planned for 2021.

With regard to Article 2428, point 2 of the Civil Code, given the nature of FITD business, FITD does not hold controlling stakes in or have significant links to member banks.

With regard to Article 2428, points 3 and 4 of the Civil Code, FITD does not have own quotas in its capital (the Consortium Fund).

Subsequent to year end 2020, there were no significant events to be reflected in the balance sheet of FITD or in the statement of the management of resources shown in the Separate Account.

Having regard to the provisions of Article 2428, paragraph 6-bis of the Civil Code, the use of financial instruments by the FITD, the financial risk management objectives and policies and the exposure to price risk, credit, liquidity and cash flow risk, are reported below.

Investment activity in 2020

FITD's financial endowment is regulated by Art. 24, par.8 of FITD Statute, in compliance with the principles set in

European and national legislation.

FITD's investment policy follows a prudent approach, with the strategic objective of preserving the value and liquidity of resources collected from banks, of which the Fund acquires ownership.

For minimizing counterparty concentration, liquidity and interest rates risks, and having readily accessible resources to carry out its institutional activities, the Fund invests its financial endowment in low-risk assets, also applying geographical diversification. Returns from the investment activity are taken into account, according to the provisions of the Statute, to get to the target-level of the financial endowment.

Investments are in non-subordinated bonds of mainly Eurozone issuers, with a yield to maturity of not less than the interest rate for overnight deposit fixed by the European Central Bank. The Fund investments are in bonds on the secondary market and, for covered and corporate bonds, also on the primary market.

The investment activities of FITD began in March 2016 and are regulated, on the basis of the investment policy set by the Fund, according to a specific management Mandate given to Banca d'Italia. The mandate was signed on 22 February 2016; it was modified in 2018, 2019, and lastly in December 2020, following the changes made to the investment policy and asset allocation (see par. 1.2.2).

On a monthly basis, FITD also monitors compliance of

the investment activities carried out by the agent on the basis of the relevant documentation that the agent itself provides to the Fund.

The current FITD investment policy envisages investing the financial endowment mainly in Government bonds of the Eurozone, in bonds issued by the European Union and supranational bonds (EIB, EIF, EFSF, etc.). For the remainder, it is to be kept in covered and corporate bond of high credit standing and in cash.

In detail, the following limits apply: i) a minimum limit of 75% is set for investments in bonds issued by the four main Eurozone countries (Germany, France, Italy, Spain) and by the European Union; ii) maximum investments limit are set for covered and corporate bonds (overall 10%); iii) at least 3% is to be kept in cash (currently subject to negative interest rates).

To be purchased, any single bond issue must respect pre-established parameters, including: i) currency of denomination (Euro); ii) the minimum rating is Investment Grade (at least BBB-) for government, supranational and covered bonds; A- for corporate bonds (rating must be given by at least two recognized Rating Agencies); iii) maximum maturity from a minimum of 5 years to a maximum of 15 depending on rating (from BBB- to AAA respectively); iv) maximum purchasable amount (10% of nominal). In case of downgrade below the minimum rating allowed, bonds must be sold according to an appropriate mechanism for government and supranational bonds, covered and corporate bonds.

The maximum duration of the portfolio cannot exceed 5 years.

Asset allocation aims at minimising the Value at Risk, which is monitored on a daily basis and subject to report to the Fund.

In line with the objectives set for the policy, the investment of the FITD financial endowment excludes in all cases subordinated bonds (AT1, T2, CoCo), shares, derivatives, certificates and all such instruments that do not provide full reimbursement of the capital at maturity.

The Solidarity Fund (*il Fondo di solidarietà*)



With the closing of the forfeit-rate procedure and the arbitration compensation procedure for payments to investors in subordinated bonds issued by the Four Banks put in resolution and then liquidated and by the two Veneto banks in compulsory administration liquidation, the work of the Solidarity Fund (FDS) continued by making integration payments of 15% to investors benefiting from the forfeit-rate compensation of 80%, in accordance with Art. 1, par. 506 of law 145/2018.

The virus pandemic did not slowdown the work of the Solidarity Fund which was aware that its activity contributed to bringing a degree of relief in situations of difficulty that emerged in many sectors of the economy and weighed heavily on family budgeting. In answer to the many requests arising from many areas, a decision was taken to postpone the deadline for making applications for compensation to 30 November 2020.

i) The procedure to integrate the forfeit-rate compensation

Payment of integrations to the forfeit-rate compensations which investors of subordinated bonds issued by the four banks in resolution had already received, began at the beginning of 2020, is now entering the last phase.

A total of 15,138 notifications were received, compared with the 15,443 requests for the forfeit-rate compensation made at the time.

By 31 December, for the 15,138 requests made, about 13,000 integrations were sent for a total of about 26 million euro. 86% of the payments were for amounts under 4,000 euro. The final sum for the payments should be about 20 million euro.

Summing the amounts for the forfeit-rate compensation for the investors in the four banks in resolution (180.85 million euro), for the investors in the two Veneto banks liquidated (32.9 million euro, and costs for awards in the arbitration procedures (44.53 million euro), a total outlay for FITD, as manager and financier of the Solidarity Fund, came to about 284.28 million euro.

ii) Savers Indemnity Fund (*Fondo Indennizzo Risparmiatori - FIR*)

The 2019 Stability Law established at the Ministry of Economy and Finance (MEF) a Savers Indemnity Fund (Fondo Indennizzo Risparmiatori - FIR) for payment of compensation to savers (shareholders and bond holders) who had suffered unfair treatment resulting from wide-scale violation of obligations for information, diligence, correctness, good faith and transparency, provided for in the Consolidated law on Finance (TUF), by banks and their subsidiaries having the head office in Italy, put in compulsory administrative liquidation after 16 November 2015 and before 1 January 2018.

Following MEF allocating management of the Savers Indemnity Fund (Fondo Indennizzo Risparmiatori - FIR) to the Public Insurance Services Concessionaire (Consap) and to FITD in consideration of its mandate in law to support the services attributed to FIR, in September 2020 a framework agreement was signed between FITD and Consap to regulate the modalities, terms and times for the exchange of information between the two computer platforms, while safeguarding security and confidentiality.

Specific procedures are regulated in an internal manual (Procedures for Managing Requests from Consap for support for the FIR Technical Committee). It sets out the various procedural steps from Consap receiving data flows, the analysis of the data and checks on outputs to the authorization to send the reply flows.

The activities in the Framework Agreement are in phase of implementation.

